L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVII - N. 43 - C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBUONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— SEMESTRE L. 27.— TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . ANNO L. 140.— SEMESTRE L. 70.— TRIMESTRE L. 35.—
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 23 Febbraio 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-808. Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Cavenaghi 8 - Telefono 65-141.

Sig. Giuseppe Fabretto — Omaggio. AV.
Piazzetta Valentinis 2- P.III°
UDINE 1002

Quanto è costata la guerra mondiale?

L'oziosa polemica delle riparazioni

BERLINO, febbraio

Una delle questioni sulle quali i tedeschi, con un'unanimità assoluta — che va dai nazional-socialisti ai social-democratici — si mostrano più sensibili, fra le tante che agitano in questo momento l'opinione internazionale, è certamente quella delle riparazioni, del «tributo» di guerra» come essi preferiscono dire. Sotto il duplice aspetto dell'umiliazione che l'obbligo del «tributo» impone in una forma tangibile e quasi perpetua alla Germania e delle pericolose ripercussioni che esso ha sull'economia già così precaria della Nazione, tale questione ha la virtù di suscitare l'indignazione dei cittadini del Reich ogni volta che vi si faccia accenno. Essa costituisce per i tedeschi il principale capo d'accusa contro la Francia e i partiti nazionalisti, Hitler in testa, ne hanno fatto il loro cavallo di battaglia elettorale.

Una questione controversa

Recentemente una vivace polemica si è aperta tra esperti tedeschi e esperti francesi sul fatto di stabilire in quale misura la Germania abbia compensato, coi pagamenti prima effettuati, le devastazioni compiute dal suo esercito e dalla sua Marina ai danni delle Nazioni vincitrici.

Esperti tedeschi pretendono che la compensazione è già stata largamente raggiunta; mentre da parte francese, si sostiene il contrario.

Ma come farsi un'opinione su questa battaglia di cifre e di statistiche che, secondo se sono compilate da esperti dell'uno e dell'altro campo, presentano divari di cinquantine di miliardi?

Cerchiamo piuttosto di elevarci al di sopra di questi aspetti particolari del problema per abbracciarlo nel suo intero e considerarne la gran portata dal punto di vista generale e mondiale.

Il piano Young, adottato nell'estate del 1929, prevede 59 annualità per lo spazio che va dal 1.o settembre 1929 al 31 marzo 1988 e la cui prima corrisponde, per i primi 37 anni, a un versamento annuale di 2 miliardi di marchi. Il prospetto della ripartizione di questi pagamenti tra i diversi paesi beneficiarii delle riparazioni mostra che il più gran numero di tali paesi conserva soltanto una parte più o meno importante delle somme ricevute e versano il resto agli Stati Uniti, sia direttamente, sia per il tramite dell'Inghilterra. Quest'ultima non è, in sostanza, che un percettore al servizio dell'America, i suoi pagamenti agli Stati Uniti corrispondono infatti a quelli che essa riceve dalla Germania, sia direttamente o per il tramite dei paesi che sono contemporaneamente suoi debitori e creditori del Reich.

Tutto sommato, i due terzi dei pagamenti tedeschi a titolo di riparazioni passano l'Atlantico, per far fronte ai debiti contratti dai Paesi europei verso gli Stati Uniti durante la guerra.

Le somme versate dalla Germania dall'armistizio fino al 1.o luglio 1931 ammontano a circa 21 miliardi di marchi 100 miliardi e mezzo di lire circa). Ufficialmente la Francia ne ha ricavato il 38 per cento di questa somma, l'Impero Britannico il 22 per cento, il Belgio il 14 per cento, la Polonia l'11 per cento, gli Stati Uniti il 3 per cento, il resto è distribuito fra gli altri Paesi vincitori, compresa l'Italia a cui, pur avendo, come si sa, non ostante le immense devastazioni subite, venne aggiudicato a Versailles un compenso intrinsicamente e proporzionalmente irrisorio.

In realtà, però, l'America in virtù dei debiti interalleati, si è attribuita il 50 per cento circa dei versamenti finora effettuati dalla Germania.

Le somme pagate a tutt'oggi dal Reich a titolo di riparazioni coprono già — nel loro insieme e salvo sproporzioni a favore di taluni e ai danni di altri — l'ammontare dei danni di guerra subiti complessivamente dai Paesi vincitori.

Statistiche impressionanti

Lasciamo da parte questa questione controversa e consideriamo piuttosto il problema nel suo aspetto generale, ben più interessante. A questo punto è necessaria qualche distinzione. Le passività della guerra si possono dividere in due categorie: le distruzioni dirette e gli sperperi.

Le distruzioni dirette comprendono le regioni devastate, l'annientamento di una parte della Marina mercantile e le perdite immense di vite umane. Secondo l'impressionante statistica di due autorevoli e imparziali economisti tedeschi, Keynes e Woytinsky, che ho sotto gli occhi, le distruzioni materiali causate dalla guerra possono essere valutate a 350 miliardi di nostre lire al corso attuale, cifra che corrisponde presso a poco al valore di tutto l'oro estratto dalle viscere della terra dal XV secolo ad oggi. Le perdite marittime (bastimenti e loro carichi) figurano nella stessa statistica per 110 miliardi di nostre lire cioè una somma superiore all'intera rendita nazionale dell'Italia nel 1913.

I danni fisiologici della guerra possono riassumersi nelle seguenti cifre: 75 milioni di uomini sottratti durante quattro anni ad ogni lavoro produttivo; 10 milioni di uccisi, 20 milioni di invalidi, 20 milioni di esseri umani a cui le circostanze della guerra hanno impedito di venire alla luce, 7 milioni di decessi occasionati indirettamente dalla guerra.

Le distruzioni dirette sono oggi riparate o, almeno compensate con accrescimenti di ricchezza in campi diversi. Se le regioni devastate non sono ancora dappertutto completamente ricostruite, la Marina mercantile ha raggiunto un tonnellaggio di gran lunga superiore a quello dell'ante-guerra e le perdite umane sono più che compensate, economicamente parlando, dallo straordinario sviluppo della produttività del lavoro (meccanizzazione e razionalizzazione) durante l'ultima decade.

Le distruzioni indirette, che la statistica in questione indica sotto la rubrica degli «sperperi» causati dalla guerra, sono ugualmente enormi. Basti pensare che durante quattro anni la produzione dei paesi belligeranti ha funzionato quasi esclusivamente per fabbricare strumenti di guerra al posto degli strumenti di produzione e degli oggetti di consumo. La formidabile restrizione del consumo dei popoli tra il 1914 e il 1924 ha però compensato una grande parte degli «sperperi» guerreschi nel corso della guerra stessa. Terminato il conflitto, l'Europa si era trovata afflitta da un attrezzamento produttivo che, non solamente non era stato ingrandito, salvo per i bisogni militari, ma aveva subito un deterioramento che la mancanza di tempestive riparazioni aveva reso in capo a quattro anni disastroso. Questa seconda forma di «sperpero» pesava gravemente sui popoli negli anni immediatamente consecutivi alla guerra.

Woytinsky stima per l'Europa, la Russia esclusa, a 524 miliardi di marchi (cioè più di 2250 miliardi di lire!) la differenza tra la produzione effettiva e quella che si sarebbe potuto realizzare tra il 1919 e il 1926 senza questo deterioramento dello apparecchio produttivo mondiale e la disorganizzazione degli scambi internazionale provocati dalla guerra. Ma anche per questo riguardo si può dire che le tracce della guerra sono cancellate: l'attrezzamento industriale, rinnovato e razionalizzato, è ora infatti più potente che nel 1913.

Perdite compensate

Le passività «effettive» della guerra, dirette o indirette, sono dunque al momento attuale praticamente compensate. Questa conclusione non deve meravigliarci. Basti pensare, infatti, alle inaudite privazioni sopportate dai popoli dal 1914 al 1925 o 1926, all'abbassamento considerevole del loro livello di esistenza durante questo periodo, per comprendere come l'Europa abbia potuto con relativa facilità colmare l'enorme passività aperta dalla guerra.

Se il nostro Continente è ben lontano dal grado di prosperità e di ricchezza a cui sarebbe a questo momento pervenuto senza la guerra, può tuttavia considerarsi non più povero che nel 1913.

Il solo carico effettivo che ancor oggi pesa sulla società è l'assistenza alle vittime sopravviventi della catastrofe, alle loro famiglie e alle famiglie dei Caduti.

Ma un'economia razionalmente organizzata sopporterebbe facilmente questo carico, considerato l'accrescimento della produttività del lavoro durante l'ultima decade.

Come mai, allora, la questione dei debiti di guerra continua a rappresentare un incubo per le Nazioni e ad ostacolare il normale assestamento dell'economia mondiale, contribuendo ad aggravare pericolosamente la crisi mondiale? Come mai, proprio mentre si può constatare che le passività «effettive della guerra sono praticamente colmate, si organizzano Conferenze su Conferenze (quella convocata a Losanna per l'estate prossima non sarà certo l'ultima), per liquidare una volta ancora una questione che sembra inesistente in realtà?

La logica della tesi italiana

Ciò significa che la guerra, liquidata «di fatto», per la società in generale, ci ha lasciato una passività teorica o «contabile», oggetto di una interminabile contesa fra gli Stati divisi in debitori e creditori. E' questo litigio, complicato dalle diffidenze, dalle discordie e dalle ambizioni politiche degli Stati, che si tratta ora di liquidare. Sotto questo punto di vista la questione tanto controversa che si dibatte sopratutto tra Francia e Germania, quella cioè di sapere che quest'ultima abbia già pagato o debba pagare ancora i danni materiali causati dalla guerra, appare bizantina e oziosa. Alla luce delle semplici constatazioni statistiche che siamo andati fin qui esponendo balza invece in tutta la sua logica, in tutta la sua pratica utilità la tesi italiana del «colpo di spugna» su debiti e riparazioni.

In altre parole, la società ha consacrato durante quattro anni tutte le sue risorse (salvo il minimo indispensabile) a forgiare gli strumenti per distruggere le ricchezze accumulate dal lavoro di parecchie generazioni; ora essa ha riparato gli immensi danni ed è in condizione di riprendere il cammino interrotto verso una maggiore prosperità: non resta dunque che passare la spugna sul conto dei profitti e delle perdite che, vincolando lo sviluppo economico di taluni Paesi a profitto di altri, rappresenta il più grande ostacolo alla «detente» politica, alla normalità degli scambi, alla cooperazione economica internazionale.

La divisione degli Stati in creditori e debitori deve scomparire insieme con la nozione di Stati vincitori e di Stati vinti, se si vuole davvero che l'umanità possa riprendere finalmente il suo cammino sulle vie della prosperità e della pace.

RENZO PISANI

IL NUOVO MINISTERO FRANCESE

Tardieu si presenterà martedì alle Camere

PARIGI, 22 pom.

A mezzanotte e 15 di ieri il signor Tardieu ha comunicato l'elenco dei membri del nuovo Gabinetto che risulta così composto.

Presidenza del Consiglio e Affari Esteri, Andrea Tardieu; Giustizia e controllo dell'amministrazioni pubbliche, Paolo Reynaud; Interni, Mathieu; Finanze, Flandin; Difesa Nazionale, Francesco Pietri; Istruzione pubblico, Mario Rostand; Pensioni e regioni liberate, Champetier de Ribes; Lavoro, Pietro Laval; Sanità pubblica, Blaset; Lavori pubblici, Comunicazioni e Marina mercantile, Garnier; Agricoltura, Chauvot; Commercio e Poste telegrafi, Luigi Rollain; Colonie, Chappedelaine.

Sottosegretarii: alla Presidenza del Consiglio, Cathala e Petsche; Interni, Foulon; Finanze, Perreau Pradier; Difesa Nazionale, Fould e Richè; Lavori pubblici e Comunicazioni, dott. Pechaine.

Nel nuovo Ministero è stato creato anche un Sottosegretariato per il turismo che è stato affidato al signor Gastone Gerard.

La fisionomia del Gabinetto

Il nuovo Gabinetto comprende 7 membri di meno del precedente, ed ha tenuto a caratterizzarsi con uno sforzo di concentrazione che risponde a un desiderio spesso espresso dalle due Camere.

In conseguenza alcuni servizi sono stati riuniti sotto l'autorità di uno stesso Ministro, così il Bilancio è stato riunito alle Finanze, la Marina mercantile e l'Aviazione commerciale ai Lavori pubblici; le Poste e Telegrafi al Commercio.

La riforma più importante è stata inoltre realizzata sotto questo punto di vista colla creazione del Ministero della Difesa Nazionale. Il servizio di controllo delle amministrazioni pubbliche accentrerà i rapporti di tutti i controlli rispettivi.

Il nuovo Gabinetto comprende un repubblicano socialista Rostand, due indipendenti Laval e Foulon, quattro membri della sinistra radicale: Mathieu, De Chappedelaire, Garnier e Gerard, sette repubblicani di sinistra: Tardieu, Pietri, Flandin, Rollin, Chauveau, Petsche, Perreau Pradier, due mmebri della sinistra social-radicale: Cathala e Diche; un democratico popolare Champetier De Ribes, due membri dell'azione democratica sociale Reynaud e Pechain, due dell'Unione repubblicana democratica, Blaisot e Fould.

Salvo modificazioni improbabili la Delegazione francese a Ginevra sarà composta di Tardieu, Paul Boncour, Giovanni Fabry, Pietri e Paolo Reynaud.

I signori Dumont e Dumesnil rispettivamente ex ministri della Marina e dell'Aria saranno i consiglieri tecnici della Delegazione.

Tardieu lascierà Parigi martedì sera, dopo la presentazione del Governo al Parlamento e si recherà a Ginevra ove ritornerà tutte le volte che la sua presenza sarà reputata necessaria.

La dichiarazione che Tardieu farà alle Camere nella seduta di martedì è stata redatta oggi. Essa sarà brevissima e verterà principalmente sulla politica estera della Francia della quale metterà in evidenza la continuità relativamente alla Conferenza del Disarmo e al problema delle Riparazioni. In politica interna il Governo domanderà al Parlamento di votare senza indugio un bilancio in equilibrio, la data delle elezioni non potendo essere fissata che dopo questo voto.

Secondo quanto si afferma stasera nei corridoi della Camera, il Governo avrebbe assicurato circa cinquanta voti di maggioranza.

La cronaca della crisi francese si chiude con una partita vinta da parte della maggioranza della Camera: anche stavolta il tentativo di risuscitare un Ministero di tinta cartellista è fallito. Chautemps, Steeg e Painlevè stanno a dimostrare coi loro gabinetti di vita effimera o, come nel caso della recente crisi, con un ministero che muore prima di veder il sole, che le sinistre francesi le quali alla seduta del Senato della scorsa settimana han dato un guizzo di vita, praticamente si trovano prigioniere della situazione politica.

La campana dei comizi elettorali

E' superfluo fare commenti sulla composizione del Ministero: nulla di mutato, salvo un cambio della guardia alla Presidenza del Consiglio tra i due uomini che dominano oramai la politica francese.

Il «tandem» Tardieu-Laval ha avuto buon effetto ed ha dato alla crisi una spinta quale era desiderata dai partiti nazionali e nazionalisti. Quelli di sinistra, come i radico-socialisti, s'affrettano ad annunciare ch'essi si disinteressano del nuovo evento politico, come si sono appartati all'epoca della riforma elettorale, amareggiati, essi dicono dell'intransigenza manifestata dalla maggioranza, alla quale si deve fare risalire la responsabilità dell'insuccesso raccolto dagli sforzi di Painlevè.

E' prematura fare delle previsioni sul loro atteggiamento futuro; bisogna attendere la discussione sulle dichiarazioni ministeriali per poter precisare la loro linea di condotta. Si escludono però ogni sorpresa di ulteriori gesti o colpi di scena improvvisi: anche perchè l'attuale Ministero pare debba essere quello che suonerà la campana dei comizi e quindi della relativa chiusura dei lavori della Legislatura.

Riprendere una combattività contro il Ministero Tardieu potrebbe forse nuocere ai fini della loro attività politica.

Problemi internazionali di portata capitale attendono Tardieu a Ginevra e l'appello elettorale richiamerà i partiti alla imminente lotta in seno al Paese. Così l'asse della battaglia politica si sposta.

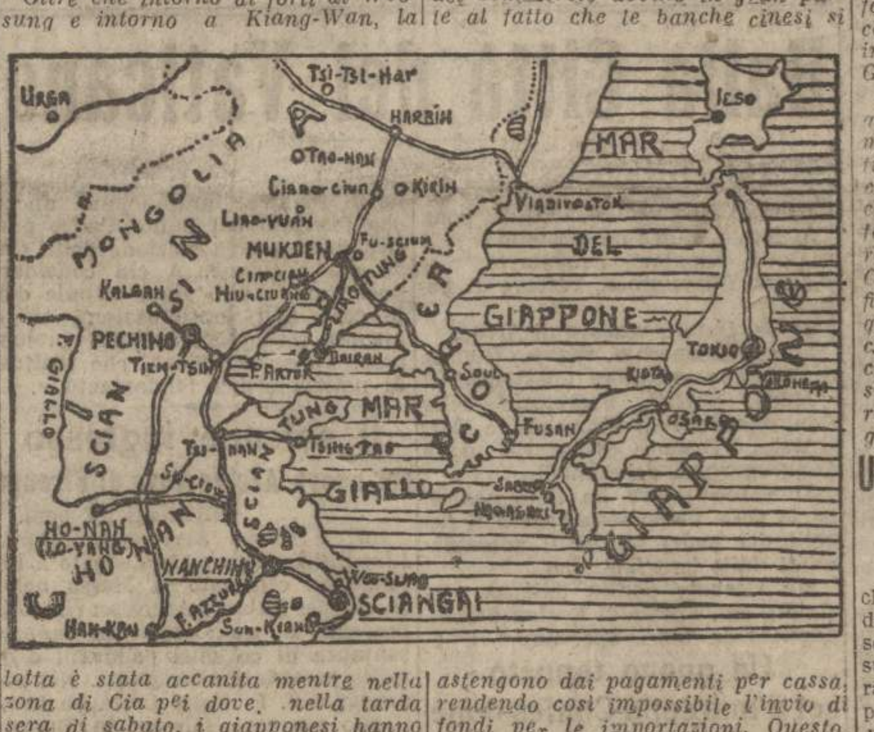
Le incerte sorti della battaglia a Sciangai

Ciang-Kai-Scek fra i difensori

LONDRA, 22 pom.

L'offensiva giapponese iniziata sabato mattina a Sciangai, continua ininterrottamente da tre giorni, più o meno intensa a seconda dei vari settori.

Oltre che intorno ai forti di Woosung e intorno a Kiang-Wan, la lotta è stata accanita mentre nella zona di Cia pei dove, nella tarda sera di sabato, i giapponesi hanno intensificato il bombardamento. E' stata poi lanciata numerosa forza di fanteria, ma i cinesi hanno opposto una tenace resistenza. Da entrambe le parti si è combattuto con molto spirito aggressivo e sprezzo del pericolo. Da parte cinese si sono particolarmente distinti per coraggio i militi della guardia nazionale e i soldati di Cian-Kai-Scek, i quali sono muniti di casco di acciaio e bene equipaggiati.



Lotta senza quartiere

Domenica mattina le batterie nipponiche, malgrado la pioggia e la nebbia, hanno ripreso il bombardamento di Wo-sung e hanno fatto avanzare ventidue carri d'assalto a est di Kiang-wan. Gli aeroplano hanno lanciato tonnellate di esplosivo su Ta-zang, nuovo immediato obbiettivo delle fanterie. Ma primo scopo della giornata era il possesso intero di Kiang-wan.

Già nella notte sulla domenica i giapponesi dopo di aver conquistato e successivamente perduto Kiang-wan, si sono lanciati di nuovo alla baionetta per snidare i cinesi dalle loro posizioni. Ma ancora una volta, contrariamente a tutte le previsioni, i cinesi hanno fortemente resistito. La fanteria nipponica diverse volte respinta, è tornata sempre alla carica con rinnovato ardore. L'azione è stata condotta da una colonna proveniente dal nord, la quale è riuscita infine ad aprrisi la strada, minacciando di aggiramento le forze cinesi nelle vicinanze del villaggio. I giapponesi non hanno completamente raggiunto l'obbiettivo; tuttavia un progresso, per quanto lieve, è stato da essi compiuto.

Durante la giornata di ieri le forze aeree giapponesi, oltre alla sede del Comando cinese a Tsungzu, hanno gettato molte bombe su centri ferroviari, provocando però soltanto piccoli danni. Essendo stata notata una ripresa della attività dei franchi tiratori cinesi, gli aeroplani nipponici hanno bombardato di nuovo Cia-pei. Nessun attacco aereo in forze, come si prevedeva, è avvenuto invece su Woo-sung, nella cui zona è arrivato ieri Ciang-Kai-Scek. La presenza del Maresciallo cinese significa, secondo molti, che egli prenderà il comando delle forze di Nanchino e di quelle di Canton. Così sembra avverarsi l'unione della Cina davanti al nemico, apparsa già a Kiang-wan, ove le forze cantonesi, fino a ieri nemiche di Nanchino, hanno combattuto fianco a fianco alle Guardie di Ciang-Kai-Scek. Si annuncia anche l'arrivo di una Brigata di artiglieria del Kiang-si, che si è portata immediatamente sul fronte: la sua forza normale è di 3600 uomini e 18 batterie someggiate.

Le perdite da una parte e dall'altra

Ieri sera le truppe giapponesi riuscivano a realizzare qualche successo, però soltanto parziale, in confronto alle posizioni del giorno precedente.

Ma stamane la battaglia continua ad infuriare più vivace che mai. I giapponesi trovandosi di fronte alla resistenza inaspettatamente efficace dei cinesi, dànno qualche segno di disagio.

Sintomatico è il fatto che il generale nipponico Uyda ha chiesto telegraficamente a Tokio l'invio di nuovi rinforzi.

Ieri sera a tarda ora i giapponesi hanno annunciato ufficialmente che le perdite di ieri si elevano a cento uomini tra morti e feriti, tra cui due ufficiali.

Si crede però che le perdite effettive siano assai più nnmerose. Anche tra le fila cinesi i morti ed i feriti raggiungono una forte cifra.

La circoscrizione internazionale si è mantenuta tranquilla, nonostante il pericolo cui essa è esposta. Cinquemila soldati britannici tengono attualmente la concessione e altri settemila sono di riserva. Mentre sabato infuriava la prima battaglia attorno a Kiang-wan, i volontari furono messi in libertà e si unirono ai regolari non in servizio per giocare al « boot-ball » e all'« hockey ».

Secondo telegrammi da Sciangai, non si temono tanto nella Concessione i danni provenienti dalle azioni belliche, poichè gli edifici sono assicurati per 25 milioni di sterline contro i rischi di guerra sugli edifici e sulle merci; quello che invece danneggia Sciangai è l'incaglio del commercio dovuto in gran parte al fatto che le banche cinesi si astengono dai pagamenti per cassa, rendendo così impossibile l'invio di fondi per le importazioni. Questo, oltre a tutto, produce enormi perdite alle dogane.

Secondo dispacci da Tokio, il Governo giapponese ha trasmesso a Ginevra la risposta all'appello urgente inviato dalla Società delle Nazioni.

Il Governo nipponico afferma di non riuscire a comprendere come l'appello sia stato indirizzato soltanto al Giappone; aggiunge che la Lega sostiene che il Giappone è sull'offensiva mentre il Giappone agisce soltanto per difendersi; rileva che i cinesi chiedono una composizione pacifica della vertenza e nell'istesso tempo continuano ad attaccare i giapponesi.

Gli altri punti della risposta si riassumono così:

Chiedere al Giappone di ritirare le sue truppe attualmente è come chiedergli di rinunziare ai suoi diritti. Se il Giappone ha violato l'articolo 10 del Covenant inviando truppe a Sciangai, lo stesso hanno fatto diverse altre Potenze. Nelle attuali circostanze il Giappone non riesce a comprendere perchè l'invio di truppe da esso fatto possa essere considerato come una violazione dell'indipendenza e della integrità cinesi. La Lega non ha niente a che fare col trattato delle Nove Potenze. La Lega ha compiuto un errore fondamentale considerando la Cina come uno Stato bene organizzato, invece di uno Stato caotico, senza Governo responsabile.

Gli ultimi telegrammi da Washington confermano che nessuna azione immediata sarà fatta dal Dipartimento di Stato per intervenire nel conflitto dell'Estremo Oriente, anche dopo il « fatto nuovo » dell'offensiva giapponese. Le impressioni raccolte negli ambienti vicini alla Casa Bianca sono che gli Stati si rifiuterebbero di fiancheggiare la Lega delle Nazioni se essa dovesse decidere una qualsiasi misura di boicottaggio nipponico, poichè si è persuasi che tali misure porterebbero inevitabilmente ad una grande guerra.

Una petizione a Hoover per la pace nell'Estremo Oriente

NEW YORK, 22

Una petizione con la quale si chiede che gli Stati Uniti informino il Presidente della Lega delle Nazioni che sono pronti a cooperare a tutte le misure economiche che questo intenderà prendere allo scopo di ristabilire la pace nell'Estremo Oriente è stata inviata al Presidente Hoover. Nella petizione si fa rilevare che non vi è alcun dubbio che il Giappone intenda regolare il conflitto con la Cina con mezzi tutt'altro che pacifici. Tra i sottoscrittori figurano Newton Baker già segretario di stato alla guerra sotto la presidenza Wilson e Lowell, presidente della Università di Harvard. Quest'ultimo si è fatto anche iniziatore di un movimento di boicottaggio delle merci giapponesi, movimento che ha già avuto un principio di attuazione a Boston.

Vittoria governativa nelle elezioni giapponesi

TOKIO, 22 pom.

Sembra assicurata una vittoria schiacciante per il governo nelle elezioni generali. Il risultato completo non sarà conosciuto che questa sera. Intanto le posizioni dei partiti, alla mezzanotte, era la seguente: Partito governativo Seiyukai eletti 96, partito di opposizione (Minseito) eletti 60, partito proletario 3, partito coreano 1. (*Stefani*).

Alla Conferenza del disarmo

GINEVRA, 22

Nella seduta di sabato matt. della Conferenza per il disarmo hanno preso la parola tre oratori.

Il primo è il rappresentante dell'Unione del Sud Africa il quale dice che la Conferenza gli permetterà di rendere un omaggio alla delegazione Italiana e al suo Capo eminente per il progetto ragionato che essa ha sottoposto e che ha fatto una vera impressione sulla delegazione dell'Unione del Sud Africa tanto per la sua saggezza che per il coraggio e per la previdenza che tale progetto dimostra. La delegazione del Sud Africa non ha dimenticato che all'ultima assemblea della S. D. N. la delegazione Italiana come prova del proprio desiderio di veder riuscire questa Conferenza propose la tregua che è stata in seguito accettata da tutti gli Stati. Egli assicura pure la delegazione francese che il suo governo ha sempre manifestato il più vivo interesse per il concetto espresso dalla delegazione francese stessa circa la Società delle Nazioni come un super-Stato. Se però non è ancora d'accordo con questo concetto forse ciò è dovuto alla ragione stessa che è indicata brevemente dalla delegazione francese e cioè all'intransigenza del suo atteggiamento per quanto riguarda la questione della sua sovranità nazionale. Inoltre il governo del Sud Africa non è ancora rassicurato che questo potere da darsi alla S. d. N. funzioni senza parzialità e senza idee preconcette finchè i paesi che sono rappresentati nella Società avranno la possibilità di disporre delle forze dei loro armamenti per esercitare una influenza sulle decisioni della Società. Egli ritiene che per quanto concerne la delegazione del Sud Africa l'ideale esposto dalla delegazione francese a questa Conferenza ideale per il quale la delegazione del Sud Africa ha molta simpatia cioè sostituire all'isolamento nazionale la cooperazione di tutti i popoli non possa realizzarsi e non si realizzerà che quando tutti gli Stati avranno disarmato.

Segue poi il rappresentante del Cile, Valdes Mendeville, il quale dice che le affermazioni fin qui fatte relativamente al disarmo morale lo conducono a ricordare che la delegazione del Cile resta fedele alle opinioni espresse durante i lavori della Commissione preparatoria. Senza pretendere di preconizzare un sistema determinato per la Conferenza nel suo insieme, il Cile ritiene che dal punto di vista continentale latino americano la riduzione degli armamenti deve essere ricercata mediante accordi o patti regionali. Sostenendo questa tesi la delegazione del Cile non si allontana affatto dallo spirito dell'art. 8 del patto della S. d. N. Esso si ispira al contrario ai termini stessi dell'articolo perchè bisogna considerare che le 4 condizioni stabilite dall'articolo stesso tanto per la sicurezza nazionale, la situazione geografica, le condizioni speciali di ciascun Stato quanto per le modalità della esecuzione degli obblighi internazionali hanno aspetti ben diversi nell'uno e nell'altro continente.

Circa l'armamento navale l'oratore pensa come il delegato dell'Argentina che si dovrebbe cercare una soluzione pratica e positiva mediante la proibizione dell'acquisto e della costruzione di navi di linea che abbiano un carattere nettamente aggressivo.

Ultimo oratore della mattinata è il rappresentante della Lituania dottor Zaunius il quale dice che se la Lituania si augura che i mezzi di azioni militari di tutti i popoli siano ridotti e limitati essa non lo fa perchè nel disarmo dei suoi vicini vede la garanzia della propria sicurezza, ma perchè essa pensa che ciò abbrevierà sensibilmente il cammino che l'umanità deve percorrere per raggiungere la pace.

Anche il disarmo integrale se fosse realizzato non potrebbe rappresentare per i piccoli Stati le garanzie assolute contro le aggressioni degli Stati più grandi a causa della preponderanza materiale di questi ultimi. I piccoli Stati come la Lituania, conclude Zaunius, non vedono la loro sicurezza garantita e la loro integrità territoriale assicurata se non nella supremazia del diritto sulla forza.

Il Ministro della Guerra ad esercitazioni militari

ROMA, 22 pom.

Il Ministro della Guerra, generale Gazzera, ha ieri assistito nei dintorni di Roma allo svolgimento delle esercitazioni per ufficiali in congedo, all'istruzione tattica dei reparti di un battaglione di Camicie Nere alle esercitazioni di puntamento di batterie della Milizia Dicat contro-aerei in volo.

Più tardi ha assistito allo svolgimento di lezioni di tiro al Poligono della Farnesina da parte degli allievi ufficiali universitari e di alcune centurie di premilitari.

Infine ai Parioli ha passato in rassegna numerosi manipoli di premilitari delle Legioni ordinarie e della Legione universitaria.

Il Ministro, che era accompagnato dal Comandante interinale del Corpo d'Armata di Roma, è stato ricevuto dal generale direttore dei corsi ufficiali in congedo, dal Comandante del Raggruppamento della Milizia, dal Console generale della Milizia di Roma e da altri ufficiali superiori.

Egli si è intrattenuto coi vari comandanti ed istruttori dei vari corsi, esprimendo il suo compiacimento per il generale fervore e per il senso di disciplina, che anima tutti i reparti. Al battaglione universitario ha rivolto brevi parole di saluto. (*Stefani*).

La consegna dei poteri presidenziali in Argentina

Dimostrazioni violente a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 22 pom.

Il Presidente e il vice-Presidente dopo avere prestato il giuramento davanti al Congresso riunito in assemblea, si sono diretti al Palazzo del Governo, dove Uriburu e Justo, dopo brevi discorsi, si sono trasmessi i mandati. Alla fine il Presidente Justo si è affacciato al balcone e ha pronunciato un discorso davanti a una folla grandissima riunita nella Plaza de Mayo. Uriburu si è quindi ritirato al suo domicilio privato.

Insieme alle insegne presidenziali Uriburu ha trasmesso al Presidente Justo l'incarico della riforma costituzionale che verrà discussa al Parlamento

Uno dei decreti firmati dal generale Uriburu qualche ora prima che trasmettesse la carica di presidente della Repubblica al generale Justo, ordinava la liberazione di tutti i prigionieri politici contro i quali non esistesse alcun processo in corso, e consentiva il ritorno in patria a tutti i cittadini argentini che avevano preferito di espatriare anzichè accettare la pena del confino. Fra i prigionieri amnistiati si trova il dottor Ippolito Irigoyen, deposto dalla presidenza della Repubblica nel moto rivoluzionario del generale Uriburu nel settembre del 1930. L'ex Presidente era stato già dimesso da alcuni giorni dall'isola in cui si trovava in istato di semi prigionia. Trecento partigian di Irigoyen hanno tenuto dimostrazioni per festeggiare la sua liberazione. Passando davanti agli uffici dei giornali *Ultima Hora* e *La Repubblica*, i dimostranti hanno fatto una sassaiola contro i vetri e hanno tentato di incendiare i due fabbricati.

Brüning parlerà domani al Reichstag

BERLINO, 22 pom.

Domani si aprirà la Camera. Sono annunciati due discorsi, uno di Groener, e l'altro del Cancelliere. Il Reichstag, dopo avere fissato la data delle elezioni presidenziali, discuterà quattro mozioni di sfiducia presentate dai radicali. Si prevede che esse saranno respinte.

Le condanne per il disastro ferroviario di Tosno

MOSCA, 22 matt.

In seguito al disastro ferroviario di Tosno in cui si ebbero 6 morti e 15 feriti la corte di Leningrado ha condannato due vice capistazione, un macchinista e due segnalatori al carcere da 8 a 2 anni.

Emigrati russi privati dei diritti sovietici

MOSCA, 22 pom.

La presidenza del Comitato centrale esecutivo ha privato dei diritti di cittadini sovietici interdicendo loro l'entrata nella U. R. S. S. con passaporti esteri, 37 emigrati residenti all'estero con passaporti sovietici fra i quali Abromovitc Garvo, Dan, Potressov, Trotzki ed altri

La commemorazione del bicentenario di Washington

ROMA, 22 matt.

Ieri sera nella ricorrenza del secondo centenario della nascita di Giorgio Washington, il Presidente dell'Associazione italo-americana conte Volpi di Misurata ha offerto un ricevimento nella sede dell'Associazione. Eran presenti S. E. il Grande ammiraglio Tahon de Revel Duca del Mare, il Presidente del Senato S. E. Federzoni, il Ministro delle Colonie S. E. De Bono, il Sottosegretario di Stato agli Esteri S. E. Fani, il Sottosegretario di Stato per l'Educazione nazionale S. E. Di Marzo, l'Ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale signor Garret con i componenti l'Ambasciata, il prof. Marpicati in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista, Vice Presidente dell'Accameria d'Italia S. E. Formichi con il Segretario generale, S. E. Volpe, il Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi, il generale Goggia comandante interinale del Corpo d'Armata di Roma, numerosi senatori e deputati, vari alti funzionari del Ministero degli Esteri, moltissime personalità della Colonia americana a Roma ed una grande folla di invitati.

Nel grande salone della Associazione ornato con trofei di bandiere italiane ed americane era stato collocato il busto di Washington. Hanno pronunciato applauditi discorsi il Sottosegretario agli Esteri, S. E. Fani, l'ambasciatore S. E. Garret e S. E. il conte Volpi di Misurata.

La nascita di Washington commemorata alla Sorbona

PARIGI, 22 pom.

In occasione del bicentenario della nascita di Washington, alla Sorbona si è svolta una cerimonia commemorativa. Hanno parlato fra gli altri il ministro del commercio Rollin e l'incaricato di affari d'America a Parigi Norman Armour.

Un colloquio Mac Donald-Baldwin

LONDRA, 22 pom.

Il primo ministro Mac Donald è ritornato a Downing Street dalla sua residenza di Chequers nelle prime ore del pomeriggio, e poco dopo Baldwin si è recato da lui. I due uomini di stato hanno avuto un lungo colloquio. Mac Donald rimarrà a Londra fino a mercoledì per dedicarsi ai pubblici affari e poi ritornerà a Chequers dove trascorrerà la sua convalescenza. I medici intanto gli hanno proibito di assistere alle sedute della Camera.

La morte di Nuredin Pascià

COSTANTINOPOLI, 22 matt.

Si è qui spento il generale Nuredin Pascià che era uno dei più noti condottieri dell'esercito turco. Nella campagna del 1915, Nuredin Pascià aveva occupato Kutelannara ed era riuscito a far prigioniero il corpo anglo-indiano capitanato dal generale Toownshend. Nella campagna del 1922 in Asia Minore contro la Grecia aveva preso Smirne.

UNA FELICE COINCIDENZA

Il decennio di Pio XI e quello dell'Ateneo del S. Cuore

Il decennio del Pontificato di Pio XI e quello dell'Ateneo del Sacro Cuore si è compiuto in questi giorni contemporaneamente con i primi due lustri di vita e di attività dell'Università Cattolica del Sacro Cuore che ha avuto la benedizione e il primo augurio all'inizio del primo anno di lavoro da Colui che la Provvidenza aveva già destinato a succedere poche settimane dopo a Benedetto XV di s. m.

Era il 7 dicembre del 1921. Sotto l'ampio portone, negli atrii, per i corridoi del palazzo di via S. Agnese si muoveva una folla di ecclesiastici e di laici. Sul volto di tutti era dipinta la più viva soddisfazione, la sincera ammirazione per l'opera che stava audacemente sorgendo. In mezzo al tumulto incomposto del dopo guerra, alle minaccie del bolscevismo, allo scoraggiamento degli animi che pronosticavano ore terribili per la Patria e per l'umanità, il nuovo istituto cattolico non era soltanto una affermazione della perenne vitalità della Chiesa, ma anche un'oasi di serenità, di magnifiche promesse.

Ancora una volta, nei momenti più difficili, il cattolicismo si portava all'avanguardia. Lo dicevano i propositi ripetutamente affermati negli anni della meticolosa preparazione, gli incitamenti e i paterni consigli del Papa che aveva offerto le sue braccia per accogliere e confermare la nuova Università con l'augusta autorità che promosse in tutti i tempi i più celebri Atenei del mondo intero; lo dicevano le stesse mura del palazzo, che nel medio evo era stato convento di operosi Umiliati, e nell'epoca napoleonica aveva ospitato la scuola neoclassica del Canonica, mentre ora, fresco di calce e di colori, mostrava già gli scorci e le linee di quell'arte novecentistica che ha poi rinnovato radicalmente l'architettura attuale.

Gremita fino all'esagerazione era l'Aula Magna nella quale erano convenute non solo le autorità religiose militari e civili della Lombardia, ma anche le rappresentanze delle Associazioni e organizzazioni cattoliche di tutta Italia.

Fin da quel momento era chiara la sensazione del consenso generale dei cattolici italiani di qualsiasi tendenza che vedevano finalmente realizzata l'aspirazione di mezzo secolo tenuta viva attraverso l'Opera dei Congressi e il movimento d'azione fino alla guerra mondiale. Era uno spettacolo meraviglioso quello delle quasi duemila teste assiepate e festanti. Ogni tanto si levava un grido, un evviva. Ma il silenzio fu perfetto quando entrò nell'aula e salì sul podio il Legato apostolico, l'Arcivescovo di Milano, avvolto nella porpora cardinalizia: era il Principe della Chiesa, che, profondamente dotto della scienza di Dio e di quella degli uomini, veniva a portare in nome del Vicario di Cristo la parola paterna e l'ordine sovrano di varare la gigantesca nave. Era egli stesso un precursore della Università Cattolica, per gli anni passati nei fecondi studi alla prefettura della Biblioteca Ambrosiana di Milano e poi a quella Vaticana di Roma, per il prezioso contributo portato alla Società degli studi cattolici fondata insieme col Maffi, col Toniolo, col Riboldi, col padre del Venerabile Contardo Ferrini e altri, allo scopo di portare nella coltura moderna, tutta imbevuta di materialismo, la luce della dottrina cristiana, e infine, per averne accompagnato gli inizi e l'organizzazione coi voti più cordiali mentre era ancora Nunzio nella rinata Polonia e con il consiglio prezioso, con l'aiuto efficace, appena asceso alla cattedra di S. Ambrogio.

Il discorso che l'Eminentissimo Cardinale Achille Ratti pronunciò a chiusa dei molti e vibranti discorsi, fu una breve, meravigliosa esposizione delle finalità eminentemente religiose e soprannaturali che competono all'Università del Sacro Cuore nello svolgimento del più completo programma educativo e scientifico. La parola usciva dalle sue labbra pacata, austera, solenne, ricca di sottolineature e di significativi aspetti. Con lo svilupparsi del pensiero, prendeva calore e colore, s'innalzava verso la sfera dell'entusiasmo più puro e sentito in mezzo al quale fiori e si propagò, tra irrefrenabili applausi, il grido augurale: *Vivat, floreat, crescat!*

Questo augurio, accompagnato dalla benedizione, fu accolto dai cattolici presenti alla cerimonia indimenticabile e da quelli lontani che ne ebbero notizia. Pochi giorni dopo il Cardinale Achille Ratti diventava Pio XI. Dall'alto del trono e nell'adempimento della missione divina egli doveva, con infinite prove di bontà accompagnare il faticoso cammino dell'Ateneo che dichiarò « Pupilla degli occhi suoi ».

Ma anche il popolo italiano ha seguito il Sommo Pontefice in quest'opera infaticata di sostegno e di aiuto all'Università Cattolica del Sacro Cuore. I soccorsi, le beneficenze, le elemosine dei cattolici del nostro paese, hanno compiuto per dieci anni continui il prodigio di mantenere, soldo su soldo e lire su lire, un'istituzione così vasta e così costosa. Chi vive al di fuori dello spirito di carità che anima la vita cristiana, per la quale la fede senza le opere è cosa morta, non riesce a comprendere la ragione intima di questo fatto singolare e senza precedenti. Ne ammira senz'altro, con un po' d'invidia, l'esito stupendo, ma non ne capisce il perchè. Eppure è tanto semplice.

Il popolo italiano, in questo decennio s'è formata una coscienza della necessità dell'Università Cattolica per dare alla società, all'Azione Cattolica, alla Chiesa, alle professioni, alla scuola uomini perfettamente preparati secondo il cuore di Gesù, secondo la legge religiosa e morale del Cristianesimo: secondo le direttive del Sommo Pontefice. Nella immensa bonifica delle anime, sono le classi superiori quelle più difficili da raggiungere e non si possono avvicinare che mettendosi al livello della loro cultura, anzi più in sù, all'altezza delle loro necessità spirituali. Questa missione non è di tutti, ma tutti vi possono contribuire e cooperare col fornire all'Università Cattolica i mezzi necessari a svolgere in pieno e senza soste la sua grande opera.

Perciò non solo il primo decennio dell'attività dell'Ateneo del Sacro Cuore ha coinciso col decennio del pontificato di Pio XI, ma anche con un decennio mirabile di partecipazione effettiva e tangibile della nazione alla vita e al lavoro di una istituzione che pare tanto aliena dallo spirito dei più e tanto lontana dalle comuni nozioni.

Sono liete e magnifiche coincidenze che solo la Provvidenza sa attuare a nostra consolazione e insieme a nostro ammonimento.

La Pastorale dei Vescovi di Austria

VIENNA, 22 pom.

I Vescovi di Austria hanno redatto una lettera Pastorale che costituisce un importante documento morale, sociale e politico.

La lettera segnala in primo luogo come le nuove concezioni filosofiche e sociali che pretendono attribuire ai poteri pubblici la onnipotenza, sono miseramente fallite.

Scienza, ricchezze, industrie non potranno mai risolvere la crisi attuale che non è crisi economica, ma crisi sociale, umana, e che per conseguenza solo un potere sovrumano — Dio — potrà risolvere e calmare.

L'ateismo è la causa principale del male attuale: più esso progredisce e più diminuisce con l'amore del Prossimo, il rispetto all'Autorità, lo stato diventa un semplice balocco nelle mani dei partiti politici, la lotta di classe diventa più ardente, la giustizia meno sicura..... mentre i funzionari perdono la loro fedeltà, l'armata la disciplina, i cittadini l'obbedienza.

Occorre un ritorno alla Religione, alla Fede per ridare il suo ritmo di tranquillità e di pace alla vita sociale.

La lettera pastorale ricorda la Enciclica *Quadragesimo anno* e la condanna del socialismo e del liberalismo che oggi va estesa a maggior ragione al comunismo ed al bolscevismo: e mette in guardia molti cattolici contro la infiltrazione di certe dottrine che porterebbero fatalmente all'odio ed alla lotta di classe.

E termina condannando il mammonismo nella vita economica ed il radicalismo in tutte le sue forme.

«Necessita — dice — fissare chiaramente i diritti ed i corrispondenti doveri dei ricchi e dei poveri, degli imprenditori e degli operai, stabilire la vera comunione fra i membri di una stessa professione e la pace fra tutti i cittadini».

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 22 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto:

il Card. Capotosti Prodatario,

Mons. Chazzagnon, vescovo di Autun,

Mons. Dutoit, vescovo di Arras,

Mons. Czarnechyi, vescovo titolare di Lebbebo visitatore apostolico,

Mons. Salotti, Segretario della Congregazione di Propaganda fide,

Mons. Bruno, Segretario della Congregazione del Concilio.

Il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano sette sacerdoti novelli dei padri barnabiti accompagnati dalle loro famiglie.

Ha ricevuto poi in udienza speciale il sig. Foster di Boston accompagnato da Mons. Spellman.

Un nuovo tappeto nel piano della Confessione

Nella solenne funzione in S. Pietro per l'anniversario dell'incoronazione del Santo Padre venne per la prima volta messo in opera ed ammirato un nuovo ricco tappeto per adornare la scalea e il piano della Confessione. Esso è stato sostituito all'antico tappeto, pure ricchissimo, dono del Cardinale Casali, che era deteriorato dal tempo. Il nuovo tappeto è stato donato da persona, che ha voluto rimanere incognita e l'offerta venne fatta a S. Pietro in memoria del defunto Cardinal Bonzano.

Le indennità alle vittime del crollo nella Vaticana

Sono state espletate tutte le pratiche con l'istituto delle Assicurazioni per il pagamento delle indennità dovute alle famiglie delle vittime del crollo della Biblioteca Vaticana. Le indennità verranno pagate appena compiuti i tre mesi dalla morte dell'assicurato.

Intanto il Governatorato continua ad inviare sussidi alle famiglie delle vittime, che anche in seguito non abbandonerà avendo speciale riguardo ai minorenni e alle persone, che per la morte dell'infortunato sono rimaste prive di sussidio.

"Les Bacantes,, di Leon Daudet all'Indice

La Congregazione del Santo Ufficio ha condannato e messo all'Indice dei libri proibiti il nuovo romanzo « Les Bacantes » di Leon Daudet dell'*Action française* pubblicato dall'editore Ernesto Flammarion di Parigi. Il relativo decreto, che è stato approvato dal Papa dichiara, che il romanzo è massimamente osceno e che perciò è condannato in base al canone 1399 num. 9.

La Missione Pontificia alle feste del Santo

Il Card. Legato all'inaugurazione della Fiera Campionaria

Sabato mattina il Cardinale Lega, Legato del Sommo Pontefice alle feste antoniane di Padova ha ricevuto nella sua residenza a Palazzo Brancaccio il conte Lonigo, Podestà di Padova col Presidente effettivo del Comitato per le celebrazioni centenarie insieme al dottor Frencini, Segretario dell'Ufficio romano del Comitato antoniano. Il Conte Lonigo ha presentato all'E.mo Porporato gli omaggi più fervidi della città del Santo ed ha espresso pure i sentimenti del suo personale ossequio. Successivamente il conte Lonigo, a nome del Comitato e della cittadinanza tutta, ha rivolto al Cardinale Legato vivissima preghiera, perchè volesse prolungare il suo soggiorno in Padova di almeno un giorno onde onorare di sua presenza la cerimonia inaugurale della Fiera campionaria che quest'anno assumerà particolare importanza, data la felice coincidenza con le manifestazioni centenarie in onore del gran de Santo.

Il Cardinale Lega ha ringraziato il Podestà di Padova della visita, che gli è riuscita particolarmente gradita insieme all'omaggio della cittadinanza al quale ha detto di essere particolarmente sensibile. Si è inoltre dichiarato lieto di accettare l'invito a partecipare alla cerimonia inaugurale della Fiera Campionaria ed ha formulato i più vivi auguri per la sua riuscita e per il più lieto successo di tutto il vasto complesso dei festeggiamenti secolari.

La permanenza della Missione pontificia in Padova sarà perciò di quattro giorni e cioè 29, 31 e 31 maggio e 1 giugno. La partenza della Missione pontificia da Roma avverrà in treno speciale il 28 mattina e l'arrivo a Padova avrà luogo la sera stessa.

Tra giorni sarà approvato definitivamente il programma dei festeggiamenti religiosi e civili, che si svolgeranno nella città del Santo durante la permanenza in essa della Missione Pontificia.

Notizia senza fondamento

L'*Osservatore Romano* stasera pubblica: « Alcuni giornali dando notizie circa la missione del Cardinale Legato per le Feste Antoniane di Padova, annunciano anche che l'inviato del Santo Padre partirà dalla nuova stazione della Città del Vaticano. A chi consideri però quanto allo stato attuale delle cose, tali anticipazioni siano ancora giornalisticamente premature, apparirà chiaro, che trattasi di notizia senza fondamento ».

Il solenne ingresso del nuovo Arcivescovo di Firenze

FIRENZE, 22 pom.

Ieri il nuovo Arcivescovo Mons. Elia Dalla Costa giunto sabato a Firenze ha celebrato la Messa nella chiesa del Palazzo Arcivescovile alla presenza di una numerosa rappresentanza di cattolici padovani e di molte personalità fiorentine. Nel pomeriggio S. E. Dalla Costa ha fatto il suo ingresso solenne in Duomo ove ha avuto luogo una funzione liturgica recandovisi processionalmente dal Palazzo arcivescovile sotto il baldacchino di San Salvatore, che fu offerto dai fiorentini in occasione della visita di Papa Pio IX. Alla processione cui faceva ala grande folla di fedeli dietro i cordoni dei Reali Carabinieri hanno partecipato il Capitolo, i parroci della città e della diocesi, i seminari.

All'ingresso della Metropolitana l'Arcivescovo, dopo essere stato ossequiato da tutte le autorità cittadine, tra le quali il Vice Prefetto dott. Bonfiglio, il Segretario federale dott. Pavolini, il Podestà senatore Della Gherardesca, il generale Tornara comandante la Divisione militare, senatori, deputati, magistrati, cavalieri del Sovrano Ordine di Malta e del Santo Sepolcro, si è inginocchiato ed ha baciato il Crocefisso recato dall'arciprete Monsignor Fanelli, mentre i cantori intonavano il mottetto « Sacerdos et Pontifex ». L'Arcivescovo ha quindi traversato la Cattedrale gremitissima di fedeli aspergendo il popolo e dopo il canto del *Te Deum* ha recitato le preci e l'*Oremus* di rito. L'Arciprete della Metropolitana, accompagnato dai Canonici, gli ha quindi consegnato con un discorso la Croce Capitolare, poscia il clero si è recato a baciargli la mano in segno di obbedienza. Al termine della funzione l'Arcivescovo è salito sul pulpito ed ha pronunciato la sua prima Omelia, rilevando tra l'altro, che il Vescovo è custode delle anime delle quali dovrà un giorno rendere conto a Dio. Egli deve quindi preporre la loro salute ad ogni umano interesse operando con perfetta giustizia verso di sè e verso gli altri. Tutto questo per condurre il popolo a vivere di fede e di carità. L'Arcivescovo ha poi implorato sull'opera sua l'aiuto dei santi Protettori della città e della diocesi invocando su tutti la benedizione del Cielo.

S. E. Dalla Costa fatto segno ad entusiastici applausi della folla è poi uscito dal Duomo e sempre processionalmente si è recato nel Battistero a venerare le reliquie di San Giovanni, facendo infine ritorno al Palazzo Arcivescovile ove ha ricevuto tutte le principali autorità cittadine. La folla, che gremiva la piazza antistante all'Arcivescovado applaudiva incessantemente e Monsignor Dalla Costa ha dovuto affacciarsi più volte al balcone per ringraziare del filiale omaggio e benedire.

Alle 21 a Palazzo Pucci è stato dato un ricevimento in onore dei cattolici padovani. Vi hanno partecipato tutti i dirigenti delle associazioni cattoliche locali, l'Arcivescovo Mons. Dalla Costa, Mons. Bonardi e numerosi canonici della Metropolitana. Hanno parlato i presidenti delle Giunte diocesane di Firenze e di Padova. Quindi è stato letto un telegramma di benedizione inviato dal Sommo Pontefice. Mons. Dalla Costa ha rivolto paterne parole ai suoi nuovi diocesani e ha ricordato i legami che hanno unito in passato Padova a Firenze. Quindi ha impartito la benedizione.

Brani di un'enciclica papale in un libro di testo americano

ASIAGO, 22

Un eminente scienziato ed educatore Hopson Owen Murfee che sta compilando un libro di testo per uso delle scuole e dei colleghi americani ed inglesi allo scopo di presentare modelli di alto pensiero rivestiti di bella forma linguistica, includerà nei volumi brani scelti dell'Enciclica di Sua Santità sul matrimonio cristiano.

Il prof. Murfee non è cattolico ed è ex membro dell'Università di Virginia e di quella di Chicago.

Colpi di rivoltella contro il Vescovo di Pamplona

MADRID, 22

Il Vescovo ausiliare di Pamplona è stato oggi fatto segno ad alcuni colpi di rivoltella che lo hanno gravemente ferito.

Il fatto ha causato vivissima impressione. Negli ambienti cattolici si suppone che il delitto vada collegato alla serie di dolorosi avvenimenti sociali politici che turbano la vita della Repubblica spagnola.

LA NAZIONE IN CIFRE

ROMA, 22

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Uff.* n. 43 del 22 febbraio 1932 pubblica le seguenti norme riassuntive del Bollettino mensile di statistica dell'Istituto centrale di Statistica.

Popolazione

Il numero dei matrimoni contratti nel mese di gennaio scorso (23.815) è inferiore a quello dei matrimoni contratti nel precedente mese di dicembre (24.465) e a quello dei matrimoni contratti nel gennaio 1931 (24,251) e del gennaio 1930 (26.750). Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni rappresenta nel gennaio 1932 il 0,57; nel gennaio 1931 il 0,58 e nel gennaio 1930 il 0.64 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel gennaio scorso (93133) è stato superiore a quello del precedente mese di dicembre (78.361) ma inferiore a quello del gennaio 1931 (103,279) e del gennaio 1930 (102,127). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi rappresenta nel gennaio 1932 il 2,2 per mille abitanti; nel gennaio 1931 il 2.5 e nel gennaio 1930 il 2,4.

Nel gennaio 1932 il numero dei morti (56,524) è stato superiore a quello del precedente mese di dicembre (55.289) e del gennaio 1930 (52.944) ma è stato inferiore a quello del gennaio 1931 (57.650. Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti rappresenta nel gennaio 1932 e nel 1931 11.4; e nel gennaio 1930 11.4 per mille abitanti.

La eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 36.609 nel gennaio 1932 di 45.620 nel gennaio 1931 e 49.183 nel gennaio 1930 con un incremento naturale della popolazione inferiore di 9.011 a quello verificatosi nel gennaio 1931 e di 12.574 a quello verificatosi nel gennaio 1930.

Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei nati sui morti rappresenta nel gennaio 1932 il 0.8 nel gennaio 1931 e nel gennaio 1930 1,1 per mille abitanti.

Attività industriale e lavoro

Il numero degli operai occupati nella penultima settimana di dicembre in 6501 stabilimenti risulta di 734.634 con una diminuzione di 10.254 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stabilimenti durante l'ultima settimana di novembre 1931 (744.888). Tale diminuzione è da attribuirsi prevalentemente a quella verificatasi nel numero degli operai occupati negli stabilimenti relativi alla trattura della seta (6.227), all'industria laniera (1.075), ai cantieri navali (873), ai Capellifici (740). All'industria della seta artificiale (696) e ai maglifici (573). Un aumento nella occupazione operaia si nota negli stabilimenti relativi all'industria cotoniera (1149) e all'industria siderurgica (395).

Nelle altre industrie si sono verificate oscillazioni di minore importanza. Secondo le rilevazioni della Cassa nazionale per le Assicurazioni sociali il N.o dei disoccupati al 31 gennaio scorso risultava di 1.051.321 mentre alla fine del precedente mese di dicembre risultava di 982.321. Il N.o dei disoccupati alla fine di gennaio 1931 era di 722.612.

Produzione

La produzione dei laminati nel mese di dicembre 1931 secondo le rilevazioni del ministero delle corporazioni è risultato di tonn. 101.840 in confronto a tonn. 105.077 prodotte nel precedente mese di novembre e a tonn. 106.115 prodotte nel dicembre 1930. La diminuzione della produzione dei laminati nel dicembre 1931 in confronto al mese immediatamente precedente è stata di tonn. 3.237 mentre tra dicembre e novembre 1930 la diminuzione fu di tonn. 18.434. Complessivamente furono prodotte 1.355.447 tonn., di laminati durante l'anno 1931 e 1.647.480 tonn. durante l'anno 1930. La produzione della ghisa secondo le rilevazioni dell'associazione nazionale fascista degli industriali metallurgici nel gennaio 1932 è stata di tonn. 40.214 in confronto a tonn. 41.358 prodotte nel precedente mese di dicembre e a tonn. 40.735 prodotte nel gennaio 1931.

La produzione dell'acciaio secondo le rilevazioni della stessa associazione nel gennaio 1932 è stata di tonn. 93.495 in confronto a tonn. 110.878 prodotte nel precedente mese di dicembre e a tonn. 120. 704 prodotte nel gennaio 1931. La diminuzione della produzione nella ghisa nel gennaio 1932 in confronto al mese immediatamente precedente è stata di tonn. 1144 e la diminuzione dell'acciaio di tonn. 17.383 mentre fra gennaio 1931 e dicembre 1930 la diminuzione della produzione della ghisa fu di tonn 218. Nella produzione dell'acciaio vi fu fra i due mesi in esame un aumento di tonn. 7284. Secondo le rilevazioni della suddetta associazione risulta che in gennaio 1932 sono state prodotte tonn. 886 di leghe di ferro, 2155 di piombo, 1100 di zinco, 350 di alluminio, 75 di rame, 155 di mercurio e 28 di antimonio prodotte nel gennaio 1931. Nel gennaio 1932 non vi è stato produzione di antimonio.

Secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle corporazioni risulta che nell'anno sono stati prodotti 30.767.148 quintali cemento macinato nei 138 cementifici esistenti 8.020.588 q.li di superfosfati negli 87 stabilimenti esistenti 34.585.157 Kg. di seta artificiale nei 27 stabilimenti esistenti. 772.711 quintali di solfato di rame nei 16 stabilimenti esistenti e 4.262.725 q.li di carta e cartone nelle 250 cartiere che alla data della rilevazione occupavano più di 15 operai, mentre nel 1930 negli stessi stabilimenti furono prodotti 34.823.628 quintali di cemento macinato 13.880.762 quintali di perfosfati 30.138.361 Kg. di seta artificiale 687.500 quintali di solfato di rame e 3.322.388 quintali di carta e cartone.

La produzione della benzina della quale il Ministero delle Corporazioni ha iniziato nel settembre del 1931 la rilevazione mensile in 8 grandi aziende che producono circa il 95 per cento del quantitativo totale è stata nello scorso mese di gennaio 1932 di 11.404 tonn. segnando una diminuzione di tonn. 1014 rispetto alla produzione del precedente mese di dicembre (tonnellate 12.418).

L'energia elettrica prodotta nel mese di dicembre 1931, secondo le rilevazioni dell'Unione nazionale fascista delle industrie elettriche che comprende circa il 93 per cento della produzione totale del regno, è stata di 9.809.570.000 Kwh. segnando una diminuzione di 6.180.000 Kwh. in confronto della produzione del precedente mese di novembre Kwh. 825.412.000 (mentre era stata di Kwh. 790.894.000 nel dicembre 1930 segnando una diminuzione di Kwh. 8.820.000 in confronto alla produzione del precedente mese di novembre Kwh. 799.714.000).

Complessivamente durante l'anno 1931 la produzione della energia elettrica è stata di Kwh. 9.809.570 inferiore cioè di Kwh. 215.368.000 alla produzione dello stesso periodo del 1930 (Kwh. 10.024.938.000).

Traffico terrestre e marittimo

Le merci trasportate per conto di privati dalle Ferrovie dello Stato ivi comprese quelle caricate ai porti secondo le rilevazioni della Direzione generale della Ferrovia dello Stato risultano di tonn. 2.913.618 nel gennaio del 1932, mentre risultano di 3.185.536 tonn. nel precedente mese di dicembre 1931, e di tonn. 3.493.121 nel gennaio 1931.

Nel mese di gennaio scorso furono caricate e scaricate complessivamente nei porti del regno secondo le rilevazioni della direzione generale della marina mercantile tonn. 2.428.341 di merci in confronto a tonn. 2.516.019 nel precedente mese di dicembre 1931 e a tonn. 2.432.767 nel gennaio 1931.

Il naviglio mercantile italiano ha partecipato al trasporto di dette merci con tonn. 1.602.087 (65.97 per cento) nel gennaio 1932, con tonn. 1.579.476 (62.78 per cento) nel dicembre 1931 e con tonn. 1.594.947 (65,56 per cento) nel gennaio 1931.

Commercio con l'estero

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche risulta che il valore delle merci importate nel mese di gennaio scorso è stato di 732 milioni di lire in confronto a 974 milioni di lire nel dicembre 1931 e quello delle merci esportate è stato di 526 milioni di lire in confronto a 993 milioni di lire nel dicembre 1931. L'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni risulta pertanto di 206 milioni di lire nel gennaio 1932, mentre nel dicembre 1931 si è avuta una eccedenza delle esportazioni sulle importazioni di 19 milioni di lire.

Indici dei prezzi all'ingrosso e indici del costo della vita

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia, calcolato con base 1913-100 dal Consiglio provinciale della Economia corporativa di Milano, è passato da 325.54 nel mese di dicembre 1931 a 325.92 nel mese di gennaio 1932.

Nella seconda settimana di febbraio 1932 il numero indice era di 323.70 l'indice nazionale del costo della vita con base giugno 1927-100 risulta diminuito nel mese di gennaio 1932 di punti 0.30 in confronto a quello del mese precedente essendo passato da 79.03 a 78.73.

L'indice del capitolo alimentazione risulta pure diminuito nel periodo su indicato di punti 0.34 essendo passato da 75.17 a 74,83.

Dissesti

Nel mese di gennaio 1932 il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 1147 di cui 39 relativi a Società anonime, contro 983 del dicembre 1931 e 966 nel gennaio 1931.

Il numero dei piccoli fallimenti iniziati direttamente dalle preture nel mese di gennaio 1932 è stato di 567 mentre era stato di 494 nel precedente mese di dicembre 1931 e di 322 nel gennaio 1931.

Il numero dei protesti cambiari elevati nel gennaio 1932 è stato di 103.137, mentre era stato di 103.327 nel precedente mese di dicembre 1931 e di 96.419 nel gennaio 1931.

S. A. R. la Principessa di Piemonte al Castello di Lacken

BRUXELLES, 22

Sabato è qui giunta S. A. R. la Principessa di Piemonte che è stata ricevuta alla stazione dai Sovrani. La Principessa passerà qualche giorno al castello di Lacken.

Strane crepe in terra polacca

VARSAVIA, 22

Nella regione di Kielce si sono notati in questi ultimi tempi improvvisi ed insoliti crepacci nel suolo. In seguito ad un lieve terremoto presso Jendrzeiow, si è prodotto, nella terra una fessura larga 10 centimetri e lunga un chilometro.

Concerto di Remi Principe a Tunisi

TUNISI, 22

Venerdì sera il violinista Remi Principe sotto gli auspici della sezione locale della Dante Alighieri ha dato un applauditissimo concerto di musica italiana comprendente anche alcune sue composizioni.

Il concerto era il quarto della stagione organizzato dalla stessa Dante Alighieri col più vivo successo di pubblico italiano e straniero.

Macchie davanti agli occhi, stitichezza e mal di testa provengono da eccesso e da insufficienza di bile. BILAX, le vere pillole lassative, in breve vincono questi mali del fegato, come la stitichezza e l'indigestione. Ovunque L. 4,50 il flacone di cinquanta pillole. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

PUBBLICITA ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Vari occasioni

Cent. ... per parola minimo 10 parole

STRAOCCASIONE. Trasloco vendesi: Matrimoniale 2650 - Sala 2300 - Salotto 650 - Ingresso 150 - Cucina 150 - Poltrona pelle 350. — Lavera - Lame, 66-68 ore 14-16. 3006

Domande d'impiego e di lavoro

Cent. ... per parola minimo 10 parole

ASSISTENZA a signora anziana, sola o sofferente, od incarico continuato assumerebbe buona signorina ventiquattrenne, affettuosa, bell'aspetto, sentimenti religiosi, capace cucito, mansioni domestiche. Referenze ottime, pretese miti, recasi ovunque. Scrivere Cassetta 25 B. Unione Pubblicità **VENEZIA.** (682)

CASA DELL'ARREDAMENTO
FABBRICA MOBILI
(Provincia di Milano) **MEDA** (Ferrovie Nord)
ESPOSIZIONE MOBILI E SALOTTI

Malattie della Digestione

Nella *dispepsia acida, dispepsia nervosa, gastriti acute e croniche, crampi, dilatazione di stomaco, ulcera dello stomaco, gastralgie, ipercloridria, bruciori e dolori di stomaco, nausee, rigurgiti, enteriti, indigestioni, inappetenza*, ecc., viene prescritto, su vasta scala, dai signori Medici:

l'ANTIPIROSIL bleu

formola Thieman's, il quale viene così denominato perchè sciogliendolo nell'acqua, questa si colora leggermente in bleu, onde non possa venire confuso con preparati similari, ma di poca o nessuna efficacia.

Le malattie della digestione intristiscono la vita. Non v'è salute, nè felicità se lo stomaco digerisce male. Tutte le malattie dello stomaco meritano perciò dall'inizio, la cura più pronta e più radicale. Bisogna ricorrere subito ad un rimedio serio ed esperimentato, scartando i palliativi, che danno solo sollievo momentaneo e passeggero.

Per digerire bene, per avere un buon appetito, per scongiurare il senso d'oppressione e di pesantezza dopo i pasti, per combattere l'acidità, le eruttazioni, i bruciori ed i dolori di stomaco, per eliminare le emicranie, le vertigini e l'insonnia dovute a cattive digestioni, per curare e vincere l'alito cattivo, il colorito terreo, le nausee, la bocca amara, la lingua patinosa, la gonfiezza di ventre, la stitichezza alternata a diarrea, ecc., prendete dopo i pasti l'Antipirosil, superdigestivo bleu, la di cui efficacia straordinaria è consacrata da una lunga esperienza clinica.

In tutte le affezioni dell'apparato digerente, recenti o di vecchia data, l'Antipirosil assicura delle digestioni rapide e normali ed un chimismo secretorio fisiologicamente regolare, anche nei casi più ribelli ed inveterati. Esso è quindi il rimedio ideale, di valore indiscusso, di cui Medici ed ammalati sono entusiasti, come lo documentano migliaia di attestati a nostre mani:

Prescrivo largamente ai sofferenti l'ottimo e meraviglioso Antipirosil che si è sempre dimostrato efficacissimo anche nei casi più ribelli.
Dott. A. FERRARO

Ho esteso l'uso dell'Antipirosil anche nelle gastro-enteriti ed ho ottenuto effetti magnifici, con cessazione della diarrea in sole 24 ore.
Dott. L. AUDISIO

Da diversi anni uso personalmente e per la mia clientela l'Antipirosil Thieman's, ottenendone risultati spesse volte sorprendenti. E' un rimedio che farà sempre parte della mia prescrizione.
Dott. Cav. IPPOLITO BIANCO

In vendita in tutte le farmacie.

Usando l'Antipirosil la digestione e l'assimilazione si compiono normalmente con ritorno rapido ed assicurato dello stato di salute e del benessere integrale. Una scatola è sufficiente a dimostrare la straordinaria efficacia del rimedio.

Prezzo di vendita L. 12 - (*Cura di 4 scatole L. 44*).

Concessionaria esclusiva per la vendita in Italia:
LA SCIENZA DEL POPOLO - Via Vespucci, 65 - TORINO

CERERIA DONETTI e BIANCO
Corso Siccardi, 7 TORINO
Candele Tipo Extra . . . L. 7,—
Candele Tipo Uso Altare . L. 6,50
Franco porto alla stazione più vicina. — Pagamento con mora.
Combustione perfetta - Resistenza - Durata
Fornitori delle Case Salesiane d'America e del Giappone e delle Missioni della Consolata al Kenya (Africa).

MALATTIE POLMONARI
Medicina generale . Cure ...
Dr. F. CEPPARO UDINE Via Aquileia
Tel. 777, ogni giorno - S. VITO ...
Lunedì, Mercoledì, Venerdì ...
GABINETTI RADIOLOGICI

PILLOLE di SANTA FOSCA o del PIOVANO
Purgative-digestive-antimorbose
200 anni di crescente successo
Iscritte nella Farm. Ufficiale ...
con numerose medaglie d'oro
Farmacia PONCI VENEZIA
e in ogni altra importante ...
L. 3,30 la scatola Diffidare delle ...

FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI
Cav. Uff. STANISLAO ...
BRESCIA

Mandolini - Chitarre - Flauti - MACCHINE ... TAMBURI ...
Catalogo ...
Vendita a rate

Per la Benedizione delle Case
Bellissime Pagelline in 4 pagine con artistiche immagini. Dette pagelline contengono oltre il significato della benedizione delle Case, la Preparazione ed il ringraziamento al precetto Pasquale. Prezzo lire 2 al 100 e lire 18 al 1000 franco di porto.

Primi elementi della Dottrina Cristiana
illustrata coi capolavori dell'Arte Italiana, con Orazioni - S. Messa - Litanie - Misteri - Vespri ecc. a lire 18 al 10 franco di porto.

Padre Agostino da Montefeltro
LA PASSIONE
Predica del Venerdì Santo L. 1.50

Mons. Carlo Papini
50 fervorini in preparazione e ringraziamento alla 1.a Comunione lire 4 franco di porto.

Inviare vaglia alla
Libreria Ecclesiastica B. BERNO
Via Oberdan - PISA 5

CASA EDITORIALE FAVERO
VICENZA
Sac. ARTURO MILANI
9ª edizione — 400° migliaio
LA GRANDE PROMESSA
OSSIA
LA TESSERA DEL PARADISO
OFFERTA DAL
SACRO CUORE DI GESU'
A TUTTI I SUOI DEVOTI
CONSIDERAZIONI ED ESEMPI
PER
NOVE PRIMI VENERDI'
con aggiunta dei Nove Uffici della nuova Messa del S. Cuore e altre pie pratiche
Nuova ediz. di pag. 256 riccamente illustrata con copertina in cromo-litog. alla copia L. ...
Cento copie . . » ...
Rilegato uso pelle titolo oro . . alla copia L. ...
Cento copie . . » ...
Rilegato in tutta tela, titolo oro alla copia L. ...
Cento copie . . » ...

NUOVISSIMO:
LA REGOLA PASTORALE
DI
S. GREGORIO MAGNO
Versione Italiana di
Mons. Dott. Salvatore Mariani
Volume in 16 pag. 280 . L. 8,—
Legato piena tela . . . L. 11,—
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

GREGORIANA
LIBRERIA EDITRICE

Via ... PADOVA
P. PAOLO SEGNERI
IL QUARESIMALE
Edizione accuratissima e conformata alla prima pubblicata sotto la sorveglianza dell'Autore
Lire 16,—
(Facilitazioni speciali alle Scuole di S. Eloquenza)

ROMANZI DI GIOVANI

Non si potrebbe asserire, dando uno sguardo alla mole della carta stampata, che vi sia difetto di romanzi: si parla oggi di crisi del teatro, della poesia (di quella in versi, s'intende) e di tanti altri generi più o meno artistici (parliamo di generi, per concordità di espressione, e non per darc un dispiacere ai crociani...), ma non si può davvero parlare di crisi del romanzo. E' la sua fecondissima epoca: vero che il sólito pessimista può a questo punto sorridere, e farci umilmente osservare che noi facciamo evidentemente una questione di quantità, e che l'Arte è un altro affare. Qui potremmo anche essere d'accordo, ma non possiamo resistere alla tentazione di ricordare, a scanso di nostre eventuali responsabilità, i pessimisti a quella tale inchiesta o *referendum* dell'«Italia Letteraria» che ha accertato l'esistenza di cento *capolavori*. (Così è, se vi piace).

Il pessimista è un ingenuo: crede che un romanzo, secondo... i sacri schemi d'un tempo che fu, debba suscitare un complesso di sentimenti e di emozioni, debba possibilmente offrire una trama in cui si sia ravvisabile una positiva concezione della vita coi suoi addentellati di bene e di male e così via. Non sa, il tapino, che il critico, per scoprire il capolavoro, non deve far altro che compulsare almeno un paio di manuali di Estetica. Se i canoni prestabiliti corrispondono, il colpo è fatto.

Oggi un romanzo che non proponga una discettazione sul psicoanalismo, sul proustismo, rondismo, novecento e strapaese (e la gamma è ben lungi dall'esaurirsi) e si contenti di una propria ispirazione artistica, si prepari al compianto o all'indifferenza delle gazzette dei cenacoli più o meno ufficiosi ed ermetici delle italiche lettere.

Tuttavia qualche pellegrino rimane che si ostina in un' umile e rispettosa fedeltà alla luce del proprio spirito: e non è detto che tale obbedienza non sia liricamente feconda, e se ci pungesse vaghezza di essere tacciati di eretici dai suddetti cenacoli, oseremmo addirittura affermare che solo a quel modo si può sperare di godere i favori dell'estro e dell'arte. Il resto non è che estetismo con tutte le irrazionalità spirituali che ne conseguono: dopo tutto non è padre Dante che ci ha insegnato a credere nella sincerità di colui che scrive prendendo la voce che detta dentro?

Crediamo che a questa schiera di spiriti appartenga Salvatore Cambosu, che pubblica ora il suo primo romanzo, lo *Zufolo* («La Festa», 1932, L. 6), già apparso, in appendice, nella bella rivista bolognese. Un primo titolo di onestà artistica questo romanzo se lo procura con la sua stessa brevità: scarno ed essenziale, si cercherà invano qualche indugio da cui traspaia la bravura e il virtuosismo dello scrittore, il quale evidentemente rifugge da elementi di pura praticità stilistica, che sono il più delle volte, pretesti e riempitivi letterarii o, nel caso benigno, ambizioni intellettualistiche che hanno sempre scarsi rapporti di parentela con l'arte. I lettori dell'*Avvenire* che hanno seguito le numerose novelle del Cambosu sanno già, del resto, come in esse forma e contenuto siano intimamente coessenziali: distrazioni, insomma non sono possibili. Nè si esagera se si pensa che anche lo stesso romanzo, che pure avrebbe consentito svolazzi, ricami e digressioni, precipita senza soste verso l'epilogo con un procedimento sintetico denso ma rapido. E non dico che soste, qua e là, non sarebbero state anche desiderabili: il Cambosu che sente fortemente le caratteristiche peculiari della sua terra sarebbe certo in grado di darci, da questo lato, pagine nuove e interessanti, pur appagando l'esigenza di una realizzazione artistica immediata.

Ma vi è altro da rilevare: il Cambosu crede ancora a quel mondo di affettività in cui giocano sentimenti di amore e di bontà, in cui anche qualche ombra di pessimismo è percorsa da luci di speranza e di vita, in cui anche i contrasti si ammorbidiscono in un profondo desiderio di pace e di perdono. L'incanto della terra si fonde con l'anima agreste ma sincera e umana dei personaggi, e questi aderiscono alla voce del cuore anche quando il dramma sembra diventare implacabile.

* * *

Diremo qualche cosa del tessuto del racconto, ma dobbiamo avvertire che la sua rispondenza spirituale e il suo interesse umano ed artistico sono da ricercarsi essenzialmente nella vibrazione delle anime che agiscono, nello snodarsi degli affetti e nell'affiorare delle rapide e improvvise intuizioni, nella sottile nostalgia della terra millenaria che agisce anch'essa, sebbene di scorcio, da protagonista: tutta una intima struttura insomma, di armonie delicate e intuitive che solo la lettura può rendere compiutamente.

La trama dello «Zufolo» è semplice e tenue in sè, ma implica un mondo psicologico difficile: è la sottile vicenda di due fanciulli che vivono in due diverse situazioni sociali e che pure sono legati da una misteriosa e casta poesia interiore che è, in fondo, la stessa poesia della loro terra primitiva.

Nel breve dramma è diffusa una chiara sensibilità di vita e purezza cristiana, e questo credo sia un bel pregio dello scrittore che pur aggirandosi, talora, intorno a contrasti cupi che ci ricordano la Deledda, sa però contenersi in un perfetto equilibrio spirituale.

I due fanciulli vivono all'ombra, spesso tirannica, dei grandi, ma hanno una forte vita propria: da una parte Sabina Lera, la padrona dura e caparbia, sebbene affettuosa nel fondo, che del suo bimbo Atanai vorrebbe fare un medico coi fiocchi, nè più nè meno del dottor Soro, felice macchietta paesana; dall'altra il servo Giossante Mendea, che cura il podere di Sabina, Passovai, che ha le recondite suggestioni della terra primitiva redenta dal lavoro dell'uomo. Giossante ha la sua Jane, bimba delicata, destinata a rapido tramonto. Atanai e Jane, insieme con la terra che li fa vivere, sono dunque i veri protagonisti: ma ad essi, strumento vivo e parlante delle anime, si aggiungerà lo *zufolo*, rustica e nostalgica cornamusa, che scioglierà il dramma.

Il cimento più difficile stava nell'affrontare l'indeterminato e fantastico mondo infantile, senza cadere in sproporzioni e senza cedere al pericolo della letteratura manierata. Gli esempi che conosco non sono molto incoraggianti: fra i nostri sono stimabili il Fanciulli e il Pezzani, ma nel primo predominano elementi pedagogici, il secondo è piuttosto fiabesco. Il Cambosu traccia invece le linee di un dramma autonomo: il dramma di Atanai e di Jane.

Attorno ad essi agiscono interessanti figure di secondo piano, rese vivacemente, attraverso dialoghi serrati: Jane, piccolo fiore malato, lascerà per sempre Atanai e il bel podere e il rude Giossante, e Atanai si smarrirà in una disperata durezza, che ne farà quasi un figlio inconsciamente ribelle. Ma Isidoro Vesè, biblico sapiente, frugherà i recessi segreti del dolore: solleverà l'anima assopita del fanciullo facendola rifiorire.

Nella scena conclusiva, di una notevole drammaticità, Atanai, smarritosi col suo zufolo in una solitaria campagna, rientra a casa quella notte, trovando tramortita la madre che ne aveva paventato la perdita; è l'attimo psicologico saliente in cui il cuore di Atanai riacquisterà il suo slancio di dedizione alla mamma e recupererà la speranza nella gioia della vita.

Su questa dedizione e su questa speranza egli espanderà la voce dolce e promettente dello zufolo, e la mamma solleverà «il capo, riconoscendo quella *voce*, poichè ha sentito tornare dai confini del mondo suo figlio, resole dagli spiriti buoni della notte».

In questi trapassi del dramma si inseriscono belle scene di vita locale, ma specialmente vive sono certe notazioni tra umane e liturgiche nella descrizione fortemente veristica della settimana di passione. Mi limito a riferire una scena di una rara evidenza «... nel letto infiorato giaceva il Cristo avvolto nel fusciacco. La madre ammantata di nero, seguiva il suo Morto gridando per bocca di un gruppo di cantori una ninna-nanna che spetrava l'anima. I sacerdoti e i Giudei incedevano lenti come ai mortori. Sembrava che una frotta d'uccelli scorresse per l'aria bruna agitando ali di ferro, e che il cielo si fosse abbassato con le sue stelle più languide. Ed erano i trocoli agitati dai fanciulli che Gesù aveva amati più d'ogni cosa viva, ed erano le fiammelle dei ceri che le donne reggevano entro calici di carta ».

Si sarebbe desiderato forse, un maggior abbandono del Cambosu alla voce della terra: Non si può però negare che la sintesi di questo racconto celi un tormento di profonda nostalgia, e parimenti si deve riconoscere che l'aver egli rattenuto questo tormento ha impedito una intrusione del folclore e sopratutto quella *maniera*, così difficile ad evitarsi in racconti di ispirazione regionale. Per la realizzazione umana e lirica del dramma mi sembra in sè compiuta ed essenziale, così da rivelarci un autentico romanziere.

Edoardo Fenu

Un immenso serbatoio d'acqua
Il Lago degli Ozarks

NEW YORK, 22 pom.

Tra qualche anno le persone che durante la stagione estiva si recheranno a villeggiare nella regione degli Ozarks, potranno godere per la prima volta di tutti i vantaggi offerti dalla presenza di un bel lago, ampio e pittoresco specchio di acqua che si estenderà per ben 210 chilometri attraverso sette contee dello Stato di Missouri.

Questo enorme specchio d'acqua dovrà la sua esistenza all'opera ardita dell'uomo e delle macchine da lui inventate, in seguito alla costruzione di una grande diga di sbarramento nei pressi di Bagnell, Missouri, mediante la quale verranno trattenute le acque del fiume Osage e dei suoi numerosi tributari, in modo da allagare completamente la vallata dell'Osage ed affluenti, formando così il più grande serbatoio idrico artificiale che finora sia stato costruito dalla mano dell'uomo in tutto il mondo.

Questo immenso serbatoio idrico che sarà conosciuto col nome di Lago degli Ozarks, alimenterà le condotte forzate della grande centrale idroelettrica che verrà costruita ai piedi della diga di Bagnell. Il lago coprirà un'area totale di 155 chilometri quadrati e le sue coste avranno uno sviluppo in lunghezza pari a 2100 chilometri.

Tutta la regione bagnata dalle acque di questo enorme lago artificiale è una delle più pittoresche e caratteristiche degli Stati Uniti per la sua particolare natura selvaggia. Il lago, che in molti punti avrà una notevole profondità, offrirà ogni opportunità desiderabile per il canottaggio, lo yachting, la pesca ed il nuoto ed ogni altro sport acquatico.

Come sono distribuite
le stazioni radiofoniche nel mondo

WASHINGTON, febbraio

(*SIC*) — Le attività nel campo delle trasmissioni radiofoniche in tutto il mondo hanno continuato ad aumentare e ad espandersi con ritmo regolare anche durante la seconda metà dello scorso anno, come dimostrano le statistiche ufficiali compilate dall'Ufficio per il Commercio Interno ed Estero del Dipartimento del Commercio.

Da queste statistiche risulta che dal 1.o luglio 1931 fino alla fine dell'anno le stazioni radiofoniche in tutto il mondo sono aumentate di 33 nuove stazioni, ed avevano raggiunto alla fine del 1931 il totale complessivo di 1423.

Gli Stati Uniti da soli posseggono poco meno della metà delle stazioni radiofoniche di tutto il mondo, e più precisamente 617 su 1423, mentre le rimanenti 806 stazioni radiofoniche sono ripartitite variamente tra altri settanta paesi diversi in ogni continente.

Vi sono in tutto il mondo ventinove paesi, e gli Stati Uniti sono tra questi, nei quali la licenza per l'installazione e l'esercizio di una stazione radiofonica trasmittente può essere liberamente concessa dalle autorità competente a tutti quegli enti o individui che posseggono i requisiti richiesti per la concessione.

Altri venti stati invece hanno creato un monopolio delle trasmissioni radiofoniche, che viene sfruttato sia direttamente che attraverso enti speciali controllati dallo Stato, al quale spetta il diritto di monopolio. In due stati vige invece un sistema misto, libero in parte soltanto, mentre per certe altre parti vige il sistema del monopolio, sempre a fini fiscali. Altri venti paesi infine non possono essere classificati ne' tra quelli a regime libero nè tra quelli a regime monopolistico poichè in questi paesi esiste una stazione radiofonica trasmittente soltanto.

A parte ciò che avviene negli Stati Uniti, che in quanto concerne il campo delle trasmissioni radiofoniche si trovano in una situazione tutta particolare, tutti i paesi nei quali vige il regime libero e le stazioni radiofoniche sono in concorrenza tra di loro, sono anche quelli che hanno un maggior numero di stazioni radiotrasmittenti in confronto ai paesi nei quali vige invece il regime di monopolio.

Così, per esempio, il Canadà, possiede 85 stazioni radiofoniche trasmittenti, Cuba ne ha 53, il Messico ne ha 47, l'Argentina ne ha 38 e la Francia 31. Le due sole eccezioni tra i paesi di monopolio sono costituite dall'Unione Sovietica che vanta ben 78 stazioni e la Svezia che ne ha 33. La Nuova Zelanda e l'Australia, che sono i due paesi a regime misto, ossia monopolio di Stato per le stazioni ad alta potenza e regime libero per le piccole stazioni di scarsa potenzialità, queste ultime in libera concorrenza tra loro, sono anch'esse comprese tra le prime dieci nazioni che contano maggior numero di stazioni radiofoniche operanti.

ESPLORATORI ITALIANI

Alla corte di Menelik e alle sorgenti del Mississipì

Gioacchino Volpe, nel suo bel volume «L'Italia in cammino» osserva: «Intorno al 1880 si manifestava in Italia qualche interesse coloniale, rivolto alla vicina Africa, tutta seminata, lungo le coste settentrionali, di ricordi, oltre che romani, anche genovesi e pisani; tutta popolata di numerosi e fiorenti nuclei di Italiani, ad Alessandria, al Cairo, a Tunisi, ad Algeri ecc. In Milano si costituiva la «Società geografica» e la «Società di esplorazione commerciale in Africa» che ebbero momenti di fervorosa attività. Iniziative non dissimili a Firenze, a Roma, a Napoli. Audaci esploratori presero la via del misterioso e fascinatore continente; taluno di essi caldo ancora delle lotte del Risorgimento e con lo stesso ardore di grandezza nel cuore. Bianchi, Gessi, Cecchi, Antinori, Giulietti, Heiman, Chiarini, Martini, Antonelli, Mamoli, Diana, Miani, Monari ecc., toscani, marchigiani, lombardi, contesero il primato dell'esplorazione africana bravamente ad Inglesi e Tedeschi. E vi fu tra essi chi può prender posto tra i maggiori africanisti del XIX secolo, per la serietà degli intenti, la tenacia dello sforzo, i risultati raggiunti, l'umanità dei rapporti instaurati con gli indigeni, il sacrificio della vita».

E' quindi opera altamente degna questa dell'editore Paravia di raccogliere in pagine vive e serrate i grandi viaggi di esplorazione, sperando che tale collezione di vere avventure e di veri viaggi possa diventare lettura gradita e cara al popolo ed alla gioventù. Ottimo il pensiero della raccolta, che riempie veramente una manchevolezza, ma ottime anche le speranze che l'hanno originata: il ricordo vivo, reale, sincero di tanti patimenti, i quali furono sofferti in energia sublime di volontà da tanti nostri eroici uomini del passato secolo, nella visione della Patria lontana, che sarebbe stata nobilitata anche dal loro sacrificio, non può non essere educativo, non può non suscitare, insieme con l'ammirazione verso questi arditi pionieri, eroici sensi. E certo più lodevole è che i nostri giovani si commovano al racconto di imprese reali, che non s'accendano di men nobili entusiasmi alla lettura delle mirabolanti ed inverosimili avventure di capitani esotici nel nome e nella crudeltà delle gesta.

Ecco due interessanti volumi appena pubblicati di esplorazione africana: Antonio Cecchi: «Da Zeila alle frontiere del Kaffa» e Vittorio Bottego: «L'esplorazione del Giuba» (1).

Lunga ed ardita spedizione quella del Cecchi attraverso paesi ostili e resi ancor più difficili alla penetrazione sia pur pacifica degli europei, in tale periodo di tempo, dalle continue lotte interne. Il Cecchi alla corte di Menelik incontra il cardinal Massaia. Osserva il Cecchi che «quando ancora penetrare nelle terre ignote era un sogno ed i mercanti non avevano varcati i mari, nè la scienza mandati i suoi pionieri in paesi inesplorati, la religione aveva già mandato i suoi soldati a predicare la fede» così per ben trentacinque anni il Massaia fu tra i Galla padre, maestro, educatore, consigliere del re Scioano, l'uomo più amato ed ascoltato nel regno.

Ne è questa l'unica figura di missionario che si incontri nel libro, nel regno del Ghera, il Cecchi ed il suo compagno Chiarini, trovano il padre Lèon des Avanchers, già settantenne, la cui vita era stata «tutto un palpito di silenzioso eroismo» e che sarebbe morto, proprio durante la permanenza dei due esploratori italiani nel regno del Ghera, avvelenato dalla Ghennè, la regina madre, che, non ostante la grande opera di bontà del Padre, lo odiava. Ed anche il Chiarini sarebbe morto avvelenato a tradimento dall'idromele.

Non meno aspra e difficile fu la esplorazione del Giuba per opera del Bòttego (2), benchè il racconto sia più vivo di lotte combattute a viso aperto dagli indigeni, che si oppongono alla avanzata della spedizione. Anche qui non mancano le guide mentitrici, non mancano i furti rovinosi degli indigeni e non mancano i fieri digiuni e le malattie tropicali a rendere penosa e dolorosa l'esplorazione, ma l'impresa ebbe, forse, un più completo e più appariscente successo.

Ed arrise anche alla prima spedizione Bòttego la sorte, che le concesse, appressandosi a Lugh, di potervi liberare due europei che vi soffrivano prigionia, l'italiano Emilio Dal Seno e il tedesco ingegner Borchardt.

Quando in vicinanza di Brava ormai la spedizione stava per giungere alla meta nel viaggio di ritorno, si rinnova nel racconto del Bòttego l'entusiasmo dei Greci di Senofonte allor

che da Teche tremolando apparo,
quasi battendo sulle fronti accese,
il gran respiro delle genti, il mare!

Alcuni uomini saliti su di una altura cominciano a gridare: «Il mare, il mare!» «Tutti allora salgono lassù per vedere e contemplano il mare, estatici, stupiti come se lo ammirassero per la prima volta. Anche Mahàmmed, il monchino, lo contempla. Egli nato sui monti degli Arussi, non lo ha mai veduto per lo innanzi e gira ora lo sguardo su quella immensità di acque. «Altro che il Ganale-Guddà» gli grida uno all'orecchio. Ma il monchino si sente in dovere di difendere l'onore del suo paese. «Il mare è così grande, — risponde — perchè là si gettano i fiumi delle mie montagne».

Il Bòttego sarebbe morto poi, durante un'altra esplorazione, verso l'altipiano etiopico dopo aver studiato il problema dell'Omo e, nelle sue grandi linee, il complicatissimo sistema oroidrografico dell'Etiopia sud-occidentale. E' doloroso notare che, pur dovendosi presumere che la spedizione era giunta in quelle località, nel trattato di pace stipulato con l'Abissinia dopo la sconfitta di Adua, non si fece per nulla menzione della spedizione; facilmente si sarebbe potuto sottrarla all'eccidio.

Diversa esplorazione fu quella di Costantino Beltrami, accintosi da solo alla scoperta delle sorgenti del Mississipi (3).

Bergamasco di nascita, si vantava «di discendere dall'Ugonotto Beltrand des Goths, fuggito da Parigi la notte di S. Bartolomeo e riparato a Bergamo, sotto la protezione della Repubblica Veneta, nota per la sua tolleranza religiosa. Forse un po' di quel sangue irrequieto fermentava nelle sue vene, quando, ancor giovanissimo, fuggì dalla casa paterna per entrare nella milizia della Repubblica Cisalpina, dove riuscì a conquistarsi il grado, abbastanza ambito, di Vice-Ispettore delle armate. Ma poco dopo ne usciva insoddisfatto e deluso per darsi agli impieghi civili».

Anche nella carriera civile raggiunse un posto notevole, finchè la restaurazione non lo privò dell'impiego ed allora si ritrassè per alcun tempo a Filottrano a fare l'agricoltore, poi, nel 1817, in seguito alla cospirazione dei Carbonari di Macerata fu condannato all'esilio; potè ritornare, dimostrate infondate le accuse a lui mosse, l'anno seguente, ma nuovo dolore, la morte della contessa Spada, lo induceva ad abbondinare Filottrano ed a recarsi in America.

Il viaggio verso il nuovo Mondo non fu nè allegro nè felice, i compagni di viaggio guardavano con disdegno il misero italiano, il mare fu agitato sì da mettere in serio pericolo la nave sulla quale egli si trovava.

Giunto in America ecco balenargli l'audace impresa, che egli compie da solo; a nulla valgono lo scherno o gli amorevoli consigli, egli si avvia per le foreste infinite e, dopo un avventurissimo cammino, riesce a raggiungere le sorgenti del Mississipi.

Nel momento in cui si realizza il suo sogno di esploratore, l'estro poetico, che non era mai morto in lui, gli dettò questo semplice epigramma che egli scrisse sul suo passaporto:

Fama, che i nomi gloriosi intorno
porti e l'opre divulghi e i fatti egregi
vola e di' a quanti incontri, sgherri e Regi,
che quivi io solo regno e sol soggiorno,
che Alcandro il primo quivi impresse il [piede
e che a lui il passo il mio voler concede.

Ritornato in patria, ebbe anche il dolore di vedere misconosciuta l'opera sua e di sentire ad altri attribuito il merito della fortunata e fortunosa impresa.

Eterna storia ed eterno dolore di una stirpe, che tutto sempre ha donato alle genti, e che sempre ha veduto misconosciuto e contraddetto il grande contributo da lei dato all'incivilimento del mondo!

Ragione pur questa per lodare la nobile collezione Paraviana, e per bene sperare che nella conoscenza di quanto hanno fatto i maggiori, derivi ai giovani la fiera volontà di non esserne degeneri mai.

CLAUDIO CESARE SECCHI

(1) E. Siracusa Cabrini: *Antonio Cecchi da Zeila alle frontiere del Kaffa*. Torino, Paravia 1931, pp. XII, 366. L. 13.

(2) R. De Benedetti: *Vittorio Bòttego e la esplorazione del Giuba*. - Torino, Pavia, 1931, pp. VIII 153. L. 13.

(3) A. Lami: *Costantino Beltrami e la scoperta delle sorgenti del Mississipi*. - Torino, Pavia, 1931; pp. X, 212. L. 13.

La vallata dell'Eder darà oro alla Germania

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

BERLINO, 22 pom.

(*SIC*) - Anche la Germania da qualche tempo è diventata un paese produttore d'oro, entrando così a far parte della ristretta cerchia di quei paesi che dalla natura hanno avuto in dono dei giacimenti del prezioso metallo.

Data la straordinaria fame d'oro di cui la Germania soffre attualmente più di ogni altro paese, alcuni scienziati si sono ricordati di aver letto in antichi documenti medioevali delle descrizioni quanto mai allettanti intorno a certe ricche miniere aurifere che esistevano in quei tempi nella Germania meridionale e precisamente nella regione del fiume Eder.

Questo ricordo e le circostanze attuali hanno spinto questi scienziati a fare delle ricerche nella regione indicata in quegli antichi documenti, e con grande sorpresa queste ricerche hanno dimostrato che ivi esistono ancora minerali auriferi in quantità sufficiente a giustificare lo sfruttamento commerciale dei giacimenti. Il prof. Richard Potonie ed Ernest Heuseler, dell'Istituto Geologico Prussiano, i quali hanno eseguito un esame scientifico della regione in cui si trovano i giacimenti auriferi nella vallata del fiume Eder, hanno calcolato il valore del prezioso metallo che potrà essere ricavato dallo sfruttamento di tutto il minerale contenuto in questi giacimenti a più di cento milioni di lire.

Dieci milioni annui

Inoltre gli stessi scienziati nel corso di ulteriori ricerche hanno accertato che anche la famosa «Montagna di Ferro», che si trova nello Stato Libero di Waldeck, anch'esso situato nella vallata del fiume Eder contiene oro in notevole quantità sufficiente a giustificare lo sfruttamento commerciale.

In seguito a queste scoperte la società mineraria «Preussag», controllata dallo Stato, ha già iniziato lo sfruttamento dei giacimenti auriferi della vallata dell'Eder, impiegandovi per il momento trenta minatori specializzati. Tra poco la produzione verrà aumentata ed in queste miniere troveranno lavoro alcune centinaia di uomini. La direzione della «Preussag» conta di produrre in media ogni anno tanto oro per un valore di dieci milioni di lire.

Il giacimento aurifero della «Montagna di Ferro» di Waldeck, dagli esperti minerari viene considerato assai più importante e redditizio di tutti gli altri della stessa regione, poichè mentre in questi il contenuto aureo ottenibile è di appena due o tre grammi per ogni tonnellata di materiale lavorato, il minerale aurifero ricavato dalla «Montagna di Ferro» dà in media circa trenta grammi d'oro puro per tonnellata.

In alcune parti della «Montagna» gli stessi scienziati sono riusciti ad accertare l'esistenza di strati di minerale nei quali il contenuto aureo arriva fino alla percentuale altissima di 200 grammi per ogni tonnellata. Questa proporzione è tra le più alte di tutte le proporzioni eccezionali finora conosciute in ogni parte del mondo, ed una idea della sua straordinarietà potrà aversi quando si pensi che il contenuto aurifero medio dei più ricchi ed importanti giacimenti auriferi del mondo, quelli dell'Unione del Sud Africa, non suppera i 10-12 grammi per ogni tonnellata di minerale.

Pagliuzze prodigiose

Secondo le informazioni fornite dai tecnici minerari della Compagnia «Preussag», l'oro contenuto nel minerale aurifero ricavato dai giacimenti tedeschi può essere separato dal resto del materiale roccioso molto facilmente con semplici mezzi meccanici, e pertanto la produzione aurea tedesca risulta in pratica più a buon mercato di quella sud-africana, poichè il minerale aurifero prodotto dalle miniere sudafricane deve essere sottoposto ad un complicato e costoso procedimento chimico per ottenere la separazione dell'oro puro dalle scorie e dall'altro materiale inutile. Ciò spiega come nonostante la minore percentuale di contenuto aureo medio del minerale aurifero tedesco, la lavorazione di questi giacimenti riesca ugualmente profittevole industrialmente ed economicamente.

In alcune parti i geologhi tedeschi hanno perfino trovato delle pagliuzze di oro purissimo, della lunghezza di parecchi millimetri e di un certo spessore, semplicemente incastrate nel minerale gessoso.

L'olfatto di una cuoca
valutato cinquemila lire

(*Nostro servizio particolare*)

PARIGI, 22 pom.

La più grave disgrazia che possa capitare ad un cuoco o ad una cuoca è quella di perdere l'olfatto; quale tragedia, infatti, più grande di quella di un artista della cucina incapace permanentemente di distinguere e sentire gli odori, come se fosse afflitto da un raffreddore cronico? La perdita del senso dell'odorato per un artista di questo genere equivale alla perdita della vista e delle mani per un pittore o per uno scultore: ognuno di questi artifici verrebbe così messo nella impossibilità di potersi esprimere nel modo proprio a ciascuno di essi, quello coi quadri, l'altro colle statue e l'ultimo coi manicaretti.

Pertanto quanto la responsabilità di una tale sciagura risalga ad una terza persona, è giusto che questa paghi i danni per il guaio che ha combinato; di questa opinione è stato il Tribunale Civile della Senna, chiamato a dare il proprio giudizio in merito al caso disgraziato capitato ad una cuoca di primo rango, conosciuta col nome di Josephine, e lo stesso Tribunale ha valutato a ben 5000 lire i danni causati a questa cuoca dalla perdita dell'olfatto in seguito ad un gesto imprudente di colui presso il quale la Josephine era a servizio come cuciniera.

Concerto Mainardi a Belgrado

BELGRADO, 22 pom.

Alla sala Kolarac gremitissima di uno scelto pubblico, tra cui eran numerose personalità, il violoncellista italiano Enrico Mainardi ha tenuto un applaudito concerto.

Tra i Gesuiti spagnoli in esilio

TORINO, febbraio

Quassù, dove tante volte son venuto a cercare pace ed elevazione a Dio, fra questi colli, che digradanti giungono ormai alle prime case di Torino, ho trovato una cinquantina di studenti spagnuoli della Compagnia di Gesù. Così Villa S. Croce è sempre ospitale: di solito a giovani ed a uomini d'ogni ceto che si raccolgono a pregare ed a meditare, oggi, invece, a questi esuli dalla patria loro. Qui essi cercano di riprendere la loro vita di preparazione e di studio, interrotta e stroncata violentemente dalla persecuzione.

Voci note ed echi a me cari della Spagna lontana che qui pare abbia scagliato una parte di sè. Li vedo questi giovani, da pochi giorni giunti fra noi, sorridenti. L'angoscia del loro esilio, lo strazio del distacco dai loro genitori, lo spezzarsi delle loro consuetudini, tutto questo non traspare subito dai loro volti, anzi a tutta prima vi paiono allegri, festosi. Ma a poco a poco essi ritornano con i loro discorsi, con i loro accenni a quella ch'è stata fino a ieri la loro vita e la loro terra, e si sente chiusa nei loro petti l'amarezza e l'angoscia.

E, come loro, altre centinaia in altre terre e sotto altri cieli, nel Belgio, nell'Olanda, in Francia, sono dispersi. Perchè? Che cosa hanno fatto? La loro condanna è ragione della loro stessa fierezza, della loro più ambita gloria. La Spagna, anzi, diciamo meglio, coloro che oggi comandano in Spagna si sono adombrati di saperli obbedienti al Padre Comune, al Papa. E quasi si fosse trattato di gente sospetta, di persone pericolose, li hanno scacciati. Alcuni non hanno fatto in tempo ad abbracciare la madre, i fratelli. Hanno dovuto lasciare tutto. Alle frontiere non sempre hanno trovato persone benigne e ciò ch'era loro, quei pochi libri e quei pochi indumenti, è parso il compendio di un furto, il frutto di una rapina. Una parte del gregge è stata dispersa e colpita. La parola di Cristo ritorna nei secoli, e gli uomini che rinnegano l'Uomo-Dio inevitabilmente ne compiono, segno per segno, la predizione: essi diventano, così, gli artefici della prova più fulgida che Gesù dà della Sua Verità.

I Padri della Compagnia sono rimasti in Ispagna, mi dicono i giovani studenti, a continuare l'opera del loro apostolato. E ci rimarranno, sia pure divisi l'uno dall'altro, come impone la legge iniqua, anche a costo di guadagnarsi così la morte. A coloro che vogliono, satanicamente, strappare al popolo spagnuolo l'amore a Dio, i Padri della Compagnia di Gesù rispondono moltiplicando il loro zelo, rimanendo fra il popolo, apostoli fedeli.

Per ora dunque, hanno abbandonato la Spagna soltanto i novizi e gli studenti: quelli, cioè, che non sono ancora formati e che quindi non possono ancora rinfrancare gli altri nella Fede combattuta.

Qui voci di speranza si incrociano con parole di fermezza. Fino all'ultimo, mi racconta, un Maestro degli studenti, P. Candido Dalmases, si è sperato che il provvedimento non fosse preso. Nel momento di ansia e di sconcerto in cui vive la Spagna non si spiegava a che cosa potesse giovare la legge di scioglimento della Compagnia di Gesù. Eppure i compromessi segreti di gente venduta ad un partito o, peggio, ad una setta hanno avuto il sopravvento. Al popolo che aveva fame si è dato il nutrimento di una ingiustizia, di una persecuzione.

Dalle parole del mio interlocutore spira un senso di pena, di commiserazione: egli riflette, nella sua voce e nel suo volto, una melanconia profonda, ma dominata da una volontà forte. Altri, non educato, alla scuola della cristiana fermezza non parlerebbe così della patria ingrata.

La scena della partenza, continua egli a dirmi, è stata commovente. Al porto, donde siamo partiti erano accorse le nostre famiglie, i nostri conoscenti. Il molo era affollato di persone che ci abbracciavano, che piangevano. Noi salutavamo la terra che non ci voleva più con sè. Lasciammo i nostri collegi, i nostri istituti, i laboratori, le biblioteche, persino il lebrosario di Foncilles. Lo Stato ha promesso di adibire le nostre case a scuole, così con personale laico si dovrebbero continuare i corsi interrotti.

Mentre il giovane Padre mi parla, vado rievocando i tristi ricordi delle soppressioni passate. L'abbandono in cui giacque e giace tutt'ora, in parte, il patrimonio di ordini religiosi disciolti è veramente pietoso. Quanti tesori si siano in questo modo perduti non saprei dire. Biblioteche disperse, edifici abbandonati, o manomessi, capolavori dstrutti dall'incuria; tutto questo hanno sempre portato con sè le soppressioni e le espulsioni. Eppure si vede che le esperienze passate a poco giovano quando ci sia di mezzo la passione di parte accecante.

Anzi questa volta non si è nemmeno più tenuto conto di quelle limitazioni che l'esistenza di enti proprietari di edifici avrebbe dovuto imporre all'esecuzione del decreto di scioglimento. L'avidità di impadronirsi di quanto faceva gola non ha più lasciato vedere difficoltà e restrizioni.

L'ondata rivoluzionaria non vuol più essere frenata e quelli che si illudono di opporlesi ne saranno travolti.

Tutta l'opera di bene che da anni ed anni i gesuiti spagnuoli perseguivano è stata dimenticata. La carità raccolta distribuita agli affamati, alle famiglie cui la vergogna impone di non stendere la mano; la scienza impartita in tutti i modi ed a tutte le classi; i progressi che il sapere ha percorso proprio per merito dei Gesuiti non contano più nulla. Anzi a premio di tutto questo la spogliazione e l'esilio, e questi eseguiti con tale ferocia in alcuni luoghi che i vecchi ed anche gli ammalati avrebbero dovuto, ove non soccorresse l'aiuto dei privati, essere lasciati sul lastrico.

Se questi giovani studenti con i quali sto parlando hanno ancora il sorriso sulle labbra e la dolcezza nel volto, è segno che hanno già imparato a stimare gli uomini e le loro opere per quel che valgono. L'esperienza tragica di questi anni sarà loro utile per tutta la vita.

Mentre stiamo discorrendo, ecco giungere una schiera di giovani domenicani. Essi vengono a porgere il saluto fraterno agli esigliati. Tosto fra gli uni e gli altri, non ostante la differenza di lingua si intavolano conversazioni, si scambiano impressioni. Regna in ogni crocchio una santa giocondità. I figli di S. Domenico e quelli di S. Ignazio, spagnuoli l'uno e l'altro, si sentono più che mai fratelli, a dispetto di tante ostilità imaginate ad arte dai nemici e degli uni e degli altri.

D'un tratto dai vari gruppi si staccano alcuni giovani gesuiti che si raccolgono attorno ad un loro compagno. Ecco formato un coro e le voci composte ad un'armonia nuova, inattesa, dolcissima pare raccolgano sulle onde del canto tutta la nostalgia della terra patria. Cantano in catalano, difatti la maggior parte sono appunto catalani, e dicono di un pastore e del suo gregge, del paesaggio e della casa. E' certo una canzone di montagna semplice e buona, come deve essere ancora l'anima del vero popolo, di quello cui non sono giunti ancora i miasmi della perversione.

Domenicani e gesuiti, giovani gli uni e gli altri; quassù, dove regna la pace solenne e lieta; io non lascerei più questo luogo. Eppure dobbiamo salutarci: agli esiliati tocca rifarsi qui, in attesa di eventi nuovi e, Dio voglia, migliori, la vita di studio e di formazione: ai domenicani, dopo l'effusione delle loro anime buone, ed a me s'impone il ritorno alle nostre case.

Giovani di Spagna, sappiate che Italia che vi ospita vi ama e vi ammira e fra tutti vi amano e vi ammirano quelli che capiscono anche dietro il vostro silenzio e sotto il vostro sorriso la pena che vi tormenta il cuore e vi rende degni di essere figli e compagni del Divino Tradito.

GIOVANNI MARIA BERTINI

L'Italia offrirà alla Germania
il manoscritto del viaggio di Goethe in Italia

BERLINO, 22 matt.

I giornali registrano con grande soddisfazione la notizia che il manoscritto di Giovanni Gaspare Goethe padre del celebre poeta contenente il diario del suo viaggio in Italia scoperto dal prof. Farinelli, Accademico d'Italia, sarà offerto in dono a nome di S. E. Mussolini, al governo tedesco in occasione di una delle manifestazioni in onore di Goethe, che avranno luogo a Roma. S. E. Farinelli, che ha tradotto il libro, ha dichiarato ai suoi amici tedeschi che il diario offre nuovi elementi sulla personalità del padre di Goete, fin ad oggi poco conosciuto.

L'inizio dei festeggiamenti
goethiani a Vienna

VIENNA, 22 pom.

Dinanzi a distinto pubblico si sono iniziati nell'aula magna dell'Università viennese i festeggiamenti per commemorare il primo centenario della morte di Giovanni Wolfango Goethe. Fra gli intervenuti si notavano i rappresentanti ufficiali dello Stato, del Comune, i membri del Corpo diplomatico, numerosi scrittori e artisti. Dopo alcune produzioni musicali, il Rettore dell'Università prof. dott. Maresch, ha commemorato Goethe. Il prof. Guglielmo Klitsch ha recitato numerose poesie goethiane e infine ha parlato l'oratore ufficiale della cerimonia, prof. Nadler.

La Fiera dell'industria inglese

LONDRA, 22 pom.

Si aprirà all'Olimpia di Londra, a White City, e Birmingham e a Castibronwich la grande fiera dell'industria inglese. All'Olimpia verranno esposti i più moderni prodotti dell'industria britannica: dalla gioielleria al mobilio, dalla vetreria a ogni genere di utensili, mentre a White City avrà luogo la mostra dell'industria tessile con tutte le specialità delle manifatture e vi si terrà inoltre una esposizione di moda inglese. La mostra dell'industria pesante avrà la sua sede a Birmingham. Commercianti da ogni centro del Regno Unito e da ogni parte del mondo affluiscono già a Londra e si attende nella prossima settimana l'arrivo di importanti comitive industriali dall'America, dagli Stati europei nonchè dai Dominions e dalle colonie inglesi.

La morte di P. Mastri

FIRENZE, 22 pom.

Si è spento sabato nella sua casa in via Guelfa, Pietro Mastri (Piùro Masetti) poeta tra i più delicati dei nostri giorni.

Nacque in Firenze nel 1868.

Iniziò la sua carriera artistica nel 1900 con « *L'arcobaleno* », e la proseguì con altre numerose opere tra le quali « *La meridiana* », « *La fronda oscillante* », ecc. Era uno dei fondatori del *Mazzocco*.

Ma di lui e della sua opera parleremo in seguito.

"LA FESTA,, di Febbraio

S. E. Mons. Augusto Curi, Arciv. di Bari: *Quaresima*. — Mons. Vincenzo Bianchi Cagliesi: *Un decennio di Pontificato*. — Tebaldo Pellizzari: *Scorribanda centenaria*. — Piero Bargellini: *Storia del mio mulino* (illustrazioni di Mario Luzzi). — Alessandro Tassoni Estense: *Maria Clotilde di Savoia*. — Tito Casini: *Discorso col mio Santo*. — Carlo Trabucco: *Si rinvia* (commedia in un atto con illustraz. di Cervellati). — Mario Rolando: *Un calendario del secolo XV per analfabeti*. — D. M. Tantardini: *La scultura alla Mostra internazionale di Arte Sacra a Milano*. — Don Giovanni Rossi: *Anime e paesi - Vertici e pianure*. — M.: *Paesaggi e fiori di neve*. — Egloge Cappello Passarelli: *Le gioie della vita*. — Bona: *Un po' di moda*. — Per i piccoli - Mariù: *I sassi di Santa Mustiola* - Sergio Burzi: *Il pittore verista* (storiella senza parole). - Gino Tibalducci: *Nonno Vento e la Bimba Primavera*. — La Contessa Daria: *Palcoscenici e schermi*. — Francesco Aquilanti: *Uomini - Idee - Libri*. — Carlo Trabucco: *Sport*. — L'Astrofilo: *Il cielo di febbraio*. — XXX: *Da un mese all'altro - Fatti, persone e cose...* — Luigi Fallacara: *A quindici anni* (romanzo). — *La pagina del Domenichino*. — *Scacchistica*.

Abbonamento annuo: in Italia L. 35; all'estero L. 55. Abbonamento semestrale: in Italia L. 20; all'estero L. 30.

Direzione: Bologna, via Mentana, 4. — Amministrazione: Milano, via Mercalli 9.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

I risultati di Domenica 21

Ecco i risultati degli incontri di calcio svoltisi domenica per il campionato della divisione nazionale:

Serie A

Milano: Ambrosiana batte Brescia 5-0.
Torino: Juventus batte Casale 3-2.
Modena: Modena batte Torino 5-2.
Trieste: Triestina e Pro Patria 0-0.
Vercelli: Pro Vercelli e Roma 0-0.
Firenze: Fiorentina e Genova 2-2.
Roma: Lazio batte Bologna 2-1.
Alessandria: Alessandria b. Milan 2-1.
Bari: Napoli batte Bari 2-0.

Serie B

Cagliari: Cagliari batte Cremonese 3-0.
Lecce: Lecce batte Serenissima 1-0.
Vigevano: Vigevanese b. Novara 1-0.
Spezia: Palerno batte Spezia 2-1.
Como: Comense e Udinese 2-2.
Ferrara: Monfalconese b. Parma 4-2.
Legnano: Legnano e Atalanta 1-1.
Viareggio: Livorno e Pistoia 0-0.
Padova: Padova batte Verona 6-0.

PODISMO

BARTOLINI VITTORIOSO

nel campionato di "cross,, podistico

ROMA, 22

A Tor di Quinto è stato disputato ieri il campionato italiano di «Cross» podistico. Il «via» è stato dato alle 14,45 dal segretario generale dei Coni dott. Gattinara. Non si sono presentati Badiali, Boero, Furia e Natale. La gara, che si è svolta sotto un vento impetuoso, è stata fin dall'inizio combattutissima. Pellin, Lippi, Malachina e Zuccaro si sono alternati al comando disgregando, via via, il gruppo foltissimo dei partecipanti. Essi insieme a Betti e Bartolini hanno compiuto il 1.o giro di 2 km. comprendente 4 ostacoli in 6 primi 14 secondi un quinto. Gli altri concorrenti sono passati con distacchi vari. Al termine del 2.o giro facevano parte del 1.o gruppo Betti, Lippi, Bartolini e Malachina che avevano compiuto i 4 km. in 13'15" e un quinto.

Seguivano a 20 metri Bacchi, a 30 metri Gianfelice e Pellin, e a 50 metri Ricci e Paduano. Nel 3.o giro la lotta è stata vivacissima. Negli ultimi 800 metri Bartolini scattava e riusciva a prendere alcuni metri di vantaggio. Lippi tentava di rispondere all'attacco, ma dopo circa 300 metri si ritirava.

Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Bartolini Nello della «Giglio rosso» di Firenze che impiega a percorrere i 6 km. 19'55" e 4-5; 2.o Betti Bruno della «Giglio rosso» di Firenze in 20'05" e 2-5; 3.o Malachina Angelo della «S. Giorgio di Genova» in 20'11; 4.o Bacchi Umberto della «Bologna Sportiva» in 20'27" e 2-5; 5.o Pellin Luigi della «Pietro Micca» di Biella in 20'38"; 6.o Gianfelice Vittorio dell'«Audace» di Roma in 20'40" e 2-5; 7.o Ricci Antonio del «Trastevere» Roma in 20'41" e 3-5; 8.o Paduano Simone delle «Fiamme nere» di Roma; 9.o Renzoni Guido dell'«Audace Roma»; 10.o Rodi Giacomo della «S. Giorgio Genova».

Seguono altri 50 in tempo massimo.

SCI

S. E. RICCI PREMIA

gli avanguardisti vincitori delle competizioni di Asiago

ASIAGO, 22

Ieri mattina, dopo la celebrazione della Messa per gli avanguardisti, il presidente dell'O.N.B., S. E. Renato Ricci sulla piazza di Asiago ha distribuito i premi delle gare nazionali di Sci.

La «Coppa Mussolini» è stata aggiudicata al comitato provinciale dell'O. N. B. di Vicenza; la «Coppa Starace» al Comitato di Sondrio, la «Coppa Giuriati» al Comitato di Modane, la Coppa del comitato provinciale di Vicenza al comitato di Montreaux.

S. E. Ricci insieme al comm. Piero Parini, al Prefetto, al Segretario federale di Vicenza e ad altre autorità della provincia e della zona è stato poi ricevuto in Municipio dove hanno parlato salutandolo il podestà di Asiago, Rossi, e il presidente dell'O.N.B. di Vicenza, Schirato. S. E. Ricci ha ringraziato ed ha avuto parole di plauso per Asiago e per gli organizzatori delle gare. Nel pomeriggio si sono iniziate le prime partenze degli avanguardisti verso le loro residenze.

Stamattina si sono iniziati i campionati nazionali assoluti di Sci e per la Coppa Branca.

Il campionato dei giovani fascisti

Il Principe Umberto a S. Candido

S. CANDIDO, 22

Con lo svolgimento della gara di mezzo fondo sono terminati ieri i campionati di sci dei giovani fascisti. Alla competizione hanno assistito il Principe Umberto, il Prefetto ed il podestà di Bolzano, l'on. Miori e numerose personalità nonchè una folla di sportivi e di valligiani. Dopo avere assistito alla sfilata degli 800 giovani atleti ed alla Messa celebrata dal vescovo mons. Gheisler S.A.R. il Principe Umberto si è compiaciuto di accettare il distintivo dello Sci Club di S. Candido e la tessera di Socio «ad honorem». Il Principe ha ringraziato ed ha promesso di inviare in dono al Club una sua fotografia.

La giornata meravigliosa e la neve ottima hanno permesso il regolare svolgimento della prova di mezzo fondo che, com'è noto, si disputa per la prima volta ed alla quale hanno partecipato 115 squadre con 542 giovani sciatori giunti a S. Candido da ogni regione d'Italia. La gara è stata vinta dai rappresentanti di Bolzano che occupano i primi tre posti nella classifica con le loro prime tre pattuglie. Ecco la classifica del campionato nazionale di mezzo fondo dei giovani fascisti (distanza km. 12, con dislivello di m. 300) 1.o Bolzano squadra A in 58'6" e un quinto; 2.o Bolzano squadra B in ore 1.0'31"; 3.o Bolzano squadra C in ore 1.2'27" e un quinto; 4.o Torino squadra A in 1.3'46" e due quinti; 5.o Brescia in 1.3'50"; 6.o Belluno squadra A in 1.4'59" e un quinto; 7.o Belluno squadra B; 8.o Brescia squadra B; 9.o Bolzano squadra D; 10.o Novara squadra A; 11.o Modena; 12.o Bolzano squadra E; 13.o Bergamo; 14.o Como 15, Gorizia 16, Novara squadra B 17, Aosta 18, Milano.

La premiazione dei vincitori è stata fatta in municipio dal Principe Umberto fatto segno alle più calorose manifestazioni da parte degli atleti e dei numerosi invitati.

Il convegno escursionistico

laziale-campano-abruzzese

ROCCARASO, 22

Si è svolto ieri a Roccaraso il convegno laziale-campano-abruzzese indetto dalla Federazione italiana escursionismo di concerto con l'opera nazionale Dopolavoro. Alla manifestazione riuscita imponentissima hanno partecipato oltre 4000 escursionisti molti dei quali indossanti caratteristici costumi regionali.

La grande manifestazione è stata sfaccolata da una bufera continua che non ha impedito lo svolgimento delle prove alle quali erano iscritti circa 1000 escursionisti.

Il convegno è stato presenziato dal console Beretta direttore generale dell'O.N.D. il quale al termine della manifestazione ha proceduto alla premiazione. Il primo premio (Coppa Starace) è stato attribuito al Dopolavoro provinciale di Roma, per avere avuto il maggior numero di partecipanti; il secondo premio (Coppa del Prefetto di Aquila) il Dopolavoro provinciale di Napoli per il secondo posto nella classifica del numero di partecipanti ed il terzo (Coppa del Segretario federale di Aquila) al Dopolavoro provinciale di Crieti 3.o classificato per il numero dei partecipanti.

IPPICA

I premi "Veneto,, ed "Emilia,, a San Siro

MILANO, 22

All'Ippodromo del trotto a S. Siro, vi erano ieri in palio due premi di 25 mila lire ciascuno. Il «Premio Veneto» disputato da 7 cavalli di tre anni sui 1600 metri è stato vinto da Mario Fellows di Riva, guidato da Finn davanti a Buonaventura e Petronio.

Il Premio «Emilia» disputato da cavalli di tre anni, sulla stessa distanza, è stato vinto da Deliziosa della scuderia Verani, guidata da N. Branchini davanti a Ramina e Villa Olga.

NAUTICA

Yachts in gara a Genova

GENOVA, 22

Con mare calmo e vento leggero di tramontana maestro sono proseguite ieri le gare ordinarie internazionali con punteggio valevole per la «Coppa del Mediterraneo e della città di Genova» per «Yacht».

Alle ore 11 è avvenuta la partenza degli «otto metri» per la Coppa Mediterranea nel seguente ordine:

1.o «Catania 5.o» del signor Pozzani; 2. «Aile 7.o» della signora Herriot; 3.o «Sirena» del signor Surnon; 4.o «Bamba» del signor Giovannelli.

L'ordine di arrivo è il seguente:

1.o «Sirena» alle ore 13 23'35"; 2.o Catina 5.o» alle ore 13.23'54"; 3.o «Aile 3.o» alle ore 13,24'16"; 4.o «Bamba» alle ore 13,32'41".

Alle ore 11,10 è avvenuta la partenza dei «Sei metri» puer la Coppa della Città di Genova». L'ordine di arrivo è stato il seguente:

1.o «Twenn 3.o» alle ore 13,42'9"; 2.o «Gladan Svedese» alle 13,44'6"; 3.o «Wichey» alle 13,47'31"; 4.o «Petit Aile 5.o» alle 13,48'22"; 5.o «AA. AA.» alle 13,48'32"; 6.o «Grisla»; 7.o «Dan»; 8.o «La Ra»; 9.o «Bin Bin»; 10. «Da Da»; 11.o «Vanna».

Il pattinatore Ballangrud campione di velocità

LAKE PLACID, 22

Il pattinatore norvegese Ballangrud ha percorso i 5.000 metri in 8'27" guadagnando così il campionato mondiale di velocità su tale distanza.

Un nuovo cacciatorpediniere greco costruito dai cantieri italiani

GENOVA, 22 pom.

Ieri nei cantieri Genova-Sestri è stata felicemente varato il cacciatorpediniere «Psara» costruito per conto della Marina ellenica. Al varo assistevano le principali autorità cittadine e tutte le personalità della colonia greca. Madrina della nave è stata la signora Alexandri, consorte del Capo della missione navale greca in rappresentanza della signora Venizelos consorte del Presidente del Consiglio dei ministri di Grecia. Il «Psara» che è gemello dei cacciatorpediniere «Kondouriotis», «Idra» e «Spetzai», già costruttori, ha le seguenti caratteristiche: lunghezza metri 94.95, larghezza metri 9.60, altezza metri 6.3, dislocamento tonnellate 1450. L'apparato motore è costituito da due gruppi di turbine servite da quattro caldaie alimentate da combustibile liquido e capaci di sviluppare una forza di 30 mila cavalli asse, così da imprimere alla nave una velocità ordinaria oraria di 40 miglia. L'armamento consiste in quattro cannoni da 120/50 disposti lungo l'asse della nave, tre mitragliatrici antiaeree da quaranta e due impianti trainati per lancio di siluri da 533.

LE RIVISTE

RIVISTA DEL CLERO ITALIANO - Sommario del numero di marzo 1932. — Un concorso della «Rivista del Clero»: (La Redazione) — Lavoriamo in profondità: (Monsignor Francesco Olgiati, professore nell'Università Cattolica del S. Cuore) — Schemi per una giornata di ritiro ad Associazioni giovanili di Azione Cattolica: L'apostolato: Prima predica: La vocazione all'apostolato - Seconda predica: La bellezza dell'apostolato - Terza predica: Le difficoltà dell'apostolato - Quarta predica: La pratica dell'apostolato - (Sac. dott. Michele Pellegrino, Professore nel Seminario vescovile di Fossano) — Ricominciare: (Sac. dott. Norberto Perini, Rettore del Collegio di Tradate. — *Questioni morali e giuridiche*: Casi di Teologia morale risolti: (Mons. Carlo Gorla, Penitenziere della Metropolitana di Milano) - Per l'applicazione del Concordato: «L'imposta sul valore locativo e le abitazioni del Clero»: (Sac. dott. Giuseppe Stocchiero, Professore nel Seminario di Vicenza) — *Armi per l'apostolato*: Schema di conferenza: «La giornata universitaria e la crisi: (Mons. Francesco Olgiati, Professore nell'Università Cattolica del S. Cuore) - La Passione di Gesù e l'Eucaristia: (Mons. Alfredo Cavagna, Assistente generale della G.F.C.I.) - Anime apostoliche di umili figliole: «Traccia di conferenza alla Gioventù Femminile: (Mons Luigi Vigna, Abate di S. Agata in Cremona) - Pensiero sui Vangeli di marzo: (P. Giovanni Walter. Assistente generale delle Scuole Pie in Roma).

***

PALESTRA DEL CLERO - Rivista settimanale di questioni che interessano la cultura e la pratica ecclesiastica. Direzione, Amministrazione ed ufficio pubblicità in Rovigo, Casella postale 135. Sommario del fascicolo N. 7 del 18 febbraio 1932. — Nei fulgori del Pontificato Romano: Il messaggio all'umanità - Le grandi linee del decennio papala - Le parole di S. S. ai Quaresimalisti di Roma: La necessità del ritorno a Dio nella grave ora attuale. — Atti delle S Congregazioni: Decreto del Santo Uffizio: sulle garanzie da prestare nei matrimoni misti. — Notiziario — Sacra scrittura: Il Messianismo nel Vecchio Testamento (P. Andrea d'Alpe O. M. C.) - Per una migliore intel. del Salterio: Salmo 77 (Mons. E Bonincontro) — Teologia Morale: Polemica: Furtuli e Concordati (D. Argeo Mancini S.S.) — Storia ecclesiastica: Il centenario di un Pontificato: Gregorio XVI. 1831-1931 (P. Domenico Valle) — Doveri Sacerdotali: La cultura del Sacerdote (P. Reg. Fei O. P.) — Agiografia: Il nuovo Santo e Dottore: Alberto Magno», 1193-1280, (P. R. Fei O. P.) — Filosofia: Idee filosofiche nell'Enciclopedia Italiana Treccani (P. Antonio Maria da Castiglioni O. M. C.) — Casi di Consultazioni: Due casi di giurisdizione nei riservati (P. Federico da Baselga copp.) - Suora licenziata dalla congregazione (Sacerdote avv. P. Vito) - Atterramento di piante del beneficio parrocchiale (Anastasio Filocato) — Recensioni: D. Lav. Virgili: «Missa Iubilaris» (D. Ballarin).

Condizioni d'abbonamento: Italia e Colie L. 20.30; Estero L. 30.30. Un fascicolo separato di pagine 32, L. 0.50, di pagine 16 L. 0.30.

La rivista esce tutti i giovedì in fascicoli alternati di 32 e 16 pagine (occorrendo, il quinto giovedì in 16). Sono ammesse consultazioni degli abbonati sulle materie trattate nella rivista.

Chi non ricevesse qualche fascicolo potrà averlo gratuitamente richiedendo entro 15 giorni dalla data. Per «cambio d'indirizzo» durante l'anno la richiesta deve essere accompagnata da L. 1 in francobolli.

Prezzi delle inserzioni: per mm. di altezza (larghezza di una colonna) nel solo interno della copertina L. 0.50.

***

MINISTERIUM VERBI — Rivista mensile di Sacra Predicazione. — Indice del mese di febbraio: *Omelie domenicali*: Domenica quarta di Quaresima: Il nostro pane quotidiano — Domenica di Passione: L'odierna incredulità — Domenica delle Palme: Gesù salute del genere umano — Domenica di Pasqua: I più bei trionfi (P. Monetti) — *Per ricorrenze del mese*: S. Tommaso d'Aquino (E Bonincontro) — S. Giuseppe Sposo di Maria SS. (F. Bonincontro) — S. Giuseppe (G. Bettiolo) — Sulla Passione di N.S.G.C. (Ora d'Adorazione per il mese di Marzo) (N. Allevato) — Sulla Resurrezione (Ora di Adorazione per il mese di Marzo (N. Allevato) — « Surrexit Christus, spes mea » (E. Bonincontro) — La quinta promessa di Gesù a S. M. Alacoque (Fervorino per il primo venerdì del mese (N. Allevato) — Lo spirito liturgico del mese (E. Beccarato) — *Discorsi d'occasione*: Il Crocifisso (E. Bonincontro) — Matrimonio cristiano (R. Fei) — *Corsi di Predicazione*: Dio — Il problema del dolore umano — I cattivi romanzi (R. Fei) — *In margine alla Predicazione quaresimale*: Il Divino Giudizio (P. Monetti).

Direzione e Amministrazione in Rovigo, Casella Postale 135.

Le borse

La riduzione dal 6 al 5 per cento del tasso ufficiale di sconto ha bene impressionato gli ambienti finanziari sulle condizioni della sterlina. Il provvedimento non denota che la Banca d'Inghilterra passi ad una politica d'inflazione monetaria, bensì rivela che la sterlina è controllata e che affronta con sicurezza il mercato dei cambi.

Nelle nostre principali Borse, durante quest'ultima settimana il volume degli affari era assai scarso e la tendenza generale debole.

Notizie sulla esiguità dei dividendi da parte di alcune principali imprese possono per ora chiarire i motivi della depressione della quota generale.

Contrasta con la caratteristica rilevata il contegno dei Titoli di Stato, *i quali sono sempre più oggetto di spiccate preferenze da parte dei risparmiatori. Anche durante questa ultima settimana essi hanno bene progredito nel livello dei corsi.*

Tutti i titoli privati, quale più, quale meno, hanno partecipato alla generale tendenza pesante.

L'attenta osservazione potrà chiarire meglio le attuali caratteristiche, abbastanza complesse, del delicato mercato dei valori.

a. b.

BORSA DI TORINO

TORINO, 22. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 73.60 — id. fine mese 73,60 — Consolidati 5 per cento cont. 82.625 — idem fine mese 82.625 — Banca d'Italia 1500 — Banca Commerciale Italiana 1085 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 602 — Ferrovie Meridionali 628 — id. Mediterranee 352 — Navigazione Alta Italia 64,50 — Lloyd Sabaudo 109 — Cosulich 38 — S.N.I.A. 178,75 — Terni 222 — F.I.A.T. 142 — Nebiolo 127 — Tedeschi 56 — Officine Savigliano 616 — Bauchiero 215 — Elettricità Alta Italia 99 — Sip 66,75 — Italiana Gas 22 — S.T.I.G.E. 61 — Monte Amiata 55,75 — Montecatini 123.50 — Cartiera Italiana 101,50 — Cartiera Burgo 333. — Parigi 76.10 — Londra 66,60 — Zurigo 375,90 — New York 19,23.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 22. — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 73.60 — id. fine mese 73,70 — Consolidati 5 per cento cont. 82.50 — idem fine mese 82.525 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83,20 — Banca d'Italia 1496 — Banca Commerciale Italiana 1085 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105,50 — Cosulich 39 — Ferrovie Meridionali 618 — Cotoniere Meridionali 18,25 — S.N.I.A. 177 — Montecatini 124 — Monte Amiata 53 — F.I.A.T. 142 — Società Merid. Elettricità 180 — Terni 223 — S.I.P. 66,50 — Risanamento 834 — Beni Stabili 575 — Saturnia 27 — Acquedotto del Serino 230 — id. di Palermo 360. — *Cambi*: Parigi 76,10 — Londra 66,60 — New York 19,23.

BORSA DI ROMA

ROMA, 22. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont 73,50 — id. fine mese 73,575 — Consolidati 5 per cento cont. 82,45 — idem fine mese 82,525 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83,40 — Consorzio Cred. Miglioramento 6 per cento 477 — Banca d'Italia 1475 — Credito Fondiario 477 — Banca Commerciale Italiana 1083 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105,50 — Credito Marittimo 501 — Banca Nazionale di Credito 17 — Consorzio Mob. Finanziario 602,50 — Ferrovie Meridionali 627 — Tramways 137 — Rubattino 21 — Libera Triestina 52 — Cosulich 39 — Cotoniere Meridionali 18,25 — S.N.I.A. 178,50 — Metallurgica Italiana 144 — Ilva 95,50 — Montecatini 124 — Monte Amiata 54 — Antimonio 60 — Ansaldo 30,50 — F.I.A.T. 141,50 — Terni 223 — Elettricità e Gas di Roma 740 — Azoto 85 — Romana Zuccheri 86 — Eridania 263 — Pantanella 123 — Fondi Rustici 9 — Immobiliare 603 — Beni Stabili 575 — Imprese Fondiarie 111,50 — Risanamento 834 — Acqua Marcia 620 — Condotte 340 — Acquedotto Serino 236 — Acquedotto Palermo 355 — Isonzo 11 — Fondiaria Vita 424 — bblig. 5,50 per cento Cred. Fond. Banca Naz. del Lavoro 420,50. — *Cambi*: Parigi 76,10 — Londra 66,60 — Zurigo 375,90 — New York 19,23.

BORSA DI MILANO

MILANO, 22. — Rendita Italiana 3,50 per cento 73,40 — Consolidato 5 per cento 82.57 — Obbligazioni Venezie 83,25 — Banca d'Italia 1496 — Banca Commerciale Italiana 1085 — Banco di Roma 105 — Credito Italiano 700 — Mediterranee 345 — Meridionali 608 — Cosulich 39 — N.G.I. Rubattino 210 — Libera Triestina 41 — Cotonificio Cantoni 1610 — Linificio Nazionale 136 — Lanificio Rossi 2425 — Snia Viscosa 178 — Ilva 96 — Metallurgica Italiana 143 — Montecatini 123,75 — Fiat 143 — Adriatica Elettrica 138 — Edison 482 — Vizzola 831 — Terni 221.50 — Distillerie Italiane 96 — Eridania 261 — Industrie Zuccheri 692 — Raffinerie Liguri Lombarde 788 — Fondi Rustici 7.50 — Beni Stabili 574 — Fondiarie Venezie 6 per cento 490 — *Cambi*: Parigi 76.10 — Londra 66.60 — New York 19,23 — Svizzera 375.90 — Berlino 4.605 — Bruxelles 268.50 — Spagna 149 — Olanda 7.80.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 22. — Rendita Italiana 3,50 per cento 73.65 — Consolidato 5 per cento 82.575 — Obbligazioni Venezie 83.25 — Banca d'Italia 1500 — Banca Commerciale Italiana 1085 — Banco di Roma 105.50 — Credito Italiano 700 — Cosulich 39 — Snia Viscosa 177.50 — Montecatini 123 — Fiat 141.50 — Terni 222 — Assicurazioni Generali 3385 — Credito Fondiario 5 per cento 473,50 — Credito Fondiario 6 per cento 500,25 — Fondiarie Venezie 6 per cento 489,75. — *Cambi*: Parigi 76.10 — Londra 66,60 — New York 19,23 — Svizzera 375.90.

Il grano nazionale nella macinazione per farine alimentari

ROMA, 22 pom.

Con decreto del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, in corso di pubblicazione, a datare dal 1.o marzo 1932, la percentuale obbligatoria di frumento di produzione nazionale da impiegarsi nella macinazione per la produzione di farine e semoline per usi alimentari, è stabilita per i grani teneri nella misura del 60 per cento della quantità complessiva di grani teneri macinati posteriormente al 29 febbraio 1932 per i molini situati nelle provincie dell'Italia settentrionale e centrale (Lazio esclusa), e del 40 per cento della quantità complessiva di grani teneri macinata posteriormente alla stessa data per i molini situati nelle provincie del Lazio e dell'Italia meridionale ed insulare.

Resta fermo nella macinazione dei grani duri l'obbligo di impiegare grani di produzione nazionale in proporzione non inferiore al 20 per cento della quantità complessiva di grani duri macinati.

Concorsi nell'Amministrazione della guerra

ROMA, 22 pom.

Con decreto ministeriale 30 gennaio 1932 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 10 febbraio 1932, è stato indetto un concorso per esami a 44 posti di vice segretario in prova nell'Amministrazione Centrale della Guerra, cui possono prendere parte i giovani forniti di diploma di laurea in giurisprudenza e di diploma di laurea equipollente a quella in giurisprudenza. Gli interessati potranno prendere conoscenza dei documenti occorrenti e di tutte le altre condizioni e modalità del concorso, sia consultando il numero della *Gazzetta Ufficiale* sopraindicato, sia chiedendo al Ministero della Guerra (Direzione Generale Personale Civile e Affari generali Divisione personale civile) copia del relativo bando di concorso. Il termine utile per la presentazione delle domande scadrà il 21 marzo 1932.

ELECTROLUX Rivelazione

Vi darà questa economia e più ancora.
Con rate mensili di L. 80. potete acquistare l'

ELECTROLUX Rivelazione

che Vi consentirà di accudire, silenziosamente, con calma e tranquillità alle Vostre faccende domestiche

Vi darà il mezzo di estrarre dai Vostri tappeti la polvere che contengono, nonchè i fili di cascame e di cucito che vi si depositano evitandone così la battitura e la spazzolatura ne assicurerete una maggior durata.

I Vostri mobili, materassi, cuscini, tende, abiti, ecc., verranno radicalmente spolverati ed aerati e non avrete più i danni provocati dalle tignole, distrutte dall'

ELECTROLUX Rivelazione

I batteri ed i microbi dell'aria verranno trattenuti dal filtro disinfettante dell'

ELECTROLUX Rivelazione

e l'aria che respirerete sarà pura e sana.

Senza fatica, con risparmio di tempo e di danaro, avrete la pulizia integrale della casa.

Chiedete una dimostrazione gratuita e non impegnativa dell'

ELECTROLUX Rivelazione SILENZIOSO

al Vostro domicilio, o venite a vederlo funzionare nel nostro Salone di Esposizione

ELECTROLUX

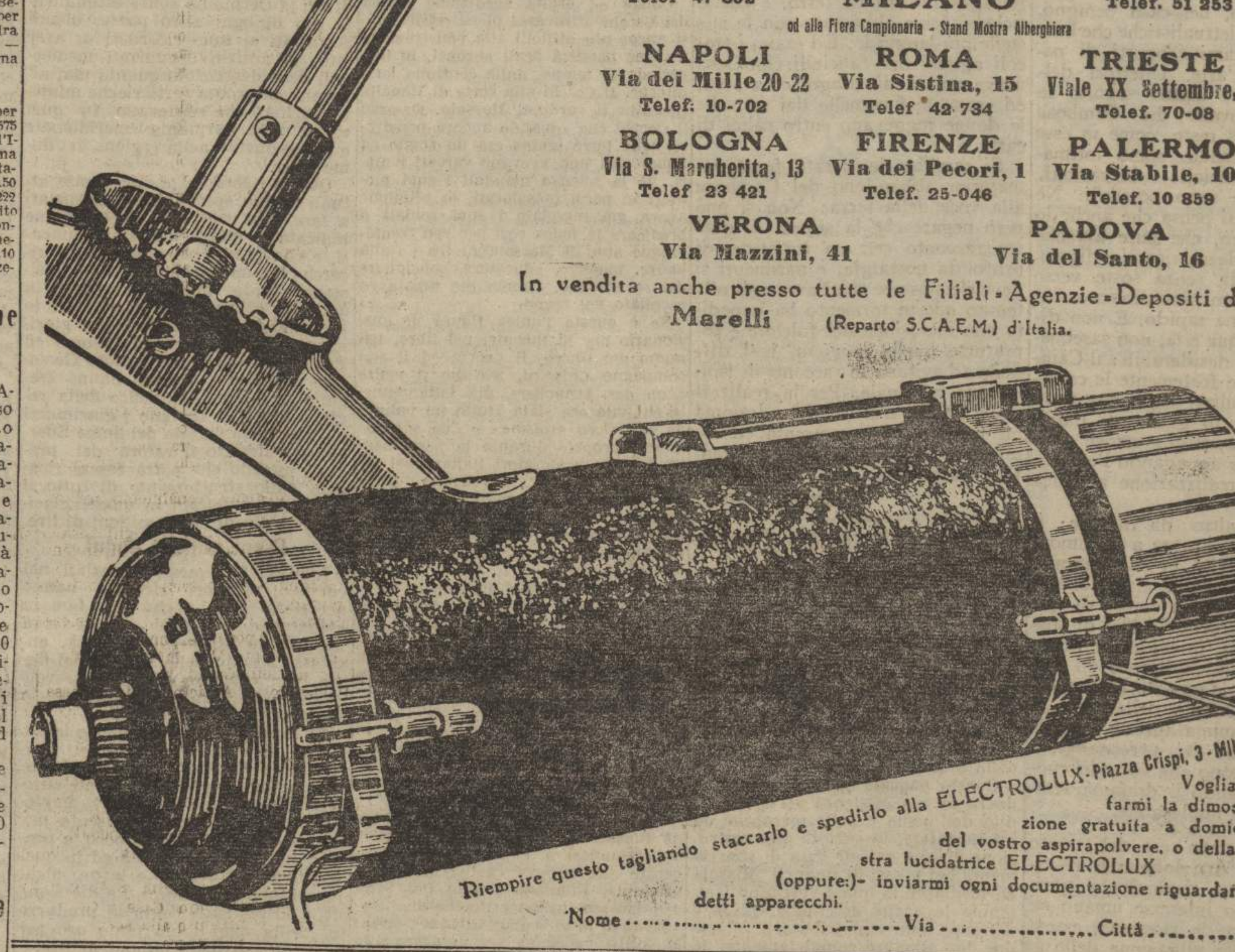
TORINO Corso Oporto 29 Telef 47 892 — Piazza Crispi, 3 Tel. 89-351 89-379 89 352 MILANO od alla Fiera Campionaria - Stand Mostra Alberghiera — GENOVA Via Assarotti, 7 Telef. 51 253

NAPOLI Via dei Mille 20-22 Telef. 10-702 — ROMA Via Sistina, 15 Telef 42 734 — TRIESTE Viale XX Settembre, 4 Telef. 70-08

BOLOGNA Via S. Margherita, 13 Telef 23 421 — FIRENZE Via dei Pecori, 1 Telef. 25-046 — PALERMO Via Stabile, 107 Telef. 10 859

VERONA Via Mazzini, 41 — PADOVA Via del Santo, 16

In vendita anche presso tutte le Filiali - Agenzie - Depositi della Marelli (Reparto S.C.A.E.M.) d'Italia.



Riempire questo tagliando staccarlo e spedirlo alla ELECTROLUX - Piazza Crispi, 3 - MILANO

Vogliate: - farmi la dimostrazione gratuita a domicilio del vostro aspirapolvere, o della vostra lucidatrice ELECTROLUX (oppure:) - inviarmi ogni documentazione riguardante i detti apparecchi.

Nome .... Via .... Città ....

GUSTATE OGGI UN CREMINO GALBANI — SQUISITO DELICATO — NUTRIENTE DIGESTIVO

BANCA CATTOLICA VERONESE

(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895)

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Compie qualsiasi operazione di Banca alle migliori condizioni

La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria clientela, IL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE E TASSE, DEI CANONI DEI CONSORZI e DEI CONTRIBUTI IN GENERE

Emette gratuitamente Assegni Circolari

Presso la Sede funziona il servizio « CASSETTE DI SICUREZZA » per la custodia di Valori, gioielli, documenti ecc. a miti condizioni di affitto; alle Associazioni Cattoliche di Beneficenza, Patriottiche, di Ex Combattenti ed al Clero vengono concesse con la riduzione di un terzo sul canone di affitto.

GABINETTO DENTISTICO Dott. MENEGHINI FEDERICO

Specialista in Odontoiatria e Protesi Dentaria

PADOVA - Via M. Cesarotti, 13 (Piazza del Santo) - Tel. 23066

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

La morte di Mons. Mauro

Ieri verso le ore 14 i mesti rintocchi della campana del Duomo annunciavano la morte dell'Arciprete mons. Giovanni Mauro.

La dolorosa notizia sollevava in tutta la cittadinanza un'onda di vero sentito cordoglio poichè monsignor Mauro era amato non solo da tutta la sua parrocchia, dove spese un ventennio tesori di attività e di apostolato, ma da tutta la cittadinanza che ne ammirava le doti di ottimo sacerdote e di pastore zelantissimo.

Autorità ecclesiastiche e civili, istituti e scuole già nella tarda mattinata chiedevano con accorata insistenza continue e premurose informazioni sulle condizioni dell'illustre infermo e in tutti c'era la speranza che la catastrofe potesse ancora essere evitata. Mons. Mauro si è spento serenamente dopo aver a lungo lottato con la morte. Il trapasso è stato confortato dall'affettuosa assistenza dei famigliari angosciati, dalle premure del medico curante dott. Peratoner e di don Pietro Mini che per tanti anni fu validissimo cooperatore dello scomparso.

La figura dello Scomparso

Mons. Mauro era nato ad Udine nella Parrocchia del SS. Redentore il 12 ottobre 1860 ed era stato ordinato sacerdote il 19 giugno 1886. Subito fu mandato quale cooperatore al Pievano di Palazzolo della Stella; in seguito alla morte di questi fu chiamato a sostituirlo per unanime voto di tutta la popolazione che ben aveva avuto campo di conoscerne le preziose qualità sacerdotali.

Nel 1912 mons. Mauro era chiamato dalla fiducia di S. E. mons. Rossi a reggere l' importantissima parrocchia del Duomo di cui fu il primo arciprete poichè prima la parrocchia era affidata a due vicari curatori designati dal Capitolo.

La nostra Cattedrale deve a lui lo splendore del culto e la frequenza alle solenni funzioni.

Quello che mons. Mauro ha dato alla nostra città in un ventennio non è facile dire nella breve cronaca che la fretta ci impone. Quali sue particolari furono lo zelo per la sua chiesa, l'affetto paterno per i suoi parrocchiani, la grande e costante carità verso i bisognosi e con gli infermi aveva cure amorevoli; dotato di modi gentili e di grande pazienza sapeva cattivarsi la simpatia di ognuno.

Durante l'invasione fu il compagno e l'amico di coloro che erano rimasti sotto lo straniero e cercò con tutte le sue forze di attenuare le loro sofferenze sapendo tenere accesa nei cuori cittadini la fiamma dell'italica speranza.

Anche le Autorità civili lo stimavano e lo circondavano di schietta cordialità. Era canonico del Capitolo Metropolitano, direttore dell'a... dell'Immacolata e presidente del Collegio dei Parroci urbani.

Da circa un anno era minato da un male latente che ne stremava la robusta fibra sebbene dopo un soggiorno alla clinica del Fatebenefratelli di Gorizia le sue condizioni fossero apparentemente migliorate.

È morto santamente come aveva vissuto confortato delle benedizioni di S. Ecc.za Mons. Arcivescovo e di S. Ecc.za Mons. Rossi Patriarca di Costantinopoli e preparato al gran passo dall'affettuosa sollecitudine di Mons. Comm. Quargnasi, Vicario generale che era a lui legato da lunga e profonda amicizia.

Funerali a spese del Comune

Si preparò al transito supremo con edificante serenità; rassegnato completamente alla volontà di Dio e al Vicario generale disse di voler fare sacrificio della sua vita per il bene del suo popolo e di voler essere munito di tutti i conforti della N. S. Religione per essere anche nella morte di edificazione al suo gregge per il quale aveva tanto lavorato e con tanto amore.

La notizia della morte è stata subito trasmessa a Sua Ecc.za l'Arcivescovo a Listizza, dove si trovava per la santa Visita Pastorale. Il venerato Presule profondamente addolorato espresse il desiderio di voler essere presente alle estreme onoranze e chiese che i funerali venissero ritardati di un giorno.

Perciò le solenni onoranze funebri che saranno fatte a spese del Comune avranno luogo giovedì prossimo con l'intervento dell'Arcivescovo e del Podestà di Udine.

Fin da ieri la casa del dolore è stata meta di un pellegrinaggio di cittadini di ogni ceto, venuti a recare il loro tributo di omaggio e di cordoglio.

Ai congiunti e al Capitolo Metropolitano porgiamo i sensi delle nostre vive condoglianze ed eleviamo per lo Scomparso un pensiero di filiale affetto e di pianto amaro ricordandolo nelle più fervide preci di suffragio. La memoria di Mons. Mauro resterà tra noi in benedizione.

Nuovo Monsignore

S. E. mons. Celso Costantini, Delegato Apostolico in Cina, scrive ad un amico che il suo segretario sac. dott. Ferrando Antonfutti ebbe la nomina di Cameriere d'onore di S. Santità. La notizia tornerà certo gradita ai molti amici ed estimatori del nuovo Monsignore il quale con onore rappresenta il nostro Friuli nella terra che fu campo di apostolato del nostro B. Odorico. *Ad majora!*

Nobile Collegio Dimesse

La Signorina MARIA BADANAI, professoressa insegnante di TAGLIO e CONFEZIONI DI BIANCHERIA e VESTITI, compie ora il primo anno del suo insegnamento nel Collegio delle Dimesse con grande frutto e soddisfazione delle sue allieve.

Il 1.o marzo p. v. inizierà il secondo corso che va fino al 30 giugno. Le signorine che desiderano approfittare di questa ottima e pratica scuola non tardino ad inscriversi. Per informazioni rivolgersi alla Direzione del Collegio Di-

Scuola di Cultura Cattolica

Visioni del passato e visioni del futuro

Ieri sera nella Sala di via Treppo, sede della Scuola di Cultura Cattolica, dinanzi ad un pubblico folto ed eletto e a cospicue personalità e autorità ecclesiastiche il chiarissimo dott. mons. Nigris ha tenuto una brillante conferenza sul tema: *«Visioni del passato»*.

L'oratore si propone di esporre a larghe linee quello che la Terra fu nella sua origine e nelle sue evoluzioni successive prima di assumere l'assetto attuale. Perciò interroga l'astronomia e la geologia per coglierne i responsi, i quali in maggior parte sono ipotesi, anche se formulate sulla base di elementi forniti dalla scienza. Rileva la sapienza del Creatore, che tutto coordinò a preparare all'uomo la sua dimora.

Visioni del futuro. L'oratore esamina quelle che potranno essere le fasi finali del nostro globo, in quanto è la «bella d'erbe famiglia e d'animali» e in quanto è astro; perciò procedendo sempre sul binario scienza-ipotesi, accenna ad alcune cause che potranno spegnere completamente la vita sulla terra ed alle varie contingenze per cui la terra potrà o scomparire polverizzata e assorbita in un nuovo caos oppure in una palingenesi finale attendere «il cenno divino — per novo cammino».

L'oratore conchiude sciogliendo un inno al genio dell'uomo, capace di spaziare in visioni di avvenimenti che precederebbero di milioni di secoli la sua comparsa e che saranno catastrofe finale, e prendendo lo spunto dalle vicende passate della terra riordinate al bene dell'uomo per invitare collo Stoppani a passare *«dalla sfera del sensibile alla sfera del soprasensibile, dai regni della morte ai regni della immortalità e dell'eterno, cercarvi quanto la mortale natura, ad onta di sì meravigliosa esuberanza di beni, ancora ci nega»*.

L'oratore è stato alla fine salutato da calorosi applausi.

Il quaresimale in Duomo

Ogni sera il nostro massimo tempio raccoglie sotto le maestose volte gran folla di cittadini che accorrono ad ascoltare la brillante e fluida parola del valoroso e dotto padre quaresimalista dott. Giovanni da Baggio.

Venerdì sera il Quaresimalista ha trattato della santificazione individuale. C'è un preconcetto che stabilisce per il volgo come debbano farsi santi o possano farsi santi solo i preti, i frati e le monache. L'oratore dimostra come tutti abbiamo la possibilità di farci santi e come la santità non sia monopolio di nessuna casta, di nessuna categoria, di nessuna età, di nessuna condizione sociale. Il segreto della santificazione è di compiere bene per amore a Dio tutto ciò che si compie nella vita pubblica e privata; è di amare Dio sopra ogni cosa. Contro tale naturale aspirazione dell'anima che tende al Suo creatore e Signore pesano gli inceppi dello scettico, del dubbioso, del pigro.

L'oratore, con travolgente parola e con argomentazioni profonde, dimostra come colui che tende alla santificazione possa e debba vincere ogni inceppo e con alata perorazione chiude la predica augurando che per tutti i veri cristiani la fede sia coronata dalla fiamma della Carità che spinge a Dio.

Nonostante il persistere del gelo e delle intemperie, la chiesa è sempre affollata.

Aumento del prezzo del pane

La Federazione fascista friulana del Commercio, comunica che a datare dal 21 corrente, il prezzo del pane è aumentato di cent. 10 al Kg. per tutti i tipi, ad eccezione del pane popolare in forme di gr. 500 e gr. 250, i cui rispettivi prezzi di L. 1,60 e 1,50 restano invariati.

L'inaugurazione della Via Crucis nella Chiesa di San Giacomo

Precedute da un triduo predicato dal rev.mo mons. dott. Nigris domenica scorsa nella monumentale chiesa di San Giacomo si sono svolte solenni funzioni sacre per la inaugurazione della nuova artistica « *Via Crucis* » eseguita dal prof. Moro Giovanni con squisito sentimento ed ispirazione di artista cristiano.

La chiesa era parata con fasto di damaschi e ricchezza di ori d'altare e a tutte le funzioni è stata affollatissima in modo eccezionale.

Alle ore 8 ha celebrato la S. Messa mons. comm. Quargnassi Vicario Generale che ha pronunciato elevate parole di circostanza congratulandosi per la magnifica opera che si potè attuare mediante la immediata e generosa rispondenza di tutti i parrocchiani, la ... iniziativa e lo geniale dell'infaticabile don Degano.

Alle ore 10 seguì la Messa solenne. Celebrò il prof. don Rossitti il quale tenne un elevato panegirico di S. Fabio. La Cantoria del Duomo eseguiva scelta musica. Alle ore 17, secondo il suggestivo cerimoniale diretto dal cav. don Venturini aveva luogo la benedizione dei quattordici quadri della «Via Crucis» che venivano poi trasportati in solenne processione intorno alla piazza Mercato nuovo la quale presentava un magnifico spettacolo con lo sventolio dei mille addobbi festosi.

Mons. Vicario Generale rivolgeva ancora la sua alta parola alla massa dei fedeli che si pigiava in modo veramente impressionante nel maestoso tempio aggrappandosi persino agli altari. I quadri della «Via Crucis» venivano quindi applicati alle pareti del tempio e seguiva il canto del « Te Deum » di ringraziamento.

Abbiamo detto brevemente della bellezza dell'opera. L'artista ha saputo trasfondere nei quadri una soave dolcezza di toni in una perfetta armonia di colori e sopratutto, seguendo una calda e robusta ispirazione spirituale, ha dato ad ogni figura una linea originale e toccante trasfondendo nei soggetti un particolare sentimento religioso. Se tutto ciò che è bello e nobile torna di comune elevazione e merita la lode di quanti hanno il culto dell'arte e del sentimento è doveroso elogiare in questa particolare circostanza lo spirito di fede di tutti i cittadini della parrocchia di San Giacomo e la generosità dell'artista che non ha eseguito il lavoro a scopo di lucro ma anzi ha donato la sua parte non indifferente per la realizzazione dell'opera dopo aver eseguito un lavoro che resta a onore dell'arte cristiana.

SCUOLA DI CULTURA CATTOLICA

Il riuscitissimo saggio musicale dell' Istituto Magistrale Arcivescovile

Un vero godimento artistico fu quello offertoci nel pomeriggio di domenica dalle alunne dell'Istituto Magistrale Arcivescovile di Udine, le quali diedero il loro pubblico saggio annuale di musica corale. Detto saggio si svolse sotto gli auspici della Scuola Cattolica di Cultura, nel Salone della Casa dell'Azione Cattolica presente un foltissimo pubblico tra il quale numerosi i professori delle Scuole Medie cittadine e i cultori di musica.

Il programma era quanto mai interessante poichè con soli sei numeri scelti con ottimo gusto — ma forse del Marcello sarebbe bastato, invece che due salmi, data la loro lunghezza, uno solo, sostituendo l'altro, per esempio, con qualche madrigale — ci fu dato di udire dei saggi rappresentanti di tutte le maggiori epoche della storia della musica religiosa in Italia: il periodo d'oro della polifonia; quello veneto, che sebbene non ancora allontanatosi del tutto dal modo di scrivere dei grandi polifonisti e mantenendo il senso religioso, inaugura modi e forme nuove e non sa essere più liturgica nel senso vero della parola; e finalmente il moderno, quel periodo che, sorpassato il triste secolo della decadenza, segnò il rifiorire dell'arte vera, sia nel campo profano, e in prima linea, in quello ecclesiastico. Del periodo d'oro ci fu dato di gustare un breve saggio del maggior suo rappresentante, il divino Pierluigi da Palestrina, con l'antifona a quattro voci *«Hodie Cristus natur est»*. In questo pezzo il grido di giubilo per la venuta nel mondo del Redentore è reso in modo inarrivabile e vi si conosce facilmente il substrato melodico gregoriano ricamato col sovrapporsi e rinnovarsi d'altre melodie da esso generate e formanti un tutto armonico e melodico di effetto paradisiaco.

L'esecuzione di simile musica è difficile necessitando non solo di lungo allenamento, ma anche di una interpretazione del tutto speciale. Il prof. don Pigani mostrò di aver saputo superare a perfezione queste due difficoltà. Infatti il coro delle giovani cantanti si mostrò perfettamente affiatato, intonatissimo, preciso negli attacchi e nelle riprese, bene addestrato al colorito, specialmente nel dar risalto agli accenti melodici dominanti, trasfondendo infine negli ascoltatori quel senso di mistica e gioiosa religiosità di cui il pezzo è ripieno.

Del secondo periodo ci fu presentato con due saggi uno dei maggiori e più simpatici rappresentanti della Scuola veneta, il patrizio Benedetto Marcello (1686-1739) di cui sono celebri specialmente i cinquanta salmi da concerto scritti per canto ed accompagnamento di pochi strumenti. I saggi offertici dal saggio furono appunto due di questi salmi: per primo il *Domine, ne in furore tuo...* « Sospendete, Signore, i vostri castighi fino a che l'indignazione non abbia avuto tempo di placarti ».

Questo salmo, XXXVII, è l'espressione vivacissima di un'anima profondamente addolorata dei suoi peccati, ai quali essa sembra ascrivere le medesime calamità temporali ond'è travagliata, ed in modo particolare l'odio feroce dei suoi nemici e ne sollecita da Dio la liberazione.

L'altro salmo, che è il XLI: *Quemadmodum desiderat cervus...* « Come il cervo cerca ansioso la fonte onde dissetarsi », se mostra in senso proprio la brama del salmista di rivedere il tabernacolo del Signore nel tempo in cui esso ne è tenuto lontano, misticamente può applicarsi all'anima pia che, nell'esilio della vita presente, sospira alla patria del Cielo.

L'uno e l'altro di questi salmi, a due voci con accompagnamento di pianoforte, furono eseguiti con grande maestria e con la resa di tutti i vari sentimenti in essi contenuti, che vanno dal dolore profondo e dall'odio feroce, a sensi di completo abbandono in Dio e di pace la più riposante. Le non poche difficoltà tecniche, specialmente nei fugati, nei giubili e nei recitativi, questi resi all'unisono, furono tutte egregiamente superate, non solo, ma si può dire che, sopratutto in alcuni tratti, sia stata raggiunta la perfezione. Il maestro direttore del coro ne può andare ben lieto e tenersi sicuro che gli applausi tributati dal pubblico alla fine dei due piccoli capolavori furono quanto entusiastici, altrettanto sinceri.

Ottima esecuzione ebbero anche i due pezzi, di musica moderna, l'uno del sommo nostro Tomadini, il cui nome va bene figuri sempre in questi saggi, con una delle sue dolcissime cantate alla Madonna: *Ave, o Regina*, a tre voci, l'altro del Perosi con un delizioso coro, di sapore, pur nella sua fattura moderna, perfettamente palestriniano, forse il più caratteristico della prima parte del suo migliore tra gli oratori: « La Risurrezione di Cristo ». Riguardo a questo pezzo vorremmo dire che esso, malgrado la lodevolissima esecuzione, non ottenne tutto l'effetto che molti si attendevano, e ciò forse dipese dal fatto che nella seconda parte mancavano i corni ed i fagotti che, a nostro modo di vedere, ne sono parte integrante anche per l'effetto voluto dall'autore, mentre la prima parte potrebbe stare, a rigore, anche senza accompagnamento.

Trattandosi di una celebrazione cecilana furono più che mai opportune le parole dette da par suo, tra l'una parte e l'altra del programma, dal prof. Don Ugo Masotti, il quale dopo aver lumeggiato l'arte musicale come espressione la più efficace e spirituale del bello, e quindi più degna d'esser chiamata, tra tutte le sue sorelle, « nepote a Dio », parlò di S. Cecilia, la protettrice celeste della musica, accennando anche ai motivi per cui questa celebre martire romana meritò, nel corso dei secoli, d'essere considerata la Musa cristiana della divina arte dei suoni, sopratutto quando questa è diretta alla glorificazione di Dio. Le belle, efficaci parole di Don Masotti ebbero alla fine un lungo e ben meritato applauso.

Non resta per ultimo che congratularci coi promotori e gli artefici di sì splendido saggio musicale, e, per far qualche nome, col Preside dell'Istituto Mons. Margreth, col direttore ed istruttore del coro prof. don Giovanni Pigani, coadiuvato dalla egregia prof.ssa Anna Maria Marioni, e con la pianista prof.ssa Lidia Tonini che con senso così squisito ed equilirato d'arte seppe accompagnare i cori.

Con le gentili cantatrici non è il caso di congratularci poichè esse intendono di aver adempiuto con ciò nient'altro che ad un dovere scolastico.

Simpatico dovere però, che sa così bene far accoppiare — e questa volta, anche a delizia del pubblico — l'utile al dilettevole.

Oh, potessimo a Udine, oggi tanto povera di musica, avere ancora e spesso il regalo d'un'ora così deliziosa!

Cospicua offerta alle Conferenze di San Vincenzo

Alle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli della nostra città è pervenuta una cospicua offerta di lire 2000. Il generoso offerente ha voluto mantenere l'incognito.

La Presidenza sentitamente ringrazia l'offerente e addita l'esempio a quanti possono concorrere ad aiutare le Conferenze per venire incontro ai tanti bisogni dei poveri della città.

Giunta Provinciale Amministrativa

Oggetti principali approvati nell'ultima tornata.

Resiutta — Prestito provvisorio di L. 10.000 per lavori acquedotto.

Basiliano — Regolamento autoservizi pubblici autonoleggi da rimessa.

S. Giovanni Nat. — Continuazione sussidio a Piani Irma.

Cividale — Contributo acquisto manoscritto «Adelaide Ristori».

Udine — Contributo servizio bandistico durante il 1932.

Palmanova — Modifica elenco strade comunali. Inclusione strada.

Palmanova — Inclusione fra le comunali della strada lungo la ferrovia Palmanova-S. Giorgio N.

Cividale — Ospedale: cessione alla Ditta Rangoni vecchio impianto Raggi X.

Claut — Tre svincoli affittanze Malga-Morsano; svincolo cauzione lavori scuola di Munous, Fontanafredda, Gemona, Varno, Castelnuovo, Casarzo Carnico, Teor, Cosarsa.

Consorzio Acquedotto Cornappo — Compenso al Segretario.

Tarvisio — Costruzione tribuna smontabile per il campo di sci.

Treppo Carnico — Contributo servizio procacciato.

Morsano — Compenso per servizi bandistici.

Cividale — Spesa Ufficio collocamento operai addetti all'industria.

Ovaro — Contributo dell'1 per cento verso la Cassa di Previdenza.

Tarcento — Premio di rendimento al personale.

Resia — Premio rendimento agli applicati.

Udine — Compenso ai Vigili rurali.

Dignano — Caroviveri ai dipendenti comunali.

Ragogna — Caroviveri ai dipendenti comunali.

Moruzzo — Gratificazione al concessionario del posto telefonico.

Udine Istituto Mat. Infanzia — Compenso al dott. Caradi Antonio.

Polcenigo — Anticipazioni di cassa.

Moruzzo — Deposito somme eccedenti i bisogni di Cassa.

S. Vito Tagl. — Mutuo di L. 800.000 con la Banca del Friuli.

Resia, Varmo, Polcenigo, Sequals, Premaviano, Cenignano, Fauna, Prefotto, Forni di Sotto — Bilancio 1932.

Bicinicco riduzione debito spedalità.

Campoformido — Acquisto terreno per estrazione ghiaia.

Cordenons - Cong. Carità — Acquisto terreno per costruzione Casa Ricovero.

Reana — Contributo alla scuola professionale di Vergnacco.

Artegna — Contributo alla scuola di disegno professionale.

Cividale — Contributo al Comitato assistenza invernale.

Trasaghis — Contributo al Comitato assistenza invernale.

Udine — Rinnovazione scorta medaglie.

Tarvisio — Contributo adunata sciatoria.

S. Daniele — Contributo al «Popolo del Friuli».

Un disguido

I «fuori sacco» di sabato mattina portati regolarmente all'Ufficio Postale della Stazione Ferroviaria non sono giunti in tempo a Bologna cosichè, la pagina friulana è uscita domenica mattina mancante di numerosa cronaca che in gran parte oggi si è dovuto cestinare perchè oramai superata. Chiediamo venia ai lettori e speriamo che il lamentato inconveniente non abbia a ripetersi.

Riduzione di tariffe ospedaliere

A parziale modificazione delle tariffe ospitaliere, l'Amministrazione dell'Ospedale civile ha ridotto come segue le rette di ricovero per bambini inferiori agli anni 7: 1.a classe lire 30; 2.a classe L. 23; 3.a terza classe lire 10.

Per la concessione di letto ai parenti degli ammalati che domandano di pernottare in Ospedale è stata fissata la tassa di L. 5.

Dopo il tentativo ladresco di Mortegliano

Cinque arresti

Abbiamo annunciato a suo tempo il tentativo ladresco perpetrato contro la Esattoria di Mortegliano. Le indagini immediatamente iniziate sembra abbiano dato già frutti positivi poichè l'altro giorno nella nostra città la Questura procedeva all'arresto di diversi individui sospetti. Tra questi cinque pregiudicati sarebbero indiziati fortemente sul tentativo ladresco di Mortegliano. Si presume che la catena si riallacci anche al furto perpetrato giorni or sono contro il Pastificio Menazzi nella nostra città e ad altri furti consumati in questi ultimi tempi in provincia.

Tra gli arrestati sospetti vi è certo Tomasin Giocondo di Mortegliano; un altro sarebbe di Cave del Predil, uno della Carnia e due lombardi. Le indagini continuano sotto la direzione del Commissario capo cav. Palumbo della nostra Questura.

L'altro giorno abbiamo annunciato il tentato colpo ladresco perpetrato a Mortegliano contro quell'ufficio dell'Esattoria. Le indagini della Questura hanno portato all'arresto dei ladri; i pregiudicati Giocondo Tommasini di anni 25 da Mortegliano, Risveglio Bonano di Giacomo di anni 27 da Prato Carnico, Mario Migliavacca di Antonio di anni 27 e Angelo Ghezzi di Giulio di anni 24 tutti e due di Milano e tale Stellario Minneri fu Francesco di anni 42. Al momento dell'arresto il Bonano, che era febbricitante, fu ricoverato all'ospedale per polmonite e gli altri quattro tradotti in Questura e di lì alle carceri.

Sport

Le finali del campionato uliciano
Pozzuolo batte Olimpia 3 a 1

L'incontro di calcio fra le squadre del Pozzuolo e dell'Olimpia svoltosi oggi sul nostro rettangolo di gioco ha richiamato una folla di appassionati di entrambe le contendenti.

La squadra di Paderno che si è mostrata per tecnica e per gioco di molto superiore alla nostra è stata sconfitta *«alla paesana»* contro le generali previsioni.

Alcuni giocatori dell'Olimpia nel secondo tempo hanno commesso delle scorrettezze. Mattiussi e Lanzone vennero perciò dall'arbitro signor Dassena del G.A.U. di Udine puniti con l'espulsione. Va pure rilevato che lo stesso centro sostegno del Pozzuolo, Miani dopo un infortunio che lo trattenne inoperoso per alcuni minuti, venne mandato fuori del campo per uno schiaffo dato ad un avversario.

Il primo goal venne segnato dall'Olimpia da parte di Bortuzzo. Nel primo tempo oltre facili occasioni svoltisi a favore del Pozzuolo sono state sciupate dagli attaccanti fra la delusione di tutti.

Il pareggio da parte del Pozzuolo venne ottenuto al 13' della ripresa su «penalty» che Feruglio seppe tramutare in punto.

Al 22' Iaizer su difettosa intesa dei terzini Brusin e Tomat può segnare ancora per i pozzuolesi.

La rabbiosa controffensiva dei «viola» però non conclude a nulla. Al 36' Nardini segna ancora per il Pozzuolo.

Hanno giocato molto bene per l'Olimpia Paganini e Liva.

Formazione delle squadre:

Pozzuolo: Tonello II, Feruglio, Tubaro, Savorgnani, Miani, Tubaro II, Iaizer, Della Vedova, Tonello I, Nardini I, Nardini II.

Olimpia: Barbetti I, Brusin, Tomat, Paravano, Paganini, Modotto, Mattiussi, Bortuzzo, Lanzone, Liva.

Ferrovieri batte Cotonificio 4 a 1

Alla presenza di un pubblico alquanto numeroso la bella e forte compagine dei Ferrovieri, sul campo di gioco di Via Pordenone, ha clamorosamente sconfitto il Cotonificio per 4 a 1.

Squadra vincente: Mazzari, Bisutti, Rigatto; Trevisan, Prosdocimo, Rossi; Feruglio, Ruttar, Tell, Buttazzi, Zanor.

Un' affermazione bianco-nera a Como

Le previsioni della vigilia sono state riconfermate dai fatti. L'Udinese sul campo di Como contro quella poderosa squadra riusciva difatti ad ottenere un prezioso pareggio per 2 a 2.

Mentre nel primo tempo ha dovuto incassare ben due goals nella ripresa invece partita con grande accanimento riusciva a rimontare lo svantaggio per merito esclusivo di Comini che finalmente si è avuta una grande soddisfazione.

Agli udinesi che hanno lasciata a campo Senigallia un'ottima impressione i nostri rallegramenti.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Pro opere assistenziali

Gli azionisti, il Consiglio di Amministrazione ed i Sindaci della Banca Carnica hanno deliberato di rinunciare a parte del dividendo spettante loro a favore dell. E. O. A. per un importo di lire 5000.

La Società Carnica di Assicurazione ha versato all'E. O. A l'importo di L. 500. Il direttore signor Cedolini Ferruccio ha aggiunto a tale somma un contributo personale di L. 100.

Il Segretario federale nel prendere atto delle generose oblazioni, ha vivamente ringraziato gli offerenti ed ha disposto che le suddette somme siano destinate ai Comitati di Assistenza della Carnia.

Leggere scosse di terremoto

Venerdì verso le ore una e poi in seguito durante il giorno sono state avvertite alcune leggere scosse di terremoto.

Orario giudiziario

Col prossimo mese di marzo le udienze civili presso il Tribunale si inizieranno alle ore sedici, anzi che alle ore 14.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

Una lapide sulla casa natale di Michelangelo Grigoletti

L'altra sera si è riunito il consiglio del Dopolavoro rionale di Rorai. E' stato deciso di prendere accordi con la presidenza del Dopolavoro di Pordenone perchè siano iniziate a Rorai delle conferenze istruttive su temi varii e di procedere nel più breve tempo possibile all'inaugurazione di una targa in bronzo da murare sull'abitazione dove nacque il pittore Michelangelo Grigoletti, vanto della frazione; inoltre di cercare di abbinare la cerimonia con quella dell'inaugurazione del gagliardetto dopolavoristico rionale. Dopo altri argomenti che riguardano l'attività futura del Dopolavoro locale, la riunione ebbe termine.

La scoperta di una fabbrica clandestina di alcoolici

Il Comando locale della R. Guardia di Finanza ha provveduto l'altra sera alla scoperta di una fabbrica clandestina di alcoolici.

In Cavolano di Sacile si recarono ier notte il maresciallo maggiore comandante la sezione sig. Palange, il maresciallo sig. Sciavone comandante la stazione e il brigadiere Interlandi i quali penetrati improvvisamente nella abitazione di tale Zago, scoprirono un lambicco completo con notevole quantità, di materia prima per la fabbricazione.

Sembra che il Zago non sia nuovo a tali operazioni. Senz'altro venne denunciato all'Autorità e il materiale scoperto venne sequestrato.

Una brillante operazione della benemerita — Combriccola di ladri e ricettatori assicurati alla giustizia

Siamo lieti di annunciare che l'Arma dei RR. Carabinieri di Pordenone, col concorso della Pubblica Sicurezza, dopo lunghe, diligenti e laboriose indagini, ha potuto assicurare alla giustizia una mezza dozzina di individui che... infestavano con operazioni ladresche non solo la nostra zona, ma con le loro azioni, si sviluppavano anche nei territori limitrofi. Si deve a quest'opera di epurazione se non si hanno a lamentare altri furti che si stavano concertando.

Ricorderemo, tra le attività ladresche, avvenute in questi ultimi tempi e che hanno arrecato danni notevoli, il furto alla Cooperativa di Cavasso Nuovo, quello nello spaccio di tabacco di Cintello di Teglio di Portogruaro ed altri minori come quelli di biciclette ecc., commessi in questa zona.

Il Comando locale della Benemerita, avendo potuto stabilire che nella nostra città avevano preso dimora due tizi « molto scaltri », venne disposto un servizio speciale di carabinieri in borghese, i quali giorno e notte abilmente frequentavano gli esercizi pubblici introffulandosi in varie compagnie e battendo quindi città e campagna. Finalmente riuscirono a scoprire che in casa di due individui di Torre trovavasi della merce.... di contrabbando. Essi piombarono in queste abitazioni, ed ivi precisamente scopersero una notevole quantità di generi di monopoli che si supposero subito provenienti dal furto di Citello. Sequestrata la refurtiva procedettero all'arresto di tali Martin Giobbe di Giovanni di anni 33 e Miotto Nello di Silvestro di anni 25.

Questi arresti portarono per conseguenza al fermo di Fantuzzi Carlo fu Erasmo pure di Torre di anni 35. Dopo uno stringente interrogatorio anche questi fu trattenuto perchè supposto autore del furto della Cooperativa di Cavazzo Nuovo, e quale favoreggiatore in tale operazione si constatò essere tale Zuchetto Enrico di Luigi di anni 39 di Ovoledo di Zoppola. Ma le indagini dovevano continuare tenaci per scoprire i due messeri istallatisi nella nostra città che ordinavano ed organizzavano tutte le audaci imprese e che si assodò stavano preparando qualche grosso « colpo ».

Finalmente una sera si poterono mettere le mani addosso ad entrambi, uno anzi teneva a mano una bicicletta, che poi si stabilì rubata a Pezutti Alberto di Fontanafredda. Questi due « impresari » sono di Treviso e rispondono al nome di Contesotto Ernesto fu Francesco di anni 46 e l'altro di Varetto Giorgio di Claudio, di anni 36, due pregiudicati che hanno dato sempre molto lavoro alla giustizia.

Vennero loro sequestrati vari arnesi atti allo scasso.

Si confida che susseguenti indagini porteranno altri benefici effetti. Pertanto abbiamo da encomiare l'attività efficace svolta dalla Benemerita e dall'Ufficio di Pubblica Sicurezza tendente ad epurare l'ambiente dai cattivi e pericolosi soggetti.

Al rogo la « vecia »!

Nella frazione di Roraigrande si è costituito un comitato con a capo il fattorino postale sig. Paolo Mozzon allo scopo di mandare al rogo — in occasione della mezza quaresima — la tradizionale «vecia».

Prima di essere suppliziata, la «sciagurata» verrà condotta in giro per le vie della frazione, su un carro trainato da sei pariglie di buoi.

L'assemblea della sezione cavalieri

Ieri mattina, presso la seed sociale in piazzale Roma, si è svolta l'assemblea generale della locale Sezione dell'A. N. Cavalieri in congedo. Il Presidente signor Rebollni ha fatto un'ampia e applaudita relazione sull'attività svolta dalla Sezione, quindi i convenuti — sulla sua proposta deliberarono che lo stendardo sociale venga inaugurato nel prossimo aprile.

L'assemblea del dopolavoro di Borgomeduna

Giovedì prossimo — 25 corrente — alle ore 20 presso la sede sociale avrà luogo l'assemblea generale della sezione rionale di Borgomeduna del Dopolavoro.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto avv. Vincenzo Sellenati, la famiglia, oltre le offerte già pubblicate, ha versato lire 200 ai poveri di Cormons.

Nei Sindacati dell'Agricoltura

L'Ufficio dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura di Pordenone avverte che per opportuna norma degli interessati, che la Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura, allo scopo di premiare le famiglie coloniche che da maggior numero di anni risiedono e lavorano in uno stesso podere e sono state alla dipendenza di una medesima azienda, bandisce un concorso tra coloni e mezzadri, con premi consistenti in un diploma, medaglia e somme di denaro.

Per partecipare al concorso occorre che il capo famiglia o chi per esso si presenti all'Ufficio zona di Pordenone, sito in corso Garibaldi N 2 e compili l'apposito modulo di domanda.

Contemporaneamente si comunica agli organizzati che per l'Ispettorato di Pordenone è stato destinato dalla Segreteria dell'Unione quale legale, l'avvocato Carlo Coiazzi di Pordenone.

Riunione sindacati ceramisti

L'altra sera presso la sede dei Sindacati fascisti dell'Industria si è riunito al completo il direttorio del Sindacato operai ceramisti. Nella riunione furono trattate e discusse alcune importanti questioni riguardanti la categoria.

Cronaca sportiva

II Divisione - Il Pordenone sbaraglia il Ronchi per 9 a 1 — I calciatori pordenonesi hanno colto ieri domenica al nostro Campo, una poderosa vittoria sopra l'undici rosso-nero di Ronchi, vittoria realizzata con discreta facilità per lo scarso impegno che ha disanimato fin da principio, gli ospiti. Dopo aver accolto — nel girone di andata — i nostri con giuoco scorretto e pesante sul proprio campo i ronchigioni, sono scesi da noi prevedendo quella sconfitta che hanno meritato, con un punteggio schiacciante, non tanto pel valore del giuoco pordenonese, quanto invece per il contegno spavaldo dimostrato specialmente nella ripresa. L'arbitro Canciani di Gorizia non ha saputo frenare il deplorevole contegno dei nostri avversari che dopo aver subito ben 4 goals contro 1 nel primo tempo, hanno abbandonato ogni azione combattiva nella ripresa dove si ebbero in rete altri cinque palloni. Dei nostri ha fatto buona impressione la linea degli attaccanti composta di Cozzarin, Polesel, Batatin e Gismano.

III Divisione Aviano-Borgomeduna 5 a 1; Pordenone B-Sacile 3 a 2.

Amichevoli — Porcia-Canddiani 13-2.

Varie dalla Diocesi

CASARSA — Vecchi fabbricati in fiamme — L'altra mattina, poco dopo le 9, un violento incendio si sviluppava nel gruppo di fabbricati che formano l'angolo destro del paese dalla parte della stazione ferroviaria. Accorsero tosto sul posto i pompieri, Carabinieri, militi e un plotone di soldati del presidio i quali non ebbero che il tempo di salvare il bestiame che si trovava nelle stalle sottostanti e di iniziare l'opera di isolamento, mentre in brevi istanti i fabbricati colpiti erano trasformati in un immenso braciere. Si deve all'opera coraggiosa degli accorsi e alla fortuna che l'incendio non si sviluppò di notte, se non andò distrutto l'intero gruppo di case. I danni si aggirano sulle venticinque mila lire coperti però di assicurazione.

Il Capitolo Metropolitano di Udine

dà il doloroso annuncio della morte del

Can.co Mons.

Giovanni Mauro

Arciprete del Duomo

avvenuta oggi 22 Febbraio alle ore 13,45.

Si chiedono suffragi.

I funerali avranno luogo giovedì 25 corrente alle ore 10.

Udine, 22 Febbraio 1932.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

SESTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Anno XXXVII - N. 43

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 23 Febbr

La situazione di Memel
dinanzi al Consiglio della S. d. N.

GINEVRA, 22

Si è riunito tardi sabato mattina il Consiglio della Società delle Nazioni per trattare la questione relativa alla situazione del territorio di Memel.

Assiste alla seduta il rapresentante della Lituania dottor Zaunius. Il relatore rappresentante della Norvegia da lettura del suo rapporto ed afferma che per risolvere la questione egli aveva pensato di suggerire al Consiglio di fare appello alla Corte di giustizia internazionale per averne il parere consultivo. Nel timore però che la unanimità non possa essere raggiunta il relatore preferisce ricordare che le potenze firmatarie della convenzione per lo statuto di Memel hanno la possibilità di trattare tra di loro le questioni di diritto in base all'art. 17 secondo capoverso, della convenzione stessa.

Prende la parola il rappresentante della Lituania il quale dichiara di accettare il rapporto ad eccezione dei punti relativi alla urgenza di ricostituire un Direttorio a Memel che goda la fiducia della Camera ed osserva che il governatore di Memel si sforza di ristabilire una situazione normale; (se a ci ònon si pervenisse potrebbe rendersi necessario un appello al paese nelle condizioni previste dallo statuto di Memel.

Segue il rappresentante della Germania Von Bulow. Egli nota che la questione di Memel è stata posta sovente davanti al Consiglio. Essa è di un grande interesse per la Germania cui Memel ha appartenuto durante 700 anni. Gli abitanti di Memel sono di razza e di cultura tedesca; a causa di ciò nel 1923 è stata accordata a Memel una autonomia. In questo stesso anno il Governo tedesco ha richiamato la attenzione del Consiglio sulla illegalità della proclamazione della legge marziale a Memel e tuttavia tale legge è stata mantenuta.

Dopo l'arresto del presidente del direttorio, pattuglie circolano nelle strade di Memel nelle quali compare sovente anche un autoblindata.

Von Bulow esamina quindi il rapporto relativo alla questione in discussione e dichiara che è necessario di procedere immediatamente alla nomina di un direttorio. Rifiutando di sottoporre la questione alla Corte di giustizia permanente la Lituania si trova in contraddizione con il senso stesso della giustizia e di cui la Corte è divenuta l'emblema. L'art. 17 dello statuto di Memel è chiaro, esso dà al Consiglio il diritto di garantire questo statuto. Egli osserva infine che il patto della Società delle Nazioni obbliga i membri della Società a rispettare gli impegni assunti coi trattati e ad agire secondo diritto e giustizia. Il relatore e i giuristi consultati su tale questione non sono riusciti a regolare la controversia. Non bisogna tentare di ricorrere a palliativi per mascherare questo scacco. Le quattro potenze firmatarie dello statuto di Memel hanno una grande responsabilità ed il rappresentante della Germania chiede loro di fare uso dei loro diritti in virtù del paragrafo 2 dell'art. 17 che permette loro di portare la questione davanti alla corte permanente di giustizia internazionale.

Il rappresentante della Gran Brettagna dice che esiste una situazione anormale a Memel e il consiglio sarebbe competente per occuparsene. Occorre costituire un Direttorio che abbia la fiducia della Camera. E' spiacevole che la Lituania non abbia voluto accettare che si domandi il parere consultivo della Corte di giustizia internazionale sui punti giuridici controversi. Egli annuncia che non mancherà di comunicare le richieste del governo tedesco al suo governo per la applicazione dell'art. 17 secondo capoverso della convenzione.

Il rappresentante dell'Italia Presidente di Corte di Appell Massimo Piloti si associa alle parole del rappresentante della Gran Brettagna. Egli nota che il suggerimento che sollecitava il parere della Corte aveva un carattere amichevole nei riguardi della Lituania. Egli trasmetterà al suo governo le richieste del governo tedesco.

La stessa dichiarazione fa il rappresentante del giappone. Il Presidente del Consiglio parlando come rappresentante della Francia si associa anche egli alle dichiarazioni del rappresentante dell'Italia, della Gran Brettagna e del Giappone e come presidente del Consiglio, domanda al rappresentante della Lituania e egli si oppone alla approvazione del rapporto. Il rappresentante della Lituania dichiara di accettare il rapporto con le riserve già fatte.

Borah critica un eventuale boicottaggio del Giappone

WASHINGTON, 22 pom.

Il senator Borah ha vivamente criticato la petizione presentata da personalità del mondo educativo americano al presidente Hoover con cui si chiede che gli Stati Uniti d'America si dichiarino pronti ad assecondare la Società delle Nazioni ove questa decidesse il boicottaggio del Giappone.

Borah ha detto che tale attività da parte degli Stati Uniti sarebbe il mezzo migliore per rendere più vivace, più vicina la possibiltià di una guerra fra l'America ed il Giappone. Borah non discute la buona fede degli amici della pace che vorrebbe promuovere tali misure, ma ritiene che la loro petizione, se adottata, provocherebbe la distruzione degli ultimi vestigi dell'influenza che gli Stati Uniti potrebbero esercitare per mettere le cose a posto in Oriente.

Borah ha poi deplorato l'idea che gli Stati Uniti debbano andare in giro per il mondo boicottando e rompendo le relazioni diplomatiche con tutte le Nazioni. Le dichiarazioni del senatore Borah secondo l'opinione generale, serviranno per precisare in quale senso l'opinione pubblica voglia essere condotta. Tali dichiarazioni hanno intanto servito molto per calmare l'impazienza manifestatasi negli ultimi due giorni cadendo come una doccia fredda sui sostenitori della tesi del boicottaggio, cioè dell'intervento diretto degli Stati Uniti d'America nel conflitto cino-giapponese.

Finora soltanto due senatori hanno detto di voler sostenere la petizione per il boicottaggio con il Giappone, mentre parecchi si sono dichiarati contrari.

IL RIMORCHIO DI UN IDRO presso le Baleari

MARSIGLIA, 22 pom.

Il pilota Mermoz ed il radio-telegrafista Regneir, della linea Marsiglia-Algeri, sono stati obbligati ad ammarrare a 40 miglia circa dalle isole Baleari. Dopo laboriose ricerche essi sono stati raccolti dal piroscafo «Timgad». Il corriere è stato trasportato a bordo del piroscafo, e l'idrovolante sarà rimorchiato da una vedetta.

La morte di Costantino Seichnarel

NOVISAD, 22 pom.

E' qui morto l'ex contrammiraglio della flotta imperiale russa, Costantino Seichnarel.

LA LOTTA POLITICA IN IRLANDA

I due rivali: Cosgrave e De Valera

LONDRA, 22 pom.

(*M. C.*) Non si conoscono ancora definitivamente i risultati delle elezioni irlandesi avvenute fin da mercoledì scorso, ma sembra che la maggioranza del Parlamento, il Dail Eireann, sia toccata al partito antigovernativo di De Valera. Il ritardo è dovuto alla complicazione del computo, essendo le votazioni a suffragio universale con la rappresentanza proporzionale.

Senza entrare ora in un giudizio della situazione politica dell'isola di San Patrizio — dove in quest'anno si terrà il Congresso eucaristico internazionale — può essere interessante qualche notizia di dettaglio.

L'Irlanda ha due partiti politici principali: il partito del Governo che, dopo l'indipendenza del 1921 venne chiamato partito Collyns e partito Griffith secondo il nome dei vari capi. Tanto Collyns quanto Griffinth finirono in modo tragico: il primo fu assassinato, il secondo morì improvvisamente ed in circostanze tali che si credette ad un avvelenamento.

Il Partito del Governo è quello che il 6 dicembre 1921 ha concluso con l'Inghilterra il trattato che dette all'Irlanda lo Statuto di uno Stato Libero.

Era secolare la lotta dell'Irlanda per la sua libertà. L'insurrezione si era oramai mutata in guerra civile moltiplicando le atrocità. Le truppe britanniche insieme con la polizia inglese non di rado cadevano vittime di imboscate, alle quali si aggiungevano i periodici incidenti ferroviari. La Conferenza Imperiale Britannica riunita nell'ottobre e novembre 1921 — era Primo Ministro Lloyd George — decise di por fine all'insurrezione dell'Isola. I dominions del Canadà, dell'Australia e dell'Africa del Sud, dove erano folte le colonie irlandesi, avevano fatto giungere a Londra vive proteste contro la violenza della repressione governativa. Anche negli Stati Uniti milioni di discendenti di irlandesi avevano alzato la loro voce. Il *leader* liberale fu quindi costretto a cedere: sembra anzi che a togliere ogni indugio, Re Giorgio V abbia parlato molto nettamente nel senso della conciliazione.

***

Lo Statuto dell' Irlanda, quale venne stabilito col trattato del giorno di S. Nicola del 1921, non diede soddisfazione a tutte le rivendicazioni irlandesi. Ma l'Isola ottenne ben più di quanto i suoi più grandi figli, O' Connell e John Redmond Parnell avessero mai potuto sperare nei tempi foschi della tirannia. Divenne uno Stato libero, padrone della sua politica interna, con un esercito e una politizia. Continuava però a far parte dell'Impero britannico, che si incaricava della difesa esterna e delle relazioni diplomatiche. Ma dopo che il Canadà ottenne a tutti i dominions il diritto di avere proprie rappresentanze diplomatiche coi paesi stranieri, anche l'Irlanda acquistò automaticamente il diritto.

L'Isola deve pagare ogni anno all'Inghilterra la somma di tre milioni di sterline come contributo per le spese della Marina britannica che assume la difesa delle coste irlandesi.

Infine — ed è questo il punto del Trattato del 1921 che solleva le critiche più aspre in Irlanda — le contee del Nord, l'Ulster, dove la popolazione è in forte maggioranza inglese e protestante, non fanno parte dello Stato Libero, ma costituiscono una provincia dipendente direttamente dall'Inghilterra.

Il Trattato venne firmato da Griffith e Collyns. I due uomini politici avevano creduto, che già troppo sangue fosse stato versato e che lo Statuto dell'Irlanda si sarebbe poi sviluppato da solo, verso il completo soddisfacimento delle aspirazioni nazionali.

Ma una parte degli insorti, alla testa dei quali era l'agitatore De Valera, rifiutò di riconoscere il nuovo trattato. Le elezioni dettero in un primo tempo ragione a Griffith ed a Collyns e si organizzò lo Stato Libero d'Irlanda. De Valera continuò l'opposizione a mano armata. Dopo un paio d'anni i rivoluzionari — il partito repubblicano — compresero che stavano perdendo, con i loro eccessi, la partita. Si presentarono allora alle elezioni, ottennero numerosi seggi ma rifiutarono di prestare il giuramento di fedeltà, che il trattato del 1921 esigeva; per tal modo non poterono partecipare al Dail Eireann.

L'astensione finì per creare serie difficoltà. Il Parlamento non raggiungeva il numero prestabilito quando i «piccoli partiti» — laburisti, indipendenti, ed altre piccole fazioni — si ritiravano dalla discussione. Nel frattempo a Collyns era successo Cosgrave, alla testa del Governo. Egli fece votare una legge la quale esigeva il giuramento di fedeltà dei candidati, che, altrimenti, non sarebbero neppure stati ammessi alla candidatura. I repubblicani dovettero prestare il giuramento e, da allora, entrarano al Dail Eireann.

***

Nelle ultime elezioni il partito del Governo ebbe quasi esattamente la metà dei seggi del Dail, e Cosgrave riuscì a mantenere il suo posto grazie all'appoggio di alcuni indipendenti ed alla neutralità dei laburisti

Le elezioni parziali gli dettero presto uno o due voti di maggioranza.

Gli scrutini attuali hanno ravvivato la lotta fra le due fazioni: quella del Governo, che accetta il trattato del 1921 salvo allargarne l'estensione con mezzi conciliativi, e la repubblicana, composta di nemici intransigenti dell'Inghilterra.

Cosgrave è il capo del partito del Governo; De Valera è il *leader* repubblicano. Se, come sembra, il partito repubblicano riesce vittorioso incomincerà, a quanto ha promesso, col rifiutare il tributo annuo di 3 milioni di lire sterline all'Inghilterra. Si avrebbe così una violazione del trattato del 1921; e si ignora come vorrà reagire l'Inghilterra. Si sa invece che l'Irlanda, paese essenzialmente agricolo, esporta in Inghilterra i suoi prodotti: il suo bestiame, il suo burro, ed anche il suo latte. Senza il mercato britannico l'Irlanda non può vivere. De Valere ed i suoi amici non l'ignorano e questa necessità di tutelare le relazioni commerciali con la nemica secolare potrà costringerla a temperare la loro animosità politica. E potrebbe anche darsi che non osassero rifiutare i tre milioni.

Quanto alla conquista dell'Ulster i repubblicani di De Valera per ora non vi pensano. Sanno troppo bene che getterebbe di nuovo la loro patria negli orrori della guerra civile.

Tirando le somme, l'arrivo al potere di De Valera, significherebbe, nella peggiore ipotesi, un raffreddamento di relazioni fra Londra e Dublino. De Valera tenterebbe indubbiamente di precipitare l'evoluzione politica dell'Irlanda verso la indipendenza assoluta. Non è detto, che il metodo brusco a cui egli potrebbe ricorrere non ritardi le possibili conquiste politiche dell'isola.

Sotto questo rapporto, Cosgrave ha riportato vantaggi indiscutibili.

Netta affermazione dei repubblicani

DUBLINO, 22 pom.

Dagli ultimi dati resi noti si apprende che la posizione dei differenti partiti nelle elezioni politiche è ora la seguente: repubbliacano 62 seggi; partito del governo 50; indipendenti e contadini 13; laburisti e laburisti indipendenti 9.

Non si hanno notizie di Amilton e di Coupland

ROMA, 22 pom.

Mancano notizie degli aviatori Amilton e Coupland partiti il giorno 19 corrente alle ore 15,40, dallo aeroporto del Littorio diretti ad Atene. Essi compivano un nuovo tentativo di battere il record di volo dall'Inghilterra all'Australia e ritorno. Le autorità aeronautiche italiane hanno disposto le più diligenti ricerche che finora hanno dato esito infruttuoso. (*Stefani*).

Mortale disgrazia aviatoria all'aeroporto di Capua

ROMA, 22

Venerdì un apparecchio dell'aeroporto di Capua, pilotato dal maresciallo Luigi Balestracci con a bordo il primo aviere motorista Tommaso Apicella cadeva in mare da bassa quota nel golfo di Gaeta. L'equipaggio è deceduto.

Adesioni alla Fiera del libro

FIRENZE, 22 pom.

Hanno inviato la loro adesione alla Fiera internazionale del libro di Firenze la Romania, l'U. R. R. S. e il Siam.

"Il nazional-socialismo non può sopportare più oltre,, dice Hitler

ROMA, 22

Il corrispondente del Giornale d'Italia a Berlino ha intervistato Hitler alla Laiserhof, l'Albergo sontuoso nel quale l'imperatore Guglielmo soleva albergare i suoi ospiti, di fronte alla Wilhemstasse, il palazzo di Hindenburg ed a quello del Cancelliere.

Ecco alcune battute della conversazione fra il giornalista italiano e il capo dei nazional-socialisti tedeschi:

— Combatterà il partito socialnazionalista l'imminente battaglia per le elezioni presidenziali come se fosse la sua battaglia decisiva?

— Sì certamente. Il socialnazionalismo che è l'espressione della coscienza nazionale ribellantesi ad un sistema che ci ha asservito ed avvilito non può sopportare più oltre una tale situazione.

La persona di Hindenburg è oggi la espressione di questo sistema. Noi lo combatteremo, benchè assai ci dolga personalmente di vedere il maresciallo di campo che noi veneriamo come il condottiero delle nostre milizie in guerra cacciato in una così paurosa situazione.

— Crede lei che la persona di Hindenburg goda ancora nel paese di tale popolarità che malgrado la netta opposizione dei partiti di destra vi saranno elettori nazionalisti che daranno i loro suffragi al maresciallo?

— Ritengo di escludere senz'altro che un tedesco di sentimenti nazionali possa dare il suo voto al sistema che noi combattiamo.

— Si è parlato di alcuni generali (Groener, Seecht) come di probabili condottieri della destra. Vi è in queste voci qualche cosa di positivo?

— Non mi consta alcun che di tali candidature. Noi ci presentiamo a questo scontro la cui importanza non può essere sottovalutata come ad una giornata campale e come in una giornata campale non saremo avari di sacrifici: Moltche ha detto una volta che nessun generale elabora i suoi piani di battaglia fin da principio in tutti i suoi dettagli. Il disegno generale è naturalmente ben chiaro già in precedenza, ma la particolarità dell'azione sono in grande parte dipendenti dalle mosse dell'avversario.

Il volo dell'irlandese Eneo Scally

LE BOURGET, 22 pom.

L'aviatore irlandese Eneo Scally a bordo di un piccolo monoplano da 75 HP. è arrivato l'altra sera a Le Bourget proveniente dall'areodromo di Baldonnel. Egli è ripartito ieri nel pomeriggio per Marsiglia. Passando per l'Italia continentale, la Sicilia, Tunisi, la Tripolitania, l'Egitto, la Siria, l'India, conta di giungere fino a Ceylan, e dopo ritornare al Cairo ripetendo lo stesso itinerario. Dal Cairo seguirà la rotta aerea fino alla Città del Capo ed in fine prenderà terra al ritorno in Irlanda. Dei depositi sono stati stabiliti su parecchi punti del percorso allo scopo di provvedere al rapido rifornimento.

Tre impiegati russi condannati a morte

MOSCA, 22 pom.

Al tribunale di Leningrado si è svolto il processo contro gli ex impiegati dell'azienda per il commercio al minuto, ed il trust della frutta e legumi. Avendo stabilita l'attività controrivoluzionaria corrispondente allo scopo di ostacolare il commercio sovietico, il tribunale ha condannato tre persone alla fucilazione ed altri a pene varie di prigione.

La scristianizzazione nella Pastorale del Card. Binèt

BESANCON, 22 pom.

E' una chiara e limpida segnalazione del pericolo grande a cui la Francia — e potremmo dire il mondo tutto va incontro: la scristianizzazione.

Nel popolo ignorante, come in buona parte degli intellettuali il paganesimo si infiltra producendovi come il bacillo della tisi rovine e macerie.

E' infiltrazione lenta, subdola che sfugge ai più e perciò ancora più dannosa.

L'Eminente Porporato segnala la incongruenza di tanti cattolici di oggi: si dicono si pensano tali, ma ignorano la dottrina del Cristo e vivono come se Questi non avesse parlato.

Siamo lontani oggi dagli attacchi sarcastici di un Voltaire, ma molti non sanno chi sia il Cristo! Ed i costumi seguono lo stesso cammino discendente.

Gli spettacoli specialmente cinematografici sono diventati scuola di immoralità a cui padri e madri incoscienti ed ignoranti assistono accompagnandovi anche giovanetti e fanciulli.

In ultimo, con molto acume Mgr. Binet, segnala il pericolo grande a cui si espongono i seguaci di quella teoria che ha trovato anche fra noi molti paladini, la dottrina del tutto dover sapere, tutto vedere, tutto conoscere, che ad altro non può condurre e non conduce se non ad un turbamento di coscienza e ad un abbassamento del livello morale.

Un nuovo pandemonio nelle carceri di Dartmoor

LONDRA, 22 pom.

La calma non è ancora ritornata nelle carceri di Dartmoor presso Princetown. Benchè sottoposti alla segregazione, i rivoltosi sono riusciti evidentemente a comunicare tra di loro: durante la notte una settantina di prigionieri contemporaneamente ha iniziato un pandemonio infernale mettendo in ansia gli abitanti di Princetown. Però erano state prese tutte le disposizioni per fare fronte a ogni evenienza e al primo allarme sono accorsi 200 tra poliziotti e soldati, impedendo che si avessero a deplorare incidenti gravi.

Naufragio di pescatori di tonno

CASABLANCA, 22 pom.

Una barca a motore, partita per la pesca del tonno con un equipaggio di cinque uomini, si è capovolta a 25 miglia in seguito ad una forte ondata. Due marinai indigeni sono annegati. I superstiti sono stati accolti da un'altra imbarcazione.

Mermoz è "ricuperato,, da una nave francese

PARIGI, 22 pom.

Un marconigramma lanciato ieri mattina alle 8,50 informava i posti mediterranei di ascolto che l'idrovolante del noto aviatore Mermoz, in volo postale da Algeri a Marsiglia, era stato costretto ad ammarare a quaranta miglia dalle Baleari in seguito a una panne al motore.

Alle 11,30 il marconista di Mermoz, Régnier, comunicava: «Siamo sotto la pioggia e in mezzo alla nebbia. Il mare è molto agitato». Il vapore *Timgad*, che fa la linea Marsiglia-Algeri, riusciva verso mezzogiorno ad arrivare presso l'apparecchio. Però a causa del mare sempre molto agitato non riusciva a prendere a bordo Mermoz e Régnier e i colli postali se non alle 13,30; l'idrovolante è rimasto in mare, alla deriva, ma in vista di un altro piroscafo, che, appena il mare sarà più calmo, cercherà di prenderlo a rimorchio.

IL MALTEMPO IN ITALIA

Alta neve negli Abruzzi — Sole a Roma — Lievi scosse sismiche in Toscana.

ROMA, 22 pom.

In qualche ambiente estero — per evidenti ragioni di concorrenza turistica — si insinua che l'Italia abbia preso l'aspetto di una ghiacciaia.

L'esagerazione può essere smentita con facilità.

A Roma la neve notturna ha durato otto minuti.

In Cadore fervono invece le prove di «sci»; e una eccezionale abbondanza di neve si è avuta.

A Pisa, Lucca e Cassino, ieri sera, verso le 23 è stata avvertita una scossa di terremoto sussultorio. Nei paesi lungo i monti pisani, e specialmente ad Asciano e Agnano, la scossa è stata preceduta da forti boati. Molto panico nella popolazione, ma nessuna conseguenza.

A Lucca la scossa ha prodotto un senso di panico nella folla raccolta nei pubblici ritrovi. Gli spettacoli nei cinematografi sono stati immediatamente sospesi. Nel fuggi-fuggi alcuni spettatori sono rimasti leggermente contusi. Più filosoficamente è stata accolta la scossa a Cassino in Abruzzo.

Le notizie della eccezionale nevicata abruzzese possono essere riassunte così:

Le campagne dell'Alto Gargano fino all'estrema punta di Leuca sono ricoperte di neve.

I treni della ferrovia Bari-Miglionico non hanno potuto effettuarsi perchè la neve nei pressi di Melitto, tra Grumo e Altamura, ha raggiunto un metro e mezzo di altezza. Uguale interruzione si è avuta sulla Bari-Barleta, all'altezza di Corato, dove però gli operai sono riusciti a ripristinare il traffico.

Sulla linea Rocchetta-Foggia, tre treni sono rimasti bloccati perchè la neve ha superato il metro e mezzo di altezza. Tre mila operai hanno iniziato il lavoro di sgombero.

A Cerignola la neve ha sorpassato il metro d'altezza. Le autorità locali hanno provveduto allo sgombero delle vie giacchè tutti i pianterreni sono rimasti bloccati. L'on. Caradonna si trova sul posto. L'Ente delle Opere assistenziali ho proceduto alla distribuzione di 5000 razioni di rancio gratuito.

Nelle campagne vicine ad Andria la neve ha bloccato case e strade. Circa mille operai sono addetti a spazzare la neve nelle arterie principali della città.

Le cucine dell'Opera assistenziale offrono migliaia di razioni agli indigenti e ai disoccupati.

A Minervino Murge, carabinieri, militi e soldati provvedono alacremente all'opera di sgombero della neve per ripristinare le comunicazioni.

A Spinazzola la neve ha raggiunto in alcune contrade l'altezza eccezionale di due metri. Due treni sono rimasti bloccati l'altra notte tra Acquatetta e Spinazzola e i viaggiatori hanno dovuto rimanere sul posto. Ieri mattina centinaia di operai hanno potuto liberare la linea.

Anche a Canosa due treni sono rimasti bloccati sino a ieri mattina.

Un grave incidente al marchese Paternò

ROMA, 22

Una gravissima disgrazia è avvenuta sabato matt. a Villa Umberto. Nella magnifica giornata il galloppatoio era affollatissimo. Vi si trovava anche il Marchese Emanuele Paternò di Sessa, di anni 53. Il Marchese Paternò assai noto negli ambienti sportivi della capitale galloppava già da un'ora, quando il cavallo improvvisamente si adombrava disarcionandolo.

Il Marchese cadeva a terra malamente, rimanendo immobile. La galloppata veniva subito interrotta e soccorso da alcuni presenti il caduto veniva trasportato con un'autoambulanza al Policlinico. Qui i sanitari gli riscontravano la frattura della spalla sinistra, contusioni interne ed esterne alla regione parietale e la commozione generale. I medici si riservavano pertanto la prognosi. Lo stato del ferito è tuttora grave. Subito si sono recati al Policlinico a prendere notizie del marchese Paternò molti amici e conoscenti della nobile famiglia Paternò.

Scosse di terremoto nella regione del Garda

VERONA, 22

Alle 14.15 di venerdì è stata avvertita in città una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio poi leggermente sussultorio. Nessun panicc. Il terremoto è stato avvertito su tutta la riviera veronese del Garda. Nelle scuole e negli asili gli insegnanti hanno fatto sospendere le lezioni e gli alunni furono riaccompagnati alle loro case. A Croino Veronese il fenomeno tellurico ha seminato un po' di panico. Due nuove scosse sono state registrate nella città questa mattina alle 5.45 e alle 6.

Sono state segnalate venerdì nella regione del Garda ripetue scosse di terremoto. L'Osservatorio di Salò segnala le seguenti registrazioni: alle 14 una scossa ondulatoria del quarto grado della Scala Mercalli della durata da 2 e 3 secondi; alle 21.15, alle 21.30 due scosse più leggiere; questa mattina alle 6.5 in senso ondulatorio una nuova scossa di intensità uguale alla prima e anche essa della durata da due a tre secondi.

Transitabilità stradale

ROMA, 22

L'Azienda autonoma statale della strada in data 19 febbraio comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: Nr. 12 dell'Abetone e del Brennero passo dell'Abetone, neve transito interrotto durata incerta Nr. 17 dell'Appennino Abruzzese e Appulo sannitico tratti Barisciano, Popoli e Sulmona Rocca Pia neve; transito interrotto durata incerta. Nr. 67 Tosco romagnola passo del Muraglione neve, transito interrotto durata incerta. N. 71 Umbro-casentinese passo dei Mandrioli neve transito interrotto durata incerta. N. 74 Maremmana tratto San Lorenzo innesto stradale 71. Montignano Larotta neve, transito interrotto durata incerta tratto Larotta Pitigliano neve transito riattivato. N. 79 Termana comune di Orvieto neve, transito riattivato. N. 112 da Aspromonte tratto Piani di Zillastro Plati neve transito interrotto, durata incerta. Nr. 116 Palazzo Capo di Orlando tratto cantoniera Faro scuro cantoniera Orelluso neve transito interrotto durata incerta.

I ricevimenti del Capo del Governo

Il Presidente dell'Associazione Bersaglieri

ROMA, 22

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Melchiorre, Presidente della Associazione nazionale Bersaglieri, il quale gli ha offerto la prima copia del suo libro: « Piume baciatemi », edito a beneficio del fondo di assitsenza dell'Associazione. L'on. Melchiorri ha quindi sottoposto al Duce il programma delle manifestazioni, che avranno luogo nel settembre prossimo in Roma in occasione della adunata nazionale dei Bersaglieri disposta dal calendario del Regime. Secondo tale programma l'11 settembre 1932 avrà luogo in Roma l'inaugurazione del monumento al Bersagliere a Porta Pia. Contemporaneamente nel caseggiato del Portale di Porta Pia sarà inaugurato il Museo storico dei bersaglieri. Per rendere più completa e solenne la manifestazione si aprirà l'Esposizione del Bersagliere nell'atrio, che raccoglierà tutte le opere d'arte atte ad illustrare la storia dei bersaglieri. La Mostra comprenderà una parte retrospettiva dedicata alle opere d'arte dalla fondazione dei bersaglieri fino al 1914 e una raccolta delle opere d'arte illustranti la grande epopea bersagliersca dal 1914 al 1918, la liberazione di Fiume e la rivoluzione fascista. (*Stefani*)

Il processo della Bancaria

Nuove deposizioni

ANCONA, 22

Sabato il Presidente del Tribunale cav. Sartori che con tanta intelligenza dirige questo grave e complicatissimo processo, tanto per mantenersi negli usi bancari, ha concesso il sabato inglese, cosicchè si è avuto solo l'udienza antimeridiana, che è cominciata alle 9.30 e terminata a mezzogiorno.

All'inizio è richiamato il direttore della sede di Ancona della Banca d'Italia, comm. Mione, il quale ha dichiarato che solo nel dicembre del 1928 conobbe la vera situazione della Bancaria, perchè non gli furono consegnati i bilanci con gli allegati per avere i quali dovette ricorrere all'autorità politica. Il teste esclude in modo assoluto che il Governo e la Banca d'Italia avessero promesso il salvataggio della Bancaria. L'uno e l'altra intendevano seguire con benevolenza le iniziative tendenti a tale scopo, che fossero state prese dagli Istituti cattolici, ma senza sacrificio alcuno per l'stituto di emissione e per lo Stato.

Nei riguardi dell'*Ima* il comm. Mione dice che essa può essere stato un espediente per «pulire» i bilanci della bancaria e che comunque era costituita da attività insussistenti.

Circa il sindacato Recanatesi-Soprani, che doveva concorrere all'aumento del capitale della Bancaria il comm. Mione afferma che nonostante la firma di Pietro Recanatesi e di Luigi Soprani, valesse ancora di più della garanzia fatta, pur tuttavia l'apertura di un conto corrente per due milioni da parte della Bancaria al detto sindacato fatta senza data, rappresentava una irregolarità.

Viene quindi richiamato il dottor Cesari già funzionario della Bancaria il quale dice che quanto intercorse fra l'Istituto e l'agente Sangiovanni non gli era noto poichè le operazioni non erano di competenza del suo ufficio. Quanto all'*Ima* non può dir nulla non avendo mai preso parte alle riunioni nè esaminato i libri. Crede sia stata creata per manovra e per diffondere le azioni della Bancaria, le quali dal sindacato di borsa di Firenze nel 1925 ebbero attribuito un valore nominale di L. 50. Per tutto il resto conferma la sua deposizione scritta.

Ritorna quindi il cav. Pileri, che era direttore della sede di Antona della Bancaria Marchigiana, il quale rifà la storia del deposito dei tre milioni e settecentomila lire dei fratelli Gallo, con particolari già riferiti dal teste dott. Gallucci. A domanda dell'avv. Giordano, il cav. Pileri afferma che la Direzione Centrale della Bancaria prelevava con mandati da essa stessa compilati dalla Cassa della sede di Ancona somme cospicue di molti milioni, che andavano impiegati in operazioni delle quali egli ignorava la natura e conferma pure che il De Gennaro conduceva vita dispendiosa. Conclude dicendo che dal 1.o dicembre 1928 al 15 gennaio 1929, cioè pochi giorni prima del dissesto della Bancaria, questa scontò presso la Banca d'Italia il proprio portafoglio per circa 15 milioni e gli risulta che altrettanto fecero le sedi di Pesaro e di Ascoli Piceno presso le rispettive filiali della Banca d'Italia.

In ultimo, a domanda della difesa Grizi, afferma che la famiglia dei conti Grizi, per onorabilità e censo, era circondata dalla massima stima e che quando la Bancaria chiuse gli sportelli esistevano conti correnti della stessa famiglia per circa L. 400.000.

L'udienza è quindi tolta.

Gravi sottrazioni al "Credito Fondiario,, L'arresto di due impiegati

VERONA, 22

Un duplice arresto, che ha suscitato in città il più vivo interesse è stato compiuto l'altro ieri dalla nostra Questura. Si tratta del dott. Luigi Fresco trentenne, abitante nel quartiere Valdonega e del rag. Adamo Merlo di anni 28 di Bovolone, accusati entrambi di essersi appropriati indebitamente di forti somme ai danni del Credito Fondiario delle Tre Venezie, presso il quale erano impiegati.

I due avevano escogitato un sistema singolare per venire in possesso del danaro della Banca. Valendosi della possibilità che era loro offerta dalle particolari mansioni, cui erano adibiti, avevano instaurato il sistema di ripresentare alla Cassa le cedole dei buoni del tesoro che erano già state pagate ai vari clienti. In tal modo i due impiegati infedeli riusc... appropriarsi di una somma... accertamenti finora compiut... aggirarsi sulle centomila lir...

Ieri il Giudice istruttore ... curatore del Re hanno sotto... arrestati a lungo interroga... quale viene mantenuto il più riserbo.

Una maestra di Tione as...

PARMA, ...

La maestra Paganuzzi Lu... ni 33, insegnante presso la ... lementare di Tione, in comu... lino è rimasta vittima, la ... sa, di una mortale disgrazia ... infatti sabato sera nella ... per trascorrervi la giornata ... recatasi nel suo quartierino ... S. Biagio n. 17, la maestra s... dopo aver preso qualche ci... veva fatto riscaldare sul gas ... chè un rubinetto non bene c... duceva una fuga di gas, che ... la morte per asfissia, della P... il cui cadavere è stato rinv... tanto nel pomeriggio di ieri ... inquilini della casa, impressi... l'odore di gas che sortiva d... porta dell'appartamento della ... maestra.

Retata di ladri a P...

PESCARA, 22

I Carabinieri sono giu... scoperta di una numerosa ... ga di ladri, i quali opera... più mesi nella nostra città ... dintorni.

Nello scorso novembre ... ni per un modesto furto ... condussero alla casa di cer... sa Febo, la quale — per ... sopravvenuti — non appar... pevole di questo soltanto. ... nomi di noti pregiudicati ... nel furto dei polli richiam... attenzione dei Carabinieri, ... disposero per le ricerche ... tori di altri furti.

Si tratta di una banda ch... anche organizzato un colpo ... delle banche della nostra ... quando, per dissidi sorti, ... fu stroncata dalla scoperta ... to il gruppo. Al colpo ... partecipare altri elementi ... da fuori. Tutti i componenti ... sta banda sono stati assic... la giustizia, meno cinque ... ancora latitanti. Gli arresta... trentadue.

Essi hanno operato ... furti, per un cospicuo va... gran parte furti di best... stoffe, di coloniali, ecc. Buo... te della refurtiva è stata ... ta, e con essa tre autom... servivano al trasporto delle ... rubate.

L'arrivo dell'on. de... a Napoli
Il lavoro degli archeologi ...

NAPOLI, 22

Con a bordo numerosi pa... è giunto nel nostro porto pr... te da Alessandra d'Egitto ... scafo « Esperia » con a bor... Del Croix che, accompagna... gentile consorte volle esser... tamente informato dal com... Ferrario delle condizioni d... stra colonia in Egitto. Par... mente entusiastiche furono ... glienze tributate all'on. De... dai passeggeri e dallo Sta... giore dell'equipaggio della ... cui egli rivolse vibranti pa... saluto.

Con lo stesso piroscafo ... il barone Empaio, il quale ... che oltre agli importanti sc... ti di Gibich notevoli sono i ... menti fatti di recente dalle ... ni archeologiche italiana ... La missione italiana, che op... la regione di Tayum, ha ... alla luce buona parte dei ... una cittadina dell'epoca ... riuscendo così a ricostituire ... gli aspetti dei più caratter... la vita agricola dell'alto Eg... mando una grande lacuna ... sione belga e mister Winlo... tore del Museo di New York ... invece scoperto presso il ... Deir El Bahari la tomba d... gina Meritam. Gli oggetti ... contenuti nella tomba eran... asportati, il che fa ritenere ... sarcofago venne nei secoli ... manomesso.

A bordo dell'« Esperia » ... ieri imbarco 40 turisti e ... guardisti genovesi reduci ... crociera nel Mediterraneo.

La Famiglia Pastorello p... mente riconoscente per tutte ... moventi manifestazioni d'affe... stima tributate alla sua ca...

AGAR...

ringrazia anche pubbli... quanti hanno preso parte al ... de tributo di doloroso rimpi...

Padova, 20 Febbraio 1932.

Martedì 23 febbraio alle ... nella Chiesa Parrocchiale ... Procolo (Via D'Azeglio) s... lebrato un Ufficio Funebre ... fragio dell'anima eletta di

Luigia Lodi S...

I congiunti, nel ricordo ... quanti la conobbero e l'am... ringraziano fin d'ora color... interverranno.